verbale n. **3/2019**
13 febbraio 2019

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10.00 è stata convocata, con nota del 6 febbraio 2019, prot. n. 3442 tit. II/cl. 6/fasc. 1.2, anno 2019, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università Iuav di Venezia:

Nominativo	Ruolo	P	A	Ag
Alberto Ferlenga	Rettore	X		
Aldo Aymonino	Direttore del dipartimento di culture del progetto	X		
Benno Albrecht	Direttore della scuola di dottorato	X		
Mario Lupano	Direttore della sezione di coordinamento della didattica	X		
Laura Fregolent	Direttore della sezione di coordinamento della ricerca	X		
Antonella Gallo	Rappresenante dei docenti di ruolo	X		
Carmelo Marabello	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Fabio Peron	Rappresentante dei docenti di ruolo	X		
Lucia Bergamaschi	Rappresentante degli studenti	X		
Alberto Petracchin	Rappresentante degli studenti			X

legenda: (P - Presente) - (A - Assente) - (Ag - Assente giustificato)

Presiede il rettore, prof. Alberto Ferlenga, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore **10.25**.
Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott. Alberto Domenicali.

CLICCARE SUGLI ARGOMENTI DELL'ORDINE DEL GIORNO PER VISUALIZZARE LA DELIBERA CORRISPONDENTE

Il senato accademico è stato convocato con il seguente ordine del giorno, integrato con nota del 7 febbraio 2019 prot. n.4122:

1. Comunicazioni del presidente
2. Verbale della seduta del 29 gennaio 2019: delibera di presa d'atto
3. Ratifica decreti rettorali
4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine
a) regolamento didattico di ateneo: modifiche
b) regolamento generale di ateneo: osservazioni e richieste di modifica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'articolo 6 della legge 168/1989
7. Ricerca
a) attivazione corso di dottorato Architettura, Città e Design, XXXV ciclo - a. a. 2019/2020 e determinazione delle borse di studio
b) convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia per l'organizzazione di una giornata di studi italo-francese

c) accordo di cooperazione accademica scientifica e tecnologica per il rilascio del doppio titolo di dottorato con la Pontificia Universidad Catolica del Cile: rinnovo
8. Didattica e formazione
a) programmazione didattica a.a. 2019-2020: modifica ordinamenti
b) programmazione didattica a.a. 2019-2020: attivazione dei corsi di studio a.a. 2019-2020
c) programmazione didattica a.a. 2019-2020: definizione del potenziale formativo a livello locale
d) programmazione didattica a.a. 2019-2020: definizione del potenziale formativo a livello nazionale
e) master e corsi di perfezionamento a.a. 2018/2019: integrazione incarichi di docenza
13. Relazioni internazionali
a) accordo quadro, accordi Erasmus+, protocollo d'intesa e convenzione con istituzioni straniere
14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa
a) protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia: ricerca sull'aggiornamento professionale relativo al comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale
b) protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna: programmi e progetti di ricerca per l'ampliamento delle conoscenze, la formazione di nuove competenze e la promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche

---

TORNA ALL'ODG

1. Comunicazioni del presidente
Il presidente ritiene opportuno aggiornare il senato accademico in merito ai seguenti argomenti di cui il senato stesso prende atto:
- è attualmente in corso un confronto con alcuni atenei riguardo ai **percorsi collocati tra l'area di architettura e quella dell'ingegneria edile** che presentano un calo considerevole degli iscritti. Tali percorsi, apparentemente destinati alla disattivazione, potrebbero al contrario rappresentare un ambito di progettualità comune riguardo a tematiche quali il rischio sismico, la conoscenza del territorio e le infrastrutture. L'idea è quella di formulare un accordo per la **creazione di un percorso interateneo che rilanci il rapporto tra la parte tecnica e quella architettonica** e in tale contesto Iuav potrebbe rappresentare un punto di riferimento;
- l'**edizione 2019 di W.A.Ve.** riprenderà alcune tematiche locali e in particolare l'idea di **Venezia quale città sostenibile**, caratteristica che non risulta sempre del tutto evidente, pur rappresentando un modello rilevante. La realizzazione dei workshop avverrà anche grazie a un partenariato ampio che prevede, tra gli altri, il coinvolgimento del Comune di Venezia;
- si sta avviando alla fase finale lo scambio delle sedi **Terese – San Sebastiano** con l'Università Ca' Foscari, per il quale il notaio sta provvedendo alla stesura dell'atto definitivo;
- per quanto riguarda l'**utilizzo della sede di Ca' Tron** e la sua valorizzazione nell'ambito della creazione di una sorta di fondaco dedicato alla ricerca, sono attualmente in fase di definizione alcuni accordi rilevanti con:
una fondazione di arte contemporanea ucraina per l'utilizzo temporaneo degli spazi durante il periodo della Biennale Arte 2019;
la Fondazione Eni Enrico Mattei, prevedendo non solo l'utilizzo degli spazi ma anche la definizione di un programma di ricerca comune;
- Il 22 marzo 2019 si terrà il **terzo incontro,** in forma seminariale su alcuni temi, **di Iuav Abroad**, che costituisce una rete consolidata che parte dal patrimonio che Iuav attribuisce ai suoi ex docenti e studenti;
- i dottori **Anna Livia Friel** e **Marco Marino** sono stati nominati quali rappresentanti dei dottorandi
per il corso "Architettura, Città e Design" dell'Università Iuav di Venezia per il biennio accademico 2018/2020 (decreto rettorale 6 febbraio 2019 n. 45);
- lo **svolgimento delle operazioni di voto** per l'**elezione dei rappresentanti degli studenti iscritti a ciascun corso di laurea e di laurea magistrale dell'ateneo per la costituzione del senato degli studenti** dell'Università Iuav di Venezia per il biennio

2019/2021, è stato **posticipato al 26 e 27 marzo 2019** dalle ore 9.00 alle ore 18.00 (decreto rettorale 6 febbraio 2019 n. 47);
- è stato costituito il **presidio della qualità** dell'Università Iuav di Venezia per il triennio accademico 2018/2021 (decreto rettorale 11 febbraio 2019 n. 51)
Sono componenti del presidio della qualità:
i docenti **Stefania Tonin,** con funzioni di presidente, **Roberta Albiero, Fiorella Bulegato,**
Gabriele Monti, Silvio Nocera, Dario Trabucco, Sebastiano Trevisani
Marco Marino, rappresentante dei dottorandi
Alessandro Sparapan, delegato del presidente del senato degli studenti;
- è stata costituita la **commissione paritetica docenti-studenti** dell'Università Iuav di Venezia per il triennio accademico 2018/2021 (decreto rettorale 11 febbraio 2019 n. 63)
Sono componenti della commissione paritetica:
i docenti **Francesca Cappelletti** con funzione di presidente, **Francesca Gelli**, **Marko Pogacnik**, **Camillo Trevisan**, **Luca Casarotto**
gli studenti **Andrea Bertello**, **Beatrice Boschiero**, **Francesca Filisetti**, **Sabrina Righi**, **Alessia Sala**.
Al termine delle comunicazioni **il presidente propone al senato accademico di accorpare i punti 8 c) e d) dell'ordine del giorno e di modificare il titolo come segue**:
Programmazione didattica a.a. 2019-2020: definizione del potenziale formativo a livello locale.
Il punto 8 e) dell'ordine del giorno **viene** conseguentemente **ridenominato con la lettera d)**.
Il senato accademico approva all'unanimità.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno:
2. Verbale della seduta del 29 gennaio 2019: delibera di presa d'atto (rif. delibera n. 21 Sa/2019/Dg/affari istituzionali)
prende unanimemente atto del verbale della seduta del 29 gennaio 2019
4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine
a) regolamento didattico di ateneo: modifiche (rif. delibera n. 22 Sa/2019/Adss/programmazione didattica)
delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento didattico di ateneo secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante
b) regolamento generale di ateneo: osservazioni e richieste di modifica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'articolo 6 della legge 168/1989 (rif. delibera n. 23 Sa/2019/Dg/affari istituzionali – allegati:2)
delibera all'unanimità di:
1) recepire le osservazioni e le richieste di modifica formulate dal ministero;
2) adottare il testo del nuovo regolamento generale di ateneo allegato alla delibera di riferimento di cui costituisce parte integrante
7. Ricerca
a) attivazione corso di dottorato Architettura, Città e Design, XXXV ciclo - a. a. 2019/2020 e determinazione delle borse di studio (rif. delibera n. 24 Sa/2019/Adss/formazione alla ricerca – allegati: 2)
esprime unanime parere favorevole in merito a:
1) la richiesta di nuovo accreditamento del corso di dottorato Architettura, Città e Design da attivare per il XXXV ciclo con inizio nell'a.a. 2019/2020, nelle more della verifica dei requisiti del collegio docenti nel rispetto delle linee guida ministeriali dell'1 febbraio 2019 e fatto salvo il parere positivo del nucleo di valutazione;
2) l'assegnazione alla scuola di dottorato di complessive n. 25 borse di studio;
3) l'importo di € 6.000,00 quale quota di funzionamento da richiedere all'istituzione di provenienza dei dottorandi borsisti di stati esteri sulla base di apposita convenzione salvo i casi di esonero menzionati nella delibera di riferimento;
4) il contributo d'accesso alla valutazione comparativa pari ad € 58,00.
Nel corso della discussione intervengono i professori:
Aldo Aymonino, il quale ritiene che uno degli aspetti da affrontare sia la permanenza di assetti che derivano da precedenti configurazioni dovute alla presenza in passato di

specifici docenti a scapito di alcuni nuovi settori di ricerca dell'ateneo. La scuola di dottorato dovrebbe essere invece lo specchio di una nuova impostazione totalmente diversa;
Mario Lupano, il quale ritiene sia importante precisare la nuova missione della scuola di dottorato tenendo conto anche del suo posizionamento prestigioso.
La presenza di borse di studio a tema può mitigare in parte l'organizzazione per filoni legati ai settori scientifico disciplinari e rafforzare il carattere interdisciplinare della scuola.
Se il settore scientifico disciplinare è richiesto dal Ministero al termine del percorso di dottorato si potrebbe prevedere una maggiore flessibilità rispetto al progetto da presentare per l'ingresso alla scuola di dottorato;
Laura Fregolent, la quale sottolinea che i punti di eccellenza della scuola di dottorato sono evidenti e la forte partecipazione alle attività del dottorato è un indicatore di grande profilo.
Rileva però l'esistenza di diversi punti di criticità che devono essere presi in considerazione per la costruzione di un progetto, considerato il momento favorevole per poter riprogettare in modo innovativo. Ritiene infatti che si debba procedere con delle scelte radicali anche per quanto riguarda la riconfigurazione dei curricula.
La forma nella quale si decide di stare all'interno di un percorso incide sulla bontà di quel percorso;
Carmelo Marabello, il quale, rispetto alla propria esperienza nei dottorati umanistici, rileva la necessità di costruire anche un processo di formazione teorica, al di là dei settori scientifico disciplinari, che può portare a output interessanti.
Al termine della discussione prende la parola il prof. **Benno Albrecht**, direttore della scuola di dottorato, il quale dichiara di aver preso l'impegno di rivedere una serie di parametri di assetto generale della scuola, cosa che richiederà una revisione lunga e complessa.
Gli organi della scuola di dottorato si sono dati un anno di tempo per definire una nuova proposta che dipenderà dagli esiti della discussione e dal ruolo che si vorrà dare in prospettiva alla scuola

b) convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia per l'organizzazione di una giornata di studi italo-francese (rif. delibera n. 25 Sa/2019/Adss/formazione alla ricerca – allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della convenzione stessa

c) accordo di cooperazione accademica scientifica e tecnologica per il rilascio del doppio titolo di dottorato con la Pontificia Universidad Catolica del Cile: rinnovo (rif. delibera n. 26 Sa/2019/Adss/formazione alla ricerca– allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare il rinnovo dell'accordo secondo lo schema allegato alla delibera di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dell'accordo stesso

8. Didattica e formazione

a) programmazione didattica a.a. 2019-2020: modifica ordinamenti (rif. delibera n. 27 Sa/2019/Adss/programmazione didattica)
delibera all'unanimità di approvare:
1) la modifica agli ordinamenti didattici secondo quanto allegato alla delibera di riferimento;
2) la delega al direttore del dipartimento per gli interventi che dovessero rendersi necessari per l'inserimento dei RAD nelle banche dati ministeriali.
Nel corso della discussione interviene il prof. **Mario Lupano**, il quale informa che sono stati svolti degli incontri con i corsi di studio che non hanno cambiato l'ordinamento per definire gli assetti anche in relazione alla riduzione del budget.
Sta procedendo anche la ricognizione della filiera di pianificazione nella direzione di una semplificazione del corso di laurea magistrale e di una reinterpretazione del corso di laurea triennale al fine di renderlo più aderente all'attualità.
Quest'anno di revisione degli assetti potrà portare a un intervento più sostanziale per l'anno accademico 2020/2021

b) programmazione didattica a.a. 2019-2020: attivazione dei corsi di studio a.a. 2019-2020 (rif. delibera n. 28 Sa/2019/Adss/programmazione didattica)

delibera all'unanimità di approvare:
1) l'attivazione per l'anno accademico 2019/20 dei corsi di studio e curricula riportati nella delibera di riferimento sulle rispettive classi di laurea;
2) la disattivazione dei corsi di laurea Architettura Costruzione e Conservazione e Architettura per il nuovo e l'antico, con la garanzia di completamento del percorso di studio per studenti già iscritti ai corsi di studio disattivati e a quelli i cui ordinamenti sono stati modificati per l'anno accademico 2019/2020.
Nel corso della discussione intervengono:
Lucia Bergamaschi, la quale rileva che gli studenti di architettura hanno sollevato una mancanza di coinvolgimento rispetto alla revisione dei corsi di studio, sulla quale avrebbero voluto avere un confronto eventualmente anche scritto. Quello che gli studenti rilevano è che non ci sia un reale ed effettivo cambiamento dei corsi da attivare e che alcune problematiche sollevate nel tempo dagli studenti non siano state risolte;
il prof **Mario Lupano**, il quale rileva che sarà sua cura coinvolgere i rappresentanti degli studenti, che comunque spesso risultano difficilmente contattabili, in fase di definizione degli assetti.
Gli studenti hanno già segnalato l'esistenza di un carico eccessivo per quanto riguarda i laboratori integrati del terzo anno del corso di laurea triennale in architettura, cosa che è stata fatta presente all'interno della discussione e verrà sottolineata maggiormente nel momento in cui si deciderà l'architettura degli insegnamenti;
il prof. **Fabio Peron**, il quale rileva che quando si propone un corso di studio si può crearne uno nuovo o modificare un corso di studio esistente che può anche essere stravolto.
È stato realizzato un lavoro notevole per arrivare a delle modifiche che sono sostanziali. Adesso bisognerà dare un'organizzazione che possa essere compresa dagli studenti e dall'esterno. Per gli studenti può risultare infatti difficile scegliere dei percorsi articolati all'interno di una matrice complessiva
c) programmazione didattica a.a. 2019-2020: definizione del potenziale formativo a livello locale (rif. delibera n. 29 Sa/2019/Adss/programmazione didattica)
delibera all'unanimità di approvare la programmazione nazionale e locale degli accessi come indicato nelle tabelle riportate nella delibera di riferimento
d) master e corsi di perfezionamento a.a. 2018/2019: integrazione incarichi di docenza (rif. delibera n. 30 Sa/2019/Adss/alta formazione – allegato:1)
delibera all'unanimità di approvare l'affidamento dell'incarico di tutoraggio nella delibera di riferimento e nell'allegato alla stessa
13. Relazioni internazionali
a) accordo quadro, accordi Erasmus+, protocollo d'intesa e convenzione con istituzioni straniere (rif. delibera n. 31 Sa/2019/Adss/diritto allo studio – allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare la stipula e il rinnovo dell'accordo quadro, degli accordi Erasmus+, del protocollo d'intesa e della convenzione con istituzioni straniere citati nella delibera di riferimento secondo i rispettivi schemi allegati alla stessa di cui costituiscono parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali necessarie alla stipula degli stessi
14. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa
a) protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia: ricerca sull'aggiornamento professionale relativo al comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale (rif. delibera n. 32 Sa/2019/Dg/rettorato – allegati: 1)
b) protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna: programmi e progetti di ricerca per l'ampliamento delle conoscenze, la formazione di nuove competenze e la promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche (rif. delibera n. 33 Sa/2019/Dg/rettorato: allegati 1)
delibera all'unanimità di approvare la stipula dei protocolli di intesa sopra elencati secondo gli schemi riportati nelle delibere di riferimento dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie alla stipula degli stessi.

TORNA ALL'ODG

Sono ritirati i seguenti argomenti:
3. Ratifica decreti rettorali
Tale punto è stato ritirato per mancanza di decreti da portare a ratifica.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore **13.00.**

Università Iuav di Venezia

SENATO ACCADEMICO

delibera n. **21**
prot. n. **8503/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

verbale della seduta del 29 gennaio 2019: delibera di presa d'atto

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As	Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X				Carmelo Marabello	X			
Aldo Aymonino	X				Fabio Peron	X			
Benno Albrecht	X				Lucia Bergamaschi	X			
Mario Lupano	X				Alberto Petracchin				X
Laura Fregolent	X				Simone Zantedeschi				X
Antonella Gallo	X								

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato il verbale della seduta del 29 gennaio 2019 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.
Il senato accademico prende unanimemente atto del verbale della seduta del 29 gennaio 2019.
Il verbale è depositato presso il servizio affari istituzionali.

delibera n. **22**
prot. n. **8504/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

regolamento didattico di ateneo: modifiche

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente informa che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto di ateneo, si rende necessario modificare il regolamento didattico di ateneo.
A tale riguardo cede la parola alla dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, la quale ricorda che il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270 all'articolo 11, comma 1, stabilisce che "le università disciplinano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nei regolamenti didattici di ateneo", prevedendo all'articolo 11, comma 7, che i regolamenti didattici di ateneo, nel rispetto degli statuti, disciplinino gli aspetti di organizzazione dell'attività didattica comuni ai corsi di studio". Precisa inoltre che la legge 19 novembre 1990 n. 341, articolo 11 comma 1, prevede che "il regolamento (didattico di Ateneo) è deliberato dal senato accademico, su proposta delle strutture didattiche, ed è inviato al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'approvazione. Il Ministro, sentito il CUN, approva il regolamento entro 180 giorni dal ricevimento, decorsi i quali senza che il Ministro si sia pronunciato il regolamento si intende approvato. Il regolamento è emanato con decreto del rettore".
Lo statuto di ateneo stabilisce all'articolo 33, comma 3 che l'ordinamento degli studi dei corsi sia disciplinato dal regolamento didattico di ateneo e che tale regolamento sia deliberato dal senato accademico a maggioranza assoluta dei componenti acquisito il parere favorevole del consiglio di amministrazione e sentito il senato degli studenti.
Le novità previste dal nuovo statuto e conseguentemente l'introduzione delle nuove strutture organizzative rendono ora necessaria una revisione del testo, nelle more dell'acquisizione del parere del senato degli studenti e fatta salva l'acquisizione del parere favorevole del consiglio di amministrazione. Una volta deliberata l'approvazione delle modifiche da apportare al regolamento didattico gli uffici provvederanno ad attivare l'iter di approvazione ministeriale sopra citato.
Per quanto riguarda l'articolato, le modifiche proposte sono limitate e riguardano sostanzialmente adeguamenti in ragione della rinnovata articolazione delle strutture didattiche.
Al termine della relazione della dott.ssa Lucia Basile, riprende la parola **il presidente**, il quale dà lettura dello schema di regolamento didattico di ateneo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 7).
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente e della dott.ssa Lucia Basile
- vista legge 19 novembre 1990 n. 341 ed in particolare l'articolo 11, comma 1

- visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in particolare l'articolo 11
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240 e in particolare l'articolo 2 comma 1
- visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia e in particolare l'articolo 33 comma 3
- rilevata la necessità di adeguare il regolamento alle nuove previsioni statutarie
- nelle more di acquisire il parere del senato degli studenti e fatta salva l'acquisizione del parere favorevole del consiglio di amministrazione
delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento didattico di ateneo secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO
INDICE
PARTE PRIMA
Articolo 1 (Finalità e contenuti)
Articolo 2 (Definizioni)
Articolo 3 (Titoli rilasciati dall'università)
Articolo 4 (Corsi di laurea)
Articolo 5 (Corsi di laurea magistrale e a ciclo unico)
Articolo 6 (Corsi di specializzazione)
Articolo 7 (Corsi di dottorato di ricerca)
Articolo 8 (Master universitari di primo e secondo livello)
Articolo 9 (Formazione finalizzata e permanente)
Articolo 10 (Strutture didattiche)
Articolo 11 (Ordinamenti didattici dei corsi di studio)
Articolo 12 (Regolamenti didattici dei corsi di studio)
Articolo 13 (Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio)
Articolo 14 (Doveri didattici dei docenti)
Articolo 15 (Valutazione della qualità delle attività svolte nei corsi di studio e accreditamento degli stessi)
Articolo 16 (Ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale)
Articolo17 (Orientamento e tutorato)
Articolo 18 (Crediti formativi universitari)
Articolo 19 (Acquisizione e riconoscimento dei crediti)
Articolo 20 (Procedure di verifica del profitto)
Articolo 21 (Procedure di valutazione delle prove finali e conseguimento dei titoli di laurea e laurea magistrale)
Articolo 22 (Procedure amministrative relative alle carriere degli studenti)
Articolo 23 (Mobilità internazionale e riconoscimento di studi compiuti all'estero)
Articolo 24 (Opzione degli studenti al nuovo ordinamento)
Articolo 25 (Norme transitorie)
PARTE SECONDA
ORDINAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO
PARTE PRIMA
Articolo 1
(Finalità e contenuti)
1. Il presente regolamento disciplina, in conformità alla normativa vigente, gli ordinamenti didattici e i criteri di funzionamento dei corsi di studio istituiti ed attivati presso l'Università Iuav di Venezia, nonché gli aspetti organizzativi comuni ai corsi di studio.
2. Gli ordinamenti didattici dei corsi di studio istituiti dall'Università Iuav di Venezia costituiscono la parte seconda del presente regolamento.
Articolo 2
(Definizioni)
1. Ai sensi del presente regolamento s'intende:
a) per università o ateneo: l'Università Iuav di Venezia;
b) per statuto: lo statuto dell'Università Iuav di Venezia;
c) per corsi di studio: i corsi di laurea, di laurea magistrale e di specializzazione, come individuati nell'articolo 1 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
d) per struttura didattica responsabile di un corso di studio: la struttura didattica indicata nell'ordinamento didattico del corso di studio come competente in materia;
e) per titoli: la laurea, la laurea magistrale, il diploma di specializzazione, il dottorato di ricerca e i titoli di master di primo e di secondo livello;
f) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati di apprendimento attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;
g) per attività formativa: ogni attività organizzata o prevista dall'università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
h) per curriculum o percorso di studio l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel regolamento didattico del corso di studio e finalizzate al conseguimento del relativo titolo;
i) per credito formativo universitario (C.F.U.), la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio;
l) per classe di appartenenza dei corsi di studio, l'insieme dei corsi di studio, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti, raggruppati ai sensi dell'articolo 4 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;
m) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al decreto ministeriale del 4 ottobre 2000 e successive modifiche;
n) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai decreti ministeriali.
o) per regolamento didattico del corso di studio: il regolamento di cui all'art. 12 del Decreto 22 ottobre 2004, n.270, integrato con le informazioni della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS)
Articolo 3
(Titoli rilasciati dall'università)

1. L’ateneo rilascia al termine dei rispettivi corsi di studio i seguenti titoli:
a) Laurea (L)
b) Laurea magistrale (LM)
c) diploma di specializzazione (DS
d) Dottorato di ricerca (DR)
2. L’università rilascia, altresì, i titoli di master universitario di primo e di secondo livello.
3. I titoli previsti dal presente articolo possono essere rilasciati anche congiuntamente con altri atenei italiani o stranieri, sulla base di convenzioni stipulate con le Istituzioni accademiche interessate, ai sensi dell’articolo 23 del presente regolamento. Il diploma relativo al titolo congiunto riporta le denominazioni delle Istituzioni che lo rilasciano e può essere redatto in altra lingua, oltre a quella italiana, o anche solo in lingua inglese. Il modello del diploma è parte integrante della convenzione stipulata per il rilascio del titolo congiunto.
4. Ai sensi della normativa in vigore, l’università rilascia, come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito da ogni studente per conseguire il titolo.
5. L’ateneo rilascia altresì i titoli previsti dagli ordinamenti didattici previgenti al regolamento sull’autonomia.

Articolo 4
(Corsi di laurea)

1. I corsi di laurea sono istituiti nell’ambito delle classi individuate dai relativi decreti ministeriali e hanno l’obiettivo di assicurare agli studenti un’adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui siano orientati all’acquisizione di specifiche conoscenze e competenze professionali.
2. Indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all’università, per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito 180 crediti come previsti dall’ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio. I 180 crediti sono comprensivi di quelli relativi alla conoscenza almeno di una seconda lingua dell’Unione europea. La conoscenza deve essere verificata, secondo modalità stabilite nei regolamenti didattici dei singoli corsi di laurea, con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.
3. L’Università può prevedere l’attivazione di più corsi di studio appartenenti alla medesima classe, aventi identico valore legale. Ai sensi dell' art.11, comma 7 lettera a) del DM 270/2004 tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi così come definiti dagli specifici ordinamenti didattici condividono le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti prima della differenziazione dei percorsi formativi prevista dell’articolo 3 comma 4 del citato DM 270/2004. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 40 CFU.

Articolo 5
(Corsi di laurea magistrale)

1. I corsi di laurea magistrale sono istituiti nell’ambito delle classi individuate dai relativi
decreti ministeriali e hanno l’obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato per l’esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.
2. Per conseguire la laurea magistrale, fatti salvi i corsi di studio a ciclo unico, lo studente deve aver acquisito 120 crediti come previsti dall’ordinamento e dal regolamento didattico del corso di studio.
3. L’Università può prevedere l’attivazione di più corsi di studio appartenenti alla medesima classe, aventi identico valore legale. I diversi corsi di laurea afferenti alla stessa classe devono differenziarsi per almeno 30 CFU.

Articolo 6
(Corsi di specializzazione)

1. L’ateneo può istituire ed attivare corsi di specializzazione in applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell’Unione Europea con l’obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell’esercizio di particolari attività professionali.
2. Per essere ammessi a un corso di specializzazione occorre essere in possesso almeno della laurea, ovvero di altro titolo di studio conseguito all’estero riconosciuto idoneo. Gli specifici requisiti di ammissione ai corsi di specializzazione sono indicati nei relativi ordinamenti didattici.
3. Per conseguire il diploma di specializzazione lo studente deve aver acquisito il numero di crediti previsti dal relativo ordinamento didattico.
4) L’organizzazione e il funzionamento del corso di specializzazione sono disciplinati con specifico regolamento dell’ateneo.

Articolo 7
(Corsi di dottorato di ricerca)

1. I corsi di dottorato di ricerca e il conseguimento del corrispondente titolo sono disciplinati dalle pertinenti norme legislative e regolamentari nazionali e in un apposito regolamento dell’università.

Articolo 8
(Master universitari di primo e secondo livello)

1. I Master universitari di primo o secondo livello sono corsi di perfezionamento e di alta qualificazione formativa di durata almeno annuale, finalizzati allo sviluppo e all’addestramento di competenze e capacità di livello superiore.
2. Per conseguire il master universitario di primo o secondo livello lo studente deve acquisire almeno 60 crediti oltre a quelli di laurea e di laurea magistrale. Per essere ammessi a un master di primo livello occorre essere in possesso della laurea, per l’ammissione a un master di secondo livello è richiesta la laurea magistrale, di titolo ad essa equiparato se dei previgenti ordinamenti, o titolo di studio conseguito all’estero e riconosciuto idoneo dalla struttura didattica competente.
3. Con apposito regolamento deliberato dal senato accademico sono disciplinate le procedure per l’istituzione e attivazione annuale dei master universitari di primo e secondo livello, le modalità di svolgimento delle relative attività formative predisposte anche in collaborazione con altri enti sulla base di specifiche convenzioni. Il regolamento stabilisce inoltre le procedure necessarie per l’assicurazione di adeguati livelli di qualità
nell’organizzazione dei master.

Articolo 9
(Formazione finalizzata e permanente)

1. L’ateneo sviluppa iniziative formative destinate all’educazione lungo tutto l’arco della vita, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati in rispondenza a specifiche esigenze di qualificazione nei settori professionali di pertinenza, attivando in particolare:
a) corsi di perfezionamento, per l’accesso ai quali è richiesto un titolo di studio di livello universitario;
b) corsi di aggiornamento professionale;
c) corsi di educazione permanente e ricorrente;
d) preparazione e aggiornamento culturale degli adulti, … compresi corsi integrativi e cicli seminariali finalizzati ad integrare i percorsi formativi pre e post laurea, nonché percorsi formativi avanzati di alta specializzazione anche in un quadro di collaborazioni internazionali;
e) corsi di preparazione ai concorsi pubblici e agli esami di Stato per l’abilitazione all’esercizio delle professioni;
f) corsi di aggiornamento del personale dell’Università o di altri enti con cui si sia stipulata un’apposita convenzione.
2. le modalità di attivazione e l’organizzazione delle attività formative di cui al comma precedente sono disciplinate da un apposito regolamento deliberato dal senato accademico.
3. La partecipazione alle attività di cui sopra può essere certificata e le eventuali prove sostenute per verificare l’apprendimento conseguito durante i corsi possono consentire l’acquisizione di crediti didattici che possono essere riconoscibili dalle strutture didattiche competenti dell’Ateneo, in coerenza con le materie oggetto delle prove.

Articolo 10
(Strutture didattiche)

1. Ai fini del presente regolamento per strutture didattiche dell’università si intendono:
a) Dipartimento di ateneo per la didattica e la ricerca “Culture del Progetto”
b) scuola di dottorato;
c) scuole di specializzazione e centri di ricerca interateneo, ove costituiti.

Articolo 11
(Ordinamenti didattici dei corsi di studio)

1. L’ordinamento didattico di ciascun corso di studio è parte integrante del presente Regolamento e nel rispetto di quanto previsto dalla classe cui il corso afferisce, ne determina:
a) la denominazione, individuata coerentemente sia con la classe di appartenenza sia con le caratteristiche specifiche dei percorsi proposti. La denominazione può essere formulata in lingua straniera nel caso in cui tutte le attività formative si svolgano nella medesima lingua;
b) la classe o le classi di appartenenza e la struttura didattica responsabile del corso di studio;
c) gli obiettivi formativi specifici, elaborati in termini di risultati di apprendimento attesi formulati con riferimento al sistema dei descrittori dei titoli di studio adottati in sede europea e gli sbocchi professionali previsti, anche in relazione alle attività classificate dell’ISTAT;
d) il quadro generale delle attività formative previste;
e) i crediti assegnati alle tipologie di attività formative e a ciascun ambito;
f) le conoscenze e i requisiti curriculari richiesti per l’accesso al corso di studio;
g) le modalità e gli obiettivi della prova finale per il conseguimento del titolo,
h) il numero massimo di crediti riconoscibili ai sensi dell’articolo 19 comma 3 del presente regolamento.
2. In ogni caso l'ateneo garantisce il rispetto delle norme in vigore, con particolare riferimento alle previsioni contenute nell'art. 11, comma 4, del DM 22 ottobre, n. 270, che prevede che venga attivata una fase di consultazione con le Parti Sociali che permetta il diretto e formale confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. L'Università Iuav di Venezia assume le conseguenti iniziative necessarie ad adeguare l’offerta didattica, tenendo conto dell’evoluzione dei saperi scientifici e tecnologici in ambito nazionale e internazionale e facendo riferimento alle esigenze sociali ed alla richiesta di qualificazione professionale, anche in rapporto al territorio di appartenenza.

Articolo 12
(Regolamenti didattici dei corsi di studio)

1. Le norme per l’organizzazione e lo svolgimento dei corsi sono contenute nei regolamenti didattici dei corsi di studio.
2. Per ciascun corso di laurea e di laurea magistrale il dipartimento delibera il corrispondente regolamento didattico.
3. Il regolamento didattico di ogni corso di studio, nel rispetto della libertà d’insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti:
a) precisa le attività formative previste dall’ordinamento didattico, indicandone i settori scientifico disciplinari di riferimento e l’eventuale articolazione in moduli, gli obiettivi formativi specifici, i prerequisiti, il numero di crediti, eventuali propedeuticità ed eventuali specifiche disposizioni, con particolare riferimento alle modalità di svolgimento e agli eventuali obblighi di frequenza;
b) specifica i requisiti per l’ammissione al corso di studio e le modalità di verifica;
c) indica le modalità di svolgimento degli esami e delle altre verifiche finali di profitto degli studenti, incluse quelle relative al tirocinio e alla prova finale;
d) indica l'articolazione temporale dei percorsi formativi;
e) indica i docenti che svolgono l’attività didattica nel corso di studio con riferimento a quanto previsto dai requisiti per l’attivazione dei corsi di studio.

Articolo 13
(Programmazione delle attività formative, delle relative risorse e attivazione dei corsi di studio)

1. I corsi di studio sono istituiti e attivati nel rispetto delle procedure e delle scadenze previste dalla normativa nazionale, dal presente regolamento e da specifiche disposizioni regolamentari di ateneo.
2. Il dipartimento presenta al senato accademico e al consiglio di amministrazione un documento programmatico contenente la proposta delle attività didattiche da attivare per l’anno accademico successivo e delle relative richieste di risorse ai fini della ripartizione e della programmazione. Il documento programmatico indica distintamente i programmi già attivati che si intendono confermare per l’anno accademico successivo, i nuovi programmi che si intendono attivare e quelli che hanno particolare carattere innovativo. È redatto secondo criteri indicati dal senato accademico sulla base della normativa in materia di Autovalutazione,

Valutazione periodica e Accreditamento del sistema universitario italiano e delle disposizioni dell' Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca ed è corredato dal rendiconto consuntivo delle risorse finanziarie utilizzate nell'anno accademico precedente.
3. Il consiglio di amministrazione, sentiti il senato accademico e il dipartimento, ai fini dello svolgimento dell'attività didattica dei corsi di studio determina, per ciascun anno accademico ed in coerenza con le scadenze previste dalla normativa vigente:
a) la programmazione degli accessi ai corsi di studio secondo quanto previsto a riguardo dalla vigente legislazione;
b) l'inizio e la conclusione delle attività didattiche ai fini dell'ordinato svolgimento delle medesime durante l'anno accademico;
c) la ripartizione nell'ambito delle compatibilità di bilancio delle risorse necessarie alle attività programmate dalla struttura didattica;
d) gli obiettivi da conseguire mediante le attività di orientamento e tutorato,
e) i limiti d'impegno orario annuale dovuto rispettivamente dai professori e dai ricercatori universitari per lo svolgimento delle diverse attività formative programmate dal dipartimento, considerato il rispettivo stato giuridico e in osservanza delle norme di legge che regolano gli impegni dei professori e dei ricercatori universitari.
4. Il senato accademico disciplina i criteri a cui la struttura didattica deve conformarsi nella individuazione degli studiosi e degli esperti a cui conferire i contratti di diritto privato per l'insegnamento, compresi i criteri riguardanti la determinazione dei compensi per i predetti contratti, nonché il numero di studenti da ammettere alla frequenza nelle diverse attività formative al fine di garantire l'efficacia dell'attività didattica, l'equa distribuzione dei carichi didattici e l'attivazione del numero adeguato di insegnamenti e attività formative necessarie.
5. Il dipartimento presenta al senato accademico e al consiglio di amministrazione coerentemente con le scadenze fissate dalla normativa nazionale in riferimento a ciascun anno la proposta di programmazione delle attività formative dei corsi di studio per l'anno accademico successivo. La delibera deve essere corredata:
a) dal prospetto degli insegnamenti e delle attività formative, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato previste per ciascun corso di studio, con l'indicazione delle regole per la predisposizione dei programmi formativi e di studio per ciascuna delle attività programmate, ai fini della compatibilità tra i crediti assegnati e gli obiettivi formativi definiti da ciascun ordinamento didattico;
b) dal prospetto delle attività di docenza necessarie per lo svolgimento degli insegnamenti e delle attività formative di cui alla lettera a), comprensivo dell'attribuzione dei compiti didattici ai professori e ai ricercatori universitari, che deve corrispondere a criteri di equità, in relazione agli obblighi imposti dalla vigente legislazione, e assicurare la piena utilizzazione e l'assolvimento degli impegni previsti nell'ambito delle attività programmate dalla struttura didattica;
c) dal prospetto di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate.
6. L'ateneo, anche avvalendosi delle proprie strutture didattiche, entro i termini previsti dalla normativa vigente, in particolare in materia di requisiti di trasparenza, rende disponibili le informazioni richieste attraverso tutti gli strumenti comunicativi previsti.

Articolo 14

(Doveri didattici dei docenti)

1. I docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività formative loro attribuite dal dipartimento sono tenuti:
a) alla presentazione dei programmi relativi alle attività didattiche loro attribuite dalla struttura didattica, entro il termine fissato dalla stessa con apposita deliberazione; i programmi in oggetto devono precisare le modalità di svolgimento delle attività formative e delle relative prove di esame; i programmi devono essere coerenti con gli obiettivi formativi specifici fissati dagli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di studio;
b) allo svolgimento di ogni attività formativa di propria responsabilità, nonché all'esercizio delle funzioni di coordinamento e di vigilanza delle eventuali attività formative attribuite a norma del relativo ordinamento didattico e dai regolamenti didattici ad altri docenti e collaboratori, fatta salva la responsabilità di costoro per lo specifico impegno didattico loro richiesto;
c) allo svolgimento delle attività di tutorato
d) allo svolgimento delle prove di esame previste per gli insegnamenti di propria responsabilità;
e) alla partecipazione alle commissioni giudicatrici per le prove finali;
f) alla comunicazione tempestiva e motivata al direttore del dipartimento e ai competenti uffici dell'ateneo di eventuali impedimenti allo svolgimento delle attività formative di propria responsabilità;
g) all'annotazione annuale di tutte le attività indicate alle precedenti lettere da b) ad e) secondo le modalità e i termini definiti a riguardo dal senato accademico.
2. Il direttore del dipartimento vigila sul pieno adempimento dei doveri dei docenti ed assume ogni conseguente provvedimento di competenza.
3. L'assegnazione dei compiti didattici è deliberata dalla struttura didattica che offre l'attività formativa, sentito il direttore del dipartimento in cui il docente è incardinato.

Articolo 15

(Valutazione della qualità delle attività svolte nei corsi di studio)

1. L'università persegue obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi didattici mediante una attenta programmazione delle attività didattiche, il coordinamento dei contenuti dei corsi nel rispetto della libertà di insegnamento, lo sviluppo di attività di orientamento e di tutorato e l'attuazione di procedure sistematiche di valutazione dell'efficacia delle attività formative.
2. L'ateneo attiva e sviluppa una sistematica valutazione dei risultati delle attività formative e dei relativi servizi, coerentemente con gli obiettivi strategici in tema di qualità dei sistemi formativi emersi nel quadro del processo di Bologna, con le linee guida dell'European Association for Quality Assurance in Higher Education, con la normativa nazionale in materia di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento del sistema universitario italiano, ed in particolare con le previsioni contenute nella legge 30 dicembre 2010 n. 240 e nel decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19.
3. A tal fine l'ateneo si dota, sulla base di criteri individuati dal senato accademico, di sistemi di accertamento della qualità dei propri corsi di studio, avvalendosi anche degli strumenti di autovalutazione della qualità della didattica previsti dalla normativa vigente in materia, nonché del contributo del presidio della qualità, in quanto organo con funzioni di promozione della cultura della qualità delle attività formative, di ricerca e di terza missione, di consulenza agli organi di governo di ateneo sulle tematiche inerenti le politiche della qualità, di monitoraggio dei processi di assicurazione della qualità e di supporto nella loro attuazione.
4. I docenti sono tenuti a collaborare all'attività di valutazione della didattica secondo le modalità previste dal senato accademico.

Articolo 16

(Ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale)

1. Le conoscenze e le competenze richieste per l'accesso a ciascun corso di studio, nonché le necessarie modalità di verifica, sono indicate nel relativo ordinamento didattico e precisate nel regolamento didattico del corso di studio.
2. Per i corsi di laurea la verifica può avvenire anche a conclusione di attività formative propedeutiche. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da assolvere nel corso del primo anno.
3. Gli obblighi formativi aggiuntivi di cui al comma precedente sono assegnati anche a studenti dei corsi di studio ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.
4. Per i corsi di laurea magistrale gli ordinamenti didattici indicano i criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Costituiscono requisiti curriculari il titolo di laurea conseguito in determinate classi e le competenze e conoscenze, espresse sotto forma di crediti formativi universitari riferiti a specifici settori scientifico-disciplinari o gruppi di essi. Gli ordinamenti didattici dei corsi di Laurea magistrale definiscono i requisiti curriculari indispensabili indicando le conoscenze e competenze necessarie che lo studente deve aver acquisito nel percorso formativo pregresso.
5. L'adeguatezza della preparazione personale è verificata con procedure definite nel regolamento didattico di ciascun corso di studio.

Articolo17

(Orientamento e tutorato)

1. L'ateneo cura le attività di orientamento e tutorato in tutte le fasi della vita universitaria, ed in particolare nella scelta del corso di studio, nel percorso degli studi, nell'accesso al mondo del lavoro, mediante apposite strutture dell'Ateneo e in collaborazione con le strutture didattiche.
2. L'ateneo organizza il servizio di tutorato per gli studenti dei corsi di studio, con il compito di:

a) assistere e orientare gli studenti lungo il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo, nonché rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli;

b) predisporre per le finalità di cui alla precedente lettera a) modalità e termini di svolgimento dei servizi di tutorato, indicando i professori e i ricercatori universitari impegnati in ciascun anno accademico nei predetti servizi, nonché orario e sede di svolgimento;

c) predisporre una scheda di autovalutazione del servizio su indicazione del nucleo di valutazione.

3. Le attività di orientamento e tutorato sono rivolte agli studenti iscritti, prescritti e potenziali e li accompagnano lungo tutto il corso degli studi con la finalità di renderli più attivamente partecipi del processo formativo e di concorrere alla loro formazione culturale.

Articolo 18

(Crediti formativi universitari)

1. La frazione dell'impegno orario complessivo riservata allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale non è inferiore al 50%, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico ed è comunque determinata, per ciascun corso di studio, dal relativo regolamento didattico, nel rispetto dei criteri individuati dal Senato Accademico.

Articolo 19

(Acquisizione e riconoscimento dei crediti)

1. I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o valutazione finale di profitto oppure a seguito di altra forma di verifica delle competenze conseguite, come stabilito nel regolamento didattico del corso di studio.
2. Il riconoscimento, ai fini del conseguimento di un titolo di studio, dei crediti acquisiti da uno studente in altri corsi di studio dell'ateneo o in altre università compete alla struttura didattica responsabile del corso di studio corrispondente secondo criteri e modalità di riconoscimento stabiliti nel regolamento didattico del corso di studio, che possono riferirsi anche all'eventuale attribuzione del voto. Ai sensi della normativa vigente l'eventuale mancato riconoscimento di crediti deve essere motivato. Nel caso di trasferimento fra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico disciplinare riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli da lui già acquisiti. Nel caso in cui il corso di studio di provenienza sia svolto in modalità a distanza, tale riconoscimento è possibile solo se lo stesso risulta accreditato ai sensi della normativa vigente.
3. Le strutture didattiche possono riconoscere come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati indicati nel regolamento didattico ed entro i limiti stabiliti dall'ordinamento didattico del corso di studio, le competenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia nonché altre competenze e abilità maturate o in attività formative di livello post-secondario, solo nel caso in cui alla progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.
4. I crediti relativi alla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea possono essere riconosciuti, in forme regolamentate dai regolamenti didattici dei corsi di studio, sulla base di certificazioni rilasciate da strutture, interne o esterne all'ateneo, specificamente competenti per ciascuna delle lingue.

Articolo 20

(Procedure di verifica del profitto)

1. Gli esami costituiscono la verifica dell'apprendimento raggiunto e del lavoro svolto dagli studenti nel corso di studio. Essi consistono, di norma, in un'unica prova, scritta o orale o di presentazione di un elaborato, da sostenere alla conclusione delle attività formative comprese nell'insegnamento cui la prova si riferisce, secondo le indicazioni contenute nel relativo programma. Le eventuali verifiche intermedie non comportano l'esclusione degli studenti dall'ulteriore partecipazione all'insegnamento e alle prove di esame, se di esito negativo.
2. Nello svolgimento degli esami il docente responsabile può essere coaudiuvato da altri docenti, ovvero da cultori di discipline attinenti agli ambiti cui gli esami corrispondono scelti tra i cultori designati dal dipartimento.
3. I regolamenti didattici dei corsi di studio possono prevedere prove di esame integrate per più insegnamenti o moduli coordinati comprensivi di parti della medesima disciplina o di discipline affini, affidate a docenti diversi. In questi casi i docenti partecipano congiuntamente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli insegnamenti o moduli.

4. La valutazione della prova individuale d'esame è espressa in trentesimi; la prova è superata se viene conseguita la valutazione minima di diciotto trentesimi; in caso di conseguimento della valutazione massima può esser conferita la lode. Agli studenti è garantita la possibilità di conoscere le motivazioni circa l'esito della valutazione in oggetto, che devono esser esplicitate, a richiesta, dal docente responsabile.
5. Il verbale relativo alla prova individuale d'esame deve essere redatto esclusivamente sul registro fornito dai competenti uffici dell'ateneo o in formato digitale, nella forma e modalità individuate dai competenti uffici d'ateneo. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile o del docente o del cultore che lo coadiuva contestualmente allo svolgimento della stessa. Devono essere sempre registrate a verbale anche le prove concluse con esito negativo, ovvero con il ritiro degli studenti durante il relativo svolgimento. A conclusione della prova il verbale deve in ogni caso essere sottoscritto o validato a mezzo firma digitale dal docente responsabile.
6. È assicurata la pubblicità degli esami, secondo criteri e modalità fissati dai regolamenti didattici dei corsi di studio, tenuto conto dei diversi tipi di prove di valutazione previsti per i vari insegnamenti di ciascun corso.
7. Per ogni esame superato lo studente acquisisce il numero di crediti attribuiti all'insegnamento cui la prova si riferisce nella misura prevista dall'ordinamento didattico del relativo corso di studio.

Articolo 21

(Procedura di valutazione delle prove finali e conseguimento dei titoli di laurea e laurea magistrale)

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di laurea e di laurea magistrale è costituita da un esame pubblico. La valutazione complessiva finale tiene conto dell'intero curriculum dello studente, valutandone, in relazione al livello del titolo, la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità dell'elaborato nel caso sia previsto. Le modalità e gli obiettivi della prova finale sono determinati dall'ordinamento e dal regolamento didattico di ciascun corso di studio.
2. Le prove individuali finali per il conseguimento dei titoli studio di laurea e di laurea magistrale al termine dei corsi di studio, secondo quanto stabilito dalla vigente disciplina, sono di competenza di commissioni giudicatrici nominate all'inizio di ogni anno accademico dal rettore, con proprio decreto, su proposta del direttore del dipartimento. Le commissioni giudicatrici assumono la responsabilità dello svolgimento delle prove in oggetto.
3. Le commissioni giudicatrici sono costituite da tre a cinque componenti scelti fra i titolari di attività formative presso la struttura didattica stessa nell'anno accademico in cui si svolge l'esame. Possono far parte di dette commissioni, con diritto di voto, docenti di altra università e titolari di contratti di insegnamento di diritto privato. Il presidente di ogni commissione è designato, con il decreto rettorale di cui al comma due, fra i professori o i ricercatori dell'università.
4. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea è diretta a verificare e valutare l'adeguata padronanza di metodi, di specifiche conoscenze professionali e di contenuti scientifici generali, come definiti dall'ordinamento didattico del relativo corso di laurea. Ulteriori criteri di specificazione e modalità peculiari di svolgimento delle prove in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea.
5. La prova individuale finale per il conseguimento della laurea magistrale, diretta a verificare e valutare il raggiungimento di un livello avanzato di formazione per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici, consiste nella discussione di una tesi.
6. I criteri e le modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto sono fissati dai regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale.
7. La valutazione delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantaseicentodecimi. In caso di conseguimento della valutazione massima, per decisione unanime della commissione giudicatrice può esser conferita la lode e, eventualmente, per la laurea magistrale, dichiarata la dignità di pubblicazione della tesi.
Qualora non sia raggiunta la valutazione minima, la commissione giudicatrice deve adeguatamente motivare le ragioni di carattere eccezionale che determinano la sua decisione e il presidente redigere in merito una relazione circostanziata da trasmettere al direttore del dipartimento per le conseguenti determinazioni.
8. Gli esiti delle prove individuali finali di laurea e di laurea magistrale riportati nell'apposito verbale a cura del presidente della commissione giudicatrice, assistito da altro componente in funzione di segretario, sono sottoscritti da tutti i commissari.

Articolo 22

(Procedure amministrative relative alle carriere degli studenti)

1. Le disposizioni relative alle procedure amministrative relative alle carriere degli studenti, ed in particolare ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello studente e alla decadenza sono disciplinate dal regolamento studenti, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.
2. Il regolamento studenti di cui al precedente comma disciplina altresì le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti.

Articolo 23

(Mobilità internazionale e riconoscimento di studi compiuti all'estero)

1. L'università promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione dei propri percorsi formativi, favorendo la mobilità studentesca internazionale e riconoscendo gli studi compiuti all'estero mediante l'adesione a programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle università dell'Unione Europea e ai programmi risultanti da eventuali convenzioni con altre Università a qualsiasi livello di corso di studio, attraverso:
a) l'inserimento strutturato nei programmi formativi di periodi di studio all'estero, da svolgere presso Istituzioni accademiche in cui sia presente un sistema di crediti riconducibile al sistema ECTS;
b) la stipula di apposite convenzioni che prevedono l'attivazione di percorsi formativi che portano al conseguimento di doppi titoli e di titoli congiunti.
2. Le convenzioni di cui al comma precedente sono approvate dal senato accademico e disciplinano, tra l'altro, gli aspetti didattici e organizzativi relativi ai percorsi di studio e agli studenti iscritti. Acquisito il parere del consiglio di amministrazione, nelle convenzioni possono essere previsti contributi economici aggiuntivi per l'iscrizione ai programmi di mobilità internazionale. Sulla base del principio di reciprocità possono essere inoltre disciplinati i casi di esonero parziale o totale dal pagamento delle tasse universitarie previste per gli studenti iscritti ai programmi formativi dell'ateneo.

3. Nel perseguire gli obiettivi formativi previsti dagli ordinamenti didattici dei corsi di studio che portano al conseguimento di doppi titoli o di titoli congiunti e tenuto conto delle specificità delle offerte formative delle Istituzioni accademiche che concorrono alla realizzazione del percorso formativo, nelle convenzioni di cui al comma 1 possono essere previste parziali deroghe a quanto stabilito dal presente regolamento.
4. L'ateneo può concedere l'equipollenza a fini legali dei titoli di studio conseguiti all'estero con i titoli universitari di laurea, laurea magistrale e dottorato di ricerca rilasciati dall'ateneo stesso, qualora tale riconoscimento non sia già disposto dalla normativa o da accordi internazionali.
5. Il riconoscimento agli studenti dell'ateneo degli studi compiuti all'estero o nell'ambito di programmi e convenzioni internazionali e dei relativi crediti formativi è determinato preventivamente dalle competenti strutture didattiche.

Articolo 24
(Opzione degli studenti al nuovo ordinamento)

1. Nel caso di disattivazione di un corso di studio, l'Università garantisce agli studenti già iscritti la conclusione degli studi indicando modalità organizzative per il passaggio ai nuovi ordinamenti di tutti gli studenti che siano risultati iscritti a corsi di studio disattivati. Non è consentita l'immatricolazione al primo anno di corsi di studio disattivati.
2. Nel caso di riconoscimento di crediti acquisiti in altro corso di studio universitario ovvero maturati in attività formative extrauniversitarie di livello post-secondario o professionali, è consentita l'immatricolazione ad anni successivi al primo a condizione che gli stessi risultino attivi.
3. Agli studenti di cui al precedente comma 1 è consentito optare per l'iscrizione ai corsi di laurea o di laurea magistrale di nuova istituzione disciplinati dalle norme del presente regolamento, secondo modalità e condizioni deliberate dalle facoltà sulla base di criteri indicati dal senato accademico. Il senato può individuare forme di incentivazione per favorire il passaggio ai corsi di studio del nuovo ordinamento da parte degli studenti ancora iscritti secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.
4. L'opzione di cui al precedente comma 3, una volta esercitata, è irrevocabile.

Articolo 25 (Norme transitorie)

1. Espletate le prescritte procedure, il presente regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo decreto rettorale. All'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari interne in contrasto con esso.
2. Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore e le disposizioni contenute nel vigente statuto di ateneo.
3. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico, anche su proposta delle strutture didattiche, ed emanate con decreto del rettore secondo le procedure previste dalle leggi in vigore. Le modifiche hanno, di norma, efficacia dall'inizio dell'anno accademico successivo alla loro emanazione.
4. Agli studenti iscritti a corsi di studio già attivati all'entrata in vigore del presente regolamento che non optino per un corso di studio disciplinato dai nuovi ordinamenti di cui al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 continuano ad applicarsi, per quanto compatibili, le norme del previgente regolamento didattico d'ateneo. L'ateneo assicura la conclusione degli studi e il conseguimento del relativo titolo, secondo gli ordinamenti previgenti al decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente regolamento.
5. Su richiesta delle strutture didattiche il senato accademico si pronuncia riguardo la corretta applicazione delle norme del presente regolamento al fine di garantire un'adeguata organizzazione della didattica, che tenga anche conto dei corsi di studio disciplinati dai previgenti ordinamenti.

delibera n. **23**
prot. n. **8505/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

regolamento generale di ateneo: osservazioni e richieste di modifica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'articolo 6 della legge 168/1989

UOR: **SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente ricorda che il regolamento generale di ateneo, adottato dal senato accademico nella seduta del 12 dicembre 2018, acquisito il parere favorevole del consiglio di amministrazione nella seduta del 28 novembre 2018, è stato trasmesso al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il controllo previsto dall'articolo 6 della legge 9 maggio 1989 n. 168.
A tale riguardo il presidente informa che il Ministero, con nota del 6 febbraio 2019, assunta a protocollo Iuav con il numero 3377, ha comunicato le proprie osservazioni e richieste di modifica al regolamento generale.
Il presidente sottopone pertanto all'esame del senato accademico le osservazioni e richieste del ministero allegate alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 1) e propone di verificare per ciascun articolo quanto segnalato dal ministero.
Il presidente procede pertanto ad illustrare le **richieste del Ministero** che ritiene possano essere tutte recepite.
Per quanto concerne l'ultima richiesta il presidente rileva l'opportunità di recepire quanto proposto per due ordini di ragioni, uno sostanziale e uno di tipo formale.
Dal punto di vista sostanziale se il divieto di doppio mandato consecutivo valesse solo per i tre componenti eletti in rappresentanza dei docenti, un professore ordinario Iuav potrebbe teoricamente rimanere per molto tempo in senato accademico senza soluzione di continuità. Ciò sarebbe in contrasto con quei principi che introducono limiti al rinnovo delle cariche e che immaginano periodi di "raffreddamento".
Dal punto di vista formale si ritiene che si tratti di un rilievo di legittimità fondato, non tanto rispetto al dato legislativo, quanto allo statuto dell'ateneo. All'articolo 41 comma 4 si prevede che il divieto del doppio mandato operi solo per le cariche elettive (Per tutte le cariche elettive dell'ateneo, salvo che non siano esplicitamente previste dallo statuto norme diverse, non è ammessa l'eleggibilità per più di due mandati consecutivi), tuttavia, l'articolo 9 comma 5, relativo alla rieleggibilità dei membri del senato accademico, prevede che "Il senato accademico dura in carica tre anni, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti il cui mandato dura due anni. Tutti i suoi componenti sono rinnovabili consecutivamente per una sola volta". Quindi, non solo i componenti eletti, ma anche quelli di diritto debbono rispettare il limite del doppio mandato.

Gli articoli interessati dalle osservazioni del Ministero risultano pertanto così modificati:

1) Articolo 2 - Convocazione delle sedute degli organi collegiali, comma 3

3. La convocazione, redatta per iscritto e inviata mediante posta elettronica **istituzionale**, indica la sede, la data e l'orario della seduta nonché il relativo ordine del giorno, e deve precedere di almeno cinque giorni la data stabilita per le riunioni ordinarie e di almeno ventiquattro ore quella stabilita per le riunioni straordinarie. Nell'impossibilità di utilizzare la posta elettronica, o per esplicita richiesta del singolo componente, la convocazione può essere effettuata a mezzo raccomandata al recapito del destinatario oppure attraverso notificazione presso la sede di servizio. La convocazione deve contenere l'indicazione espressa del possibile ricorso alla modalità telematica e il termine entro cui deve pervenire da parte dei componenti l'eventuale richiesta di usufruire di tale possibilità, secondo quanto disposto al successivo articolo 5.

2) Articolo 13 - Indizione delle elezioni, comma 3

3. **In caso di assenza, impedimento o svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 50 del presente regolamento del decano**, l'elezione è indetta dal professore ordinario che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 6, dello statuto.

3) Articolo 14 - Commissione elettorale e ufficio elettorale, comma 3

3. Alla commissione elettorale sono affidati i seguenti compiti:
a) definire le modalità di presentazione delle candidature e degli eventuali programmi elettorali;
b) curare ogni iniziativa utile alla promozione e informazione;
c) verificare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali;
d) valutare gli eventuali ricorsi secondo quanto definito al successivo articolo **24** comma 4, del presente regolamento;
e) proclamare l'eletto che sarà successivamente nominato con decreto del Ministro **dell'Istruzione, Università e Ricerca**.

4) Articolo 26 - Procedura di voto per la mozione di sfiducia nei confronti del rettore, commi 5 e 10

5. Il seggio elettorale è costituito con provvedimento del direttore generale con le stesse modalità di cui all'articolo **19** del presente regolamento.
10. Qualora, all'esito della procedura di voto, la mozione di sfiducia non sia approvata, scaduti i termini per la valutazione degli eventuali ricorsi, **il decano dichiara archiviato il procedimento e revoca le eventuali misure cautelari emesse**. Contestualmente dichiara lo scioglimento del senato accademico. La procedura elettorale per il rinnovo del senato accademico è indetta dal rettore e deve svolgersi entro sessanta giorni.

5) Articolo 29 - Elettorato attivo e passivo, comma 4

4. Sono esclusi dall'elettorato passivo, ai sensi della normativa vigente, coloro che:
a) non assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima del collocamento a riposo;
b) siano collocati fuori ruolo;
c) siano sospesi dal servizio, anche se solo in via cautelare, in relazione a procedimenti penali o disciplinari.
Sono inoltre esclusi coloro che versano in altre situazioni di ineleggibilità espressamente previste dalla legge e dall'articolo 41 comma 4 dello statuto **compresi coloro i quali sono stati componenti di diritto.**

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- vista la legge 9 maggio 1989, n. 168 e in particolare l'articolo 6 comma 9
- visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 33 comma 2
- vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 6 febbraio 2019
- rileva l'opportunità di recepire quanto proposto dal Ministero per le ragioni illustrate in premessa
delibera all'unanimità di:
1) recepire le osservazioni e le richieste di modifica formulate dal ministero;
2) adottare il testo del nuovo regolamento generale di ateneo allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 19).

Prot. n. 0003377 del 06/02/2019 -

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca
Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

Al Magnifico Rettore
Università degli Studi
di Venezia - IUAV
c.a. Prof. Alberto Ferlenga
PEC istituzionale

Oggetto: **Modifiche al Regolamento Generale di Ateneo**.

Con riferimento alle modifiche regolamentari di codesto Ateneo, trasmesse tramite PEC in data 18 dicembre 2018, per il controllo ex articolo 6 della legge n. 168/1989, si osserva quanto segue.

In relazione alle proposte di modifica del Regolamento Generale di Ateneo, approvate nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 novembre 2018 e nella seduta del Senato Accademico del 12 dicembre 2018, si segnalano le seguenti richieste di modifica:

- integrazione dell'art. 2, comma 3 "*La convocazione, redatta per iscritto e inviata mediante posta elettronica,...* " con la dicitura "*posta elettronica istituzionale*", in analogia con quanto indicato all'art. 10, comma 5;
- riformulazione dell'art. 13, comma 3, al fine di evitare che il decano individuato per l'indizione delle elezioni del Rettore coincida con il decano del Dipartimento: si propone la seguente dicitura "*in caso di assenza, impedimento o svolgimento delle funzioni di cui all'art. 50 del presente regolamento del decano, l'elezione ...*";
- all'art. 14, comma 3, lettera d), il richiamo effettuato all'art. 23, comma 4, sembra errato. Appare opportuno richiamare l'art. 24, comma 4, del Regolamento Generale di Ateneo:
- all'art 14, comma 3, lettera e), si consiglia di precisare la dicitura "*Ministro*" con al dicitura "*Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca*";
- all'art. 26, comma 5, il richiamo corretto appare essere all'art. 19 e non all'art. 18;
- all'art. 26, comma 10, si suggerisce una riformulazione del termine "*conferma il rettore*" con altra dicitura in analogia con quanto indicato allo stesso articolo al comma 6 (... *il decano dichiara archiviato il procedimento*...);
- all'art. 29, comma 4, ultimo paragrafo, si suggerisce un riesame della disposizione tenendo conto della circostanza che la norma regolamentare in questione, per la quale "*Non è preclusa l'eleggibilità di coloro i quali siano stati componenti di diritto per due mandati consecutivi*", si pone in contrasto con il principio del vincolo del doppio mandato previsto dalla legge 240/2010, e in applicazione di quest'ultima dallo Statuto di codesto Ateneo.

Rimanendo in attesa delle modifiche propsote si coglie l'occasione per porgere

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
Daniele Livon

REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

INDICE

TITOLO I - NORME ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI
Articolo 1 *(Natura e finalità del regolamento)*
Capo I – Disposizioni comuni per il funzionamento degli organi collegiali dell'ateneo
Articolo 2 *(Convocazione delle sedute degli organi collegiali)*
Articolo 3 *(Validità delle sedute)*
Articolo 4 *(Modalità di svolgimento delle sedute)*
Articolo 5 *(Svolgimento delle sedute in modalità telematica)*
Articolo 6 *(Delibere)*
Articolo 7 *(Verbalizzazione)*
Capo II - Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti
Articolo 8 *(Composizione)*
Capo III - Rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio di amministrazione e nel consiglio di dipartimento
Articolo 9 *(Individuazione del rappresentante del personale tecnico e amministrativo in consiglio di amministrazione)*
Articolo 10 *(Individuazione del rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio di Dipartimento)*
Capo IV - Strutture didattiche e di ricerca
Articolo 11 *(Istituzione, attivazione e disattivazione delle strutture didattiche e di ricerca, dei centri di servizio o interateneo e dei laboratori di ateneo)*
Articolo 12 *(Afferenza al dipartimento)*
TITOLO II - NORME SULLE PROCEDURE ELETTORALI
Capo I – Elezioni del rettore
Articolo 13 *(Indizione delle elezioni)*
Articolo 14 *(Commissione elettorale e ufficio elettorale)*
Articolo 15 *(Elettorato attivo e passivo)*
Articolo 16 *(Elenchi dell'elettorato attivo)*
Articolo 17 *(Candidature)*
Articolo 18 (*Propaganda elettorale*)
Articolo 19 *(Seggio elettorale)*
Articolo 20 *(Schede elettorali e nullità delle schede e dei voti)*
Articolo 21 *(Operazioni di voto)*
Articolo 22 *(Validità delle votazioni)*
Articolo 23 *(Operazioni di scrutinio)*
Articolo 24 *(Pubblicazione dei risultati elettorali e proclamazione dell'eletto)*
Articolo 25 *(Cessazione anticipata)*
Capo II - Mozione di sfiducia nei confronti del rettore
Articolo 26 *(Procedura di voto per la mozione di sfiducia nei confronti del rettore)*
Capo III - Elezioni delle rappresentanze nel senato accademico
Articolo 27 *(Indizione delle elezioni)*
Articolo 28 *(Commissione elettorale e ufficio elettorale)*
Articolo 29 *(Elettorato attivo e passivo)*
Articolo 30 *(Elenchi dell'elettorato attivo)*
Articolo 31 *(Candidature)*
Articolo 32 *(Seggio elettorale)*
Articolo 33 *(Schede elettorali e nullità delle schede e dei voti)*
Articolo 34 *(Operazioni di voto)*
Articolo 35 *(Validità delle votazioni)*
Articolo 36 (*Operazioni di scrutinio*)
Articolo 37 *(Pubblicazione dei risultati elettorali e proclamazione degli eletti)*
Articolo 38 *(Nomina dei primi dei non eletti ed elezioni suppletive)*
Capo IV - Elezioni del direttore e dei direttori di sezione del dipartimento
Articolo 39 *(Indizione delle elezioni)*

Articolo 40 *(Commissione elettorale e ufficio elettorale)*
Articolo 41 *(Elettorato attivo e passivo)*
Articolo 42 *(Elenchi dell'elettorato attivo)*
Articolo 43 *(Candidature)*
Articolo 44 *(Seggio elettorale)*
Articolo 45 *(Schede elettorali e nullità delle schede e dei voti)*
Articolo 46 *(Operazioni di voto)*
Articolo 47 *(Validità delle votazioni)*
Articolo 48 (*Operazioni di scrutinio*)
Articolo 49 *(Pubblicazione dei risultati elettorali e proclamazione degli eletti)*
Articolo 50 *(Cessazione anticipata)*
Capo V - Norme finali e di rinvio
Articolo 51 *(Norma finale)*
Articolo 52 *(Norma di rinvio)*

TITOLO I
NORME ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

Articolo 1
(Natura e finalità del regolamento)

1. Il presente regolamento disciplina, in conformità all'articolo 33, comma 2, dello statuto, l'organizzazione e il funzionamento degli organi di governo, le modalità di istituzione, attivazione e disattivazione delle strutture didattiche e di ricerca nonché le procedure elettorali degli organi dell'Università Iuav di Venezia.

Capo I
Disposizioni comuni per il funzionamento degli organi collegiali dell'ateneo

Articolo 2
(Convocazione delle sedute degli organi collegiali)

1. Gli organi collegiali dell'ateneo sono convocati dal rispettivo presidente, su ordine del giorno da questi fissato, ogni qualvolta lo ritenga opportuno o quando ne faccia motivata richiesta almeno un terzo dei componenti.
2. Il senato accademico e il consiglio di amministrazione sono convocati comunque almeno una volta ogni tre mesi.
3. La convocazione, redatta per iscritto e inviata mediante posta elettronica **istituzionale**, indica la sede, la data e l'orario della seduta nonché il relativo ordine del giorno, e deve precedere di almeno cinque giorni la data stabilita per le riunioni ordinarie e di almeno ventiquattro ore quella stabilita per le riunioni straordinarie. Nell'impossibilità di utilizzare la posta elettronica, o per esplicita richiesta del singolo componente, la convocazione può essere effettuata a mezzo raccomandata al recapito del destinatario oppure attraverso notificazione presso la sede di servizio. La convocazione deve contenere l'indicazione espressa del possibile ricorso alla modalità telematica e il termine entro cui deve pervenire da parte dei componenti l'eventuale richiesta di usufruire di tale possibilità, secondo quanto disposto al successivo articolo 5.
4. Non è consentita la discussione di argomenti che non siano stati iscritti all'ordine del giorno o nelle sue successive integrazioni, che devono comunque essere inviate ai componenti dell'organo collegiale prima della seduta.
5. In caso di composizione variabile degli organi collegiali, gli argomenti di competenza delle varie componenti sono indicati nell'ordine del giorno e ordinati in modo tale da consentirne di norma la trattazione a partire dalla composizione più ampia.
6. Almeno due giorni prima della seduta il materiale istruttorio relativo agli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono resi disponibili ai componenti dell'organo.

Articolo 3
(Validità delle sedute)

1. Il senato accademico e il consiglio di amministrazione sono validamente costituiti quando sia presente la maggioranza assoluta dei componenti.
2. Non concorrono alla determinazione del numero legale delle sedute degli altri organi collegiali gli aventi diritto al voto che abbiano prodotto motivata e tempestiva giustificazione; comunque le sedute sono valide quando il numero dei presenti non sia inferiore ad un terzo degli aventi diritto.
3. L'assenza non giustificata per più di tre volte consecutive determina la decadenza da componente degli organi collegiali dell'ateneo.
4. Non è ammessa la partecipazione per delega.
5. Il presidente verifica preliminarmente il numero legale, che deve permanere per tutta la durata della seduta, la cui verifica può essere richiesta da ciascun componente nel corso della seduta stessa.

Articolo 4
(Modalità di svolgimento delle sedute)

1. Le sedute non sono pubbliche. In relazione all'esame di specifici argomenti all'ordine del giorno è possibile consentire l'intervento alla seduta su invito del presidente, solo in sede di

discussione, di persone esterne all'organo, la cui presenza sia ritenuta opportuna per il proficuo svolgimento dei lavori.
2. Alle sedute degli organi collegiali dell'ateneo è ammessa la presenza di personale tecnico e amministrativo afferente al servizio amministrativo di supporto, al solo fine di coadiuvare il segretario verbalizzante.
3. La discussione può essere registrata sotto la responsabilità del segretario verbalizzante. La registrazione ha mero valore di ausilio per il verbalizzante. I supporti di registrazione, una volta approvato e sottoscritto il verbale, devono essere cancellati, in quanto ciò che fa fede è il verbale stesso. I supporti di registrazione devono essere custoditi dal segretario verbalizzante e non devono essere resi disponibili ad altri soggetti anche interni all'ateneo.
4. Nessun componente dell'organo può prendere parte alla discussione e al voto sulle questioni che lo riguardano personalmente o che riguardino il coniuge, parenti o affini entro il quarto grado compreso ovvero di coniugio, unione civile o convivenza more uxorio. In tal caso lo stesso è tenuto ad allontanarsi dalla sala della riunione e non è computato nel quorum di validità della seduta e della deliberazione.
5. Ogni componente e comunque ogni partecipante alle sedute degli organi dell'ateneo è tenuto alla riservatezza sul materiale istruttorio messo a disposizione dall'ufficio di riferimento, nonché sull'andamento dei lavori e sulla discussione.

Articolo 5
(Sedute in modalità telematica)

1. Le sedute degli organi collegiali possono svolgersi anche in modalità telematica quando:
a) uno o più dei componenti intervengano a distanza da luoghi, anche differenti tra di loro, diversi dalla sede fissata nella convocazione, tramite video-conferenza o audio-conferenza;
b) la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e la manifestazione del voto avvenga esclusivamente attraverso l'uso e lo scambio della posta elettronica.
2. Le sedute del senato accademico e del consiglio di amministrazione possono svolgersi in modalità telematica solo nella forma prevista al precedente comma 1, lettera a). In questo caso, almeno il presidente e il segretario verbalizzante devono essere presenti nella sede dell'ateneo.
3. Non è consentito lo svolgimento in modalità telematica delle sedute del consiglio di dipartimento.
4. Per consentire la conoscibilità degli atti della riunione fra tutti i componenti dell'organo, è possibile, preventivamente o contestualmente alla seduta, l'utilizzo della casella di posta elettronica istituzionale e di sistemi informatici di condivisione che consentano di seguire la discussione e intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, visionare, ricevere e trasmettere documentazione, garantendo la contestualità dell'esame e della deliberazione.
5. Non è ammessa la discussione di punti che prevedono una votazione a scrutinio segreto.
6. La richiesta di partecipare alle sedute in modalità telematica deve essere adeguatamente motivata, avere carattere di eccezionalità e indicare lo strumento che il richiedente intende utilizzare e il luogo da cui intende collegarsi.
7. L'accoglimento della richiesta è subordinato al consenso del presidente dell'organo.
8. Qualora nell'ora prevista per l'inizio delle riunioni o durante lo svolgimento delle stesse vi siano dei problemi tecnici che rendano impossibile il collegamento, si darà ugualmente corso alla seduta se il numero legale è garantito, considerando assente giustificato il componente che sia impossibilitato a collegarsi in video-conferenza o audio-conferenza. Se il numero legale non è garantito, la seduta dovrà essere interrotta o rinviata ad altro giorno.
9. Qualora durante una votazione si manifestino dei problemi di connessione, e non sia possibile ripristinare il collegamento in tempi brevi, il presidente ripete la votazione dopo aver ricalcolato il quorum di validità della seduta e della conseguente votazione, tenuto conto che i componenti collegati in video-conferenza o audio-conferenza sono considerati assenti giustificati. In tal caso restano valide le deliberazioni adottate fino al momento della sospensione della seduta.
10. In caso di seduta telematica, svolta nella forma prevista al comma 1, lettera b), la convocazione deve indicare espressamente il termine entro il quale dovranno essere trasmesse le manifestazioni di voto su tutti i punti all'ordine del giorno. I docenti, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti dell'ateneo devono utilizzare l'indirizzo di

posta elettronica istituzionale. La seduta si ritiene conclusa al ricevimento di tutte le manifestazioni di voto che dovranno essere allegate al verbale.

Articolo 6
(Delibere)

1. Fatti salvi i casi in cui la normativa vigente imponga il voto segreto, le votazioni avvengono in modo palese.
2. Le delibere sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo quando sia altrimenti disposto dalla normativa vigente o dallo statuto. In caso di parità, prevale il voto del presidente. Gli astenuti non sono considerati tra i voti favorevoli necessari per l'approvazione della deliberazione ma sono comunque computati per la validità della votazione.
3. Le delibere, se non diversamente disposto, sono immediatamente esecutive.

Articolo 7
(Verbalizzazione)

1. Per le sedute del senato accademico e del consiglio di amministrazione, le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal direttore generale o da persona da lui delegata.
2. Per le sedute del consiglio di dipartimento le funzioni di segretario verbalizzante sono svolte dal coordinatore delle strutture tecniche e amministrative del dipartimento.
3. Il verbale, che deve essere predisposto per ogni seduta di qualsiasi organo collegiale dell'ateneo, riporta:
a) data, ora e luogo della seduta;
b) ordine del giorno;
c) attestazione della regolarità della convocazione;
d) indicazione nominativa dei componenti presenti, degli assenti e degli assenti giustificati;
e) l'indicazione dell'eventuale partecipazione in modalità telematica con specificazione del luogo di collegamento;
f) l'indicazione e la sottoscrizione del presidente e del segretario verbalizzante.
4. Il verbale deve, inoltre, contenere una sintesi della discussione per ciascun argomento all'ordine del giorno, ogni dichiarazione che ciascun componente richieda di verbalizzare, nonché l'esito delle votazioni su ciascun argomento per il quale la medesima sia richiesta, con indicazione nominativa di contrari e astenuti.
5. Dei verbali delle sedute, sottoscritti dal presidente e dal segretario, l'organo competente, controllata la fedeltà della sintesi proposta dal segretario verbalizzante, ne prende atto di norma nel corso della prima seduta utile, salvo che non vi si provveda seduta stante.
6. I verbali sono custoditi dai rispettivi uffici di riferimento, sono pubblici e sono consultabili, se non diversamente e motivatamente stabilito.

Capo II
Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti

Articolo 8
(Composizione)

1. Al comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti sono affidati i compiti stabiliti dall'articolo 16 dello statuto.
2. Il comitato ha composizione paritetica ed è formato, assicurando nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi, da:
- un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di ateneo;
- un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione, designati congiuntamente dal rettore e dal direttore generale tra i docenti dell'ateneo e tra il personale tecnico e amministrativo e dirigente;
- altrettanti componenti supplenti, che possono partecipare alle riunioni del comitato solo in caso di assenza o impedimento dei rispettivi titolari.
3. Sono componenti del comitato unico di garanzia anche un pari numero di studenti designati dal senato degli studenti al proprio interno, la cui partecipazione deliberativa è

limitata alle tematiche relative alla ricerca e allo studio nonché alle funzioni indicate all'articolo 16, comma 4, dello statuto dell'Università Iuav.
4. Il presidente del comitato unico di garanzia è designato dal rettore, tenuto conto di quanto richiesto dalla normativa vigente per lo specifico ruolo.
5. Il comitato è nominato con provvedimento del direttore generale e dura in carica quattro anni, ad eccezione dei rappresentanti degli studenti il cui mandato dura due anni, salvo diversa disposizione della normativa vigente.
6. I componenti il comitato unico di garanzia possono essere rinnovati consecutivamente una sola volta.
7. Il comitato unico di garanzia disciplina il proprio funzionamento mediante l'adozione di apposito regolamento che è approvato dal consiglio di amministrazione ed è emanato con decreto del rettore.

Capo III
Rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio di amministrazione e nel consiglio di dipartimento

Articolo 9
(*Modalità per l'individuazione del rappresentante del personale tecnico e amministrativo in consiglio di amministrazione)*

1. Di norma il rappresentante del personale tecnico e amministrativo in consiglio di amministrazione è individuato tra il personale dell'ateneo mediante elezione secondo le procedure definite al successivo Titolo II Capo III per l'elezione del rappresentante del personale tecnico e amministrativo in senato accademico.
2. In assenza di candidature interne o per altre motivazioni espresse dal personale tecnico e amministrativo dell'ateneo, si procede con l'emanazione e la pubblicazione di un avviso per l'individuazione di un rappresentante esterno con le medesime modalità definite dall'articolo 11 comma 4 dello statuto.

Articolo 10
(*Individuazione del rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio di dipartimento*)

1. Il rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio di dipartimento è individuato dall'assemblea del personale tecnico e amministrativo assegnato funzionalmente al dipartimento.
2. L'assemblea del personale tecnico e amministrativo è convocata dal direttore del dipartimento ed è presieduta dal coordinatore delle strutture tecniche e amministrative del dipartimento stesso. Prima di individuare il proprio rappresentante, l'assemblea definisce se procedere tramite voto palese o segreto.
3. L'elettorato attivo è costituito da tutto il personale tecnico e amministrativo assegnato funzionalmente al dipartimento, anche assunto a tempo determinato e in servizio alla data di svolgimento delle elezioni.
4. L'elettorato passivo è costituito da tutto il personale tecnico e amministrativo assegnato funzionalmente al dipartimento assunto a tempo indeterminato e in servizio alla data delle elezioni. È escluso dall'elettorato passivo il coordinatore delle strutture tecniche e amministrative del dipartimento.
5. Le candidature possono essere presentate anche nel corso dell'assemblea.
6. Ciascun elettore può esprimere una sola preferenza.
7. Dell'esito dell'assemblea è redatto apposito verbale.
8. Il rappresentante del personale tecnico e amministrativo nel consiglio di dipartimento è nominato con decreto del direttore del dipartimento, resta in carica per tre anni e può essere rinnovato consecutivamente una sola volta.
9. In caso di cessazione anticipata dalla carica, per qualsiasi motivo, il direttore del dipartimento convoca l'assemblea del personale tecnico e amministrativo assegnato funzionalmente al dipartimento entro trenta giorni dalla cessazione, per l'individuazione di un nuovo rappresentante secondo le stesse modalità di cui ai precedenti commi. Il rappresentante individuato resta in carica per la parte residua del mandato.

Capo IV
Strutture didattiche e di ricerca

Articolo 11
(*Istituzione, attivazione e disattivazione delle strutture didattiche e di ricerca, dei centri di servizio o interateneo e dei laboratori di ateneo*)
1. L'istituzione e l'attivazione di nuove strutture didattiche e di ricerca, comprese le scuole di specializzazione, i centri di servizio o interateneo e i laboratori di ateneo, è deliberata, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, dal consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico, sulla base di effettive e motivate istanze di carattere scientifico, didattico e organizzativo.
2. La proposta di istituzione e attivazione di nuove strutture didattiche e di ricerca, presentata dal rettore o dal dipartimento, deve esporre le ragioni e i contenuti del progetto di istituzione, e definire gli aspetti organizzativi e finanziari tenendo conto della situazione logistica e strumentale della nuova struttura, nonché del personale tecnico e amministrativo necessario per il suo funzionamento.
3. La disattivazione di una struttura didattica e di ricerca è deliberata, ai sensi dell'articolo 10 dello statuto, dal consiglio di amministrazione in seguito a una valutazione delle attività e della sostenibilità economica della struttura interessata, acquisito il parere obbligatorio del senato accademico, su proposta del rettore o del dipartimento.

Articolo 12
(*Afferenza al dipartimento*)
1. Tutti i docenti dell'ateneo afferiscono al dipartimento di culture del progetto.
2. È possibile afferire al dipartimento e contemporaneamente aderire a altre strutture didattiche e di ricerca dell'ateneo.

TITOLO II
NORME SULLE PROCEDURE ELETTORALI

Capo I
Elezioni del rettore

Articolo 13
(Indizione delle elezioni)
1. Dopo il centottantesimo giorno antecedente la scadenza del mandato del rettore in carica, il decano dei professori ordinari indice l'elezione per il rinnovo della carica e stabilisce la data per le votazioni da tenersi, anche in giorni diversi, non prima di quaranta giorni dalla indizione e non oltre il 30 luglio, precisandone la sede e l'orario. Contestualmente propone al senato accademico la nomina dei componenti della commissione elettorale.
2. Il decano è il professore ordinario più anziano in ruolo e, a parità di anzianità in ruolo, quello con maggiore età anagrafica.
3. **In caso di assenza, impedimento o svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 50 del presente regolamento del decano**, l'elezione è indetta dal professore ordinario che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 6, dello statuto.

Articolo 14
(Commissione elettorale e ufficio elettorale)
1. La commissione elettorale è nominata dal senato accademico ed è composta da:
a) il decano;
b) un professore ordinario;
c) un professore associato;
d) un ricercatore;
e) un rappresentante del personale tecnico e amministrativo;
f) un rappresentante degli studenti designato dal senato degli studenti.

2. La commissione elettorale è presieduta dal decano ed elegge nel proprio ambito un vice-presidente tra i componenti appartenenti alla categoria dei professori di ruolo.
3. Alla commissione elettorale sono affidati i seguenti compiti:
a) definire le modalità di presentazione delle candidature e degli eventuali programmi elettorali;
b) curare ogni iniziativa utile alla promozione e informazione;
c) verificare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali;
d) valutare gli eventuali ricorsi secondo quanto definito al successivo articolo **24** comma 4, del presente regolamento;
e) proclamare l'eletto che sarà successivamente nominato con decreto del **Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.**
4. La qualifica di componente della commissione elettorale è incompatibile con quella di candidato alle elezioni.
5. L'ufficio elettorale è costituito dal servizio responsabile del procedimento elettorale.
6. All'ufficio elettorale sono affidati i seguenti compiti:
a) ricevere le candidature da trasmettere alla commissione elettorale
b) verificare l'esistenza dei requisiti per l'elettorato passivo
c) pubblicare gli elenchi elettorali e gli esiti delle votazioni;
d) organizzare l'allestimento dei seggi elettorali.
e) garantire il supporto alla commissione elettorale.

Articolo 15
(Elettorato attivo e passivo)

1. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, dello statuto l'elettorato attivo è costituito da:
a) tutti i professori ordinari, associati e ricercatori anche a tempo determinato, che dispongono di un voto
b) i componenti del senato degli studenti, che dispongono di un voto
c) il personale tecnico e amministrativo, anche a tempo determinato, in misura ponderata pari al 30% dei voti a disposizione dell'elettorato di cui alla lettera a), secondo le modalità stabilite al successivo articolo 23, comma 3.
2. Sono esclusi dall'elettorato attivo:
a) i docenti che si trovano in aspettativa per passaggio ad altra amministrazione;
b) i docenti collocati fuori ruolo;
c) coloro che siano sospesi dal servizio, anche se solo in via cautelare, in relazione a procedimenti penali o disciplinari;
d) coloro che si trovino in comando, in distacco o in esonero.
3. L'elettorato passivo è costituito dai professori ordinari a tempo pieno in servizio presso le università italiane, che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima del collocamento a riposo.
4. Sono esclusi dall'elettorato passivo, ai sensi della normativa vigente, i docenti:
a) collocati fuori ruolo;
b) sospesi dal servizio, anche se solo in via cautelare, in relazione a procedimenti penali o disciplinari.
Sono inoltre esclusi i docenti che versano in altre situazioni di ineleggibilità espressamente previste dalla legge.
5. Per il candidato che versi nelle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente, la candidatura costituisce impegno ad optare per la carica di rettore in caso di nomina.

Articolo 16
(Elenchi dell'elettorato attivo)

1. Gli elenchi dell'elettorato attivo, in ordine alfabetico e suddivisi per qualifica di appartenenza, sono pubblicati nel sito web di ateneo a cura dell'ufficio elettorale.
2. Gli elenchi dell'elettorato attivo possono essere modificati o integrati d'ufficio o su istanza degli elettori interessati. In tale ultima ipotesi, la richiesta deve essere formulata per iscritto e indirizzata alla commissione elettorale che decide tempestivamente in merito in modo tale da consentire l'esercizio del diritto di voto.

Articolo 17
(Candidature)

1. I professori ordinari che intendono candidarsi devono presentare la propria candidatura alla commissione elettorale secondo le modalità e le tempistiche comunicate con nota del decano.
2. Possono presentare la propria candidatura anche coloro che si trovino in regime di tempo definito, a condizione che contestualmente si impegnino per iscritto a optare per il tempo pieno, se eletti.
3. L'ufficio elettorale, verificata l'esistenza dei requisiti per l'elettorato passivo, pubblica nel sito web di ateneo le candidature presentate in ordine alfabetico.
4. L'eventuale ritiro della candidatura può avvenire fino a tre giorni prima della data prevista per le votazioni mediante comunicazione scritta indirizzata alla commissione elettorale. Dell'eventuale ritiro viene data tempestiva comunicazione, a cura dell'ufficio elettorale, sul sito web di ateneo e presso la sede del seggio elettorale.

Articolo 18
(*Propaganda elettorale*)

1. La propaganda elettorale deve svolgersi nel rispetto della libertà di manifestazione, di opinione e di pensiero garantita dalla Costituzione.
2. L'Università Iuav assicura pari condizioni di accesso ai mezzi di propaganda, mettendo eventualmente a disposizione dei candidati uguali e appositi spazi.
3. Ogni forma di propaganda deve cessare ventiquattro ore prima dell'inizio delle votazioni.

Articolo 19
(Seggio elettorale)

1. Il seggio elettorale è costituito dal direttore generale con proprio provvedimento.
2. Il seggio è composto almeno dal presidente, il segretario e uno scrutatore individuati tra il personale tecnico e amministrativo.
3. Il presidente individua un vice presidente tra i componenti del seggio.
4. Per la validità delle operazioni elettorali devono essere presenti almeno due dei componenti i seggi, uno dei quali deve essere il presidente o il vice presidente.

Articolo 20
(Schede elettorali e nullità delle schede e dei voti)

1. Le schede elettorali sono autenticate da uno dei componenti del seggio.
2. Ciascun elettore può esprimere un solo voto di preferenza.
3. È nulla la scheda:
a) che sia diversa da quella fornita dal seggio o manchi dell'autenticazione prescritta;
b) nella quale il voto non sia stato espresso con la matita copiativa consegnata dal seggio;
c) che rechi nominativi per i quali non sia stata presentata o sia stata ritirata la candidatura;
d) che rechi segni o scritte;
e) nella quale l'elettore abbia espresso più di una preferenza.

Articolo 21
(Operazioni di voto)

1. Nella giornata prevista per le votazioni sono ammessi a votare gli elettori che risultano iscritti negli elenchi elettorali.
2. L'elettore può votare successivamente all'identificazione mediante un valido documento o per conoscenza personale per attestazione di uno dei componenti del seggio.
3. Dell'avvenuta votazione si fa menzione mediante firma dell'elettore sugli elenchi elettorali.
4. Sono ammessi al voto gli elettori che entro l'ora di chiusura delle votazioni si trovino nei locali del seggio.
5. Le operazioni di voto sono pubbliche e avvengono garantendo la segretezza del voto.
6. Gli elettori fisicamente impediti possono farsi accompagnare in cabina da un elettore, che abbia già votato nel medesimo seggio. Un componente del seggio annota l'avvenuto accompagnamento. Nessun elettore può esercitare le funzioni di accompagnatore più di una volta. L'impedimento, qualora non evidente, dovrà essere documentato da un certificato medico.

Articolo 22
(Validità delle votazioni)

1. Le votazioni sono valide qualora abbia partecipato al voto la maggioranza assoluta dell'elettorato di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a) dello statuto.

Articolo 23
(Operazioni di scrutinio)

1. Al termine delle operazioni di voto, il seggio, verificato il raggiungimento del quorum, procede allo spoglio delle schede e allo scrutinio dei voti. Le operazioni di scrutinio sono pubbliche.
2. Il seggio procede a scrutinare separatamente le schede votate dalle diverse categorie di personale, iniziando dallo spoglio delle schede votate dai professori ordinari, associati, dai ricercatori anche a tempo determinato e dai componenti del senato degli studenti.
3. Successivamente il seggio procede allo spoglio delle schede votate dal personale tecnico e amministrativo. Secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 2 dello statuto, i voti disponibili da parte del personale tecnico-amministrativo e dirigente sono trasformati in un numero di voti equivalenti pari al 30% dei voti disponibili da parte dei professori ordinari e associati e dei ricercatori anche a tempo determinato aventi diritto:
[(professori + ricercatori) * 30% = voti equivalenti pta]
Il voto ponderato del personale tecnico e amministrativo si ottiene moltiplicando ciascun voto espresso da tale categoria per un coefficiente calcolato nel seguente modo:
totale voti equivalenti/pta avente diritto al voto = coefficiente di riferimento.
La somma dei voti ottenuti da ciascun candidato, come sopra calcolata, è arrotondata all'intero più vicino.
4. Il rettore è eletto secondo le modalità indicate nell'articolo 6, comma 4 dello statuto di ateneo.
5. Al termine delle operazioni di scrutinio il seggio provvede alla redazione dei verbali dei risultati delle elezioni e all'immediata trasmissione delle schede votate, di quelle non utilizzate, delle liste elettorali e dei verbali all'ufficio elettorale.

Articolo 24
(Pubblicazione dei risultati elettorali e proclamazione dell'eletto)

1. L'ufficio elettorale verifica i risultati pervenuti dal seggio e accerta il raggiungimento del quorum prescritto.
2. Qualora il quorum non sia stato raggiunto, l'ufficio elettorale ne dà immediata comunicazione al presidente della commissione elettorale e provvede ad informare tempestivamente l'elettorato tramite il sito web di ateneo e l'utilizzo della posta elettronica, ai fini del prosieguo delle operazioni di voto negli orari e nelle date previste nella nota di indizione.
3. Qualora il quorum sia stato raggiunto, l'ufficio elettorale ne dà immediata comunicazione al presidente della commissione elettorale e rende immediatamente pubblici i risultati delle votazioni mediante pubblicazione nel sito web di ateneo e attraverso la posta elettronica.
4. Eventuali ricorsi relativi a presunte irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali debbono essere presentati, entro il termine perentorio di tre giorni dalla data delle votazioni, alla commissione elettorale, che decide a riguardo entro e non oltre i cinque giorni successivi alla scadenza di detto termine, con deliberazione avente valore di atto definitivo.
5. Decorsi i termini di cui al precedente comma 4 la commissione elettorale redige il verbale dell'attività compiuta, che trasmette tempestivamente all'ufficio elettorale, e proclama eletto il rettore. Di tutto il materiale documentale deve essere garantita la conservazione per l'intera durata del mandato dell'eletto.
6. In seguito alla proclamazione dell'eletto, l'amministrazione trasmette al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la documentazione relativa al procedimento elettorale ai fini dell'emanazione del decreto del Ministro con il quale si dispone la nomina del rettore.

Articolo 25
(Cessazione anticipata)

1. In caso di cessazione anticipata dalla carica, per qualsiasi motivo, il decano indice le elezioni entro trenta giorni dalla cessazione e ne fissa lo svolgimento non prima di quaranta e non oltre sessanta giorni dall'indizione secondo le stesse modalità di cui ai precedenti articoli.
2. Fino al rinnovo della carica, le funzioni del rettore sono esercitate, limitatamente all'ordinaria amministrazione e all'adozione di atti urgenti e indifferibili, dal prorettore vicario.
3. In caso di anticipata cessazione del mandato del rettore, e durante il periodo di reggenza del prorettore vicario, il senato accademico e il consiglio di amministrazione operano in regime di ordinaria amministrazione.

Capo II
Mozione di sfiducia nei confronti del rettore

Articolo 26
(Procedura di voto per la mozione di sfiducia nei confronti del rettore)

1. Ai sensi dell'articolo 8 comma 6 dello statuto, non meno di due terzi dei componenti del senato accademico può sottoporre al voto del corpo elettorale una mozione di sfiducia nei confronti del rettore.
La mozione di sfiducia deve essere presentata in forma scritta, sottoscritta e motivata al decano dell'ateneo che convoca, entro i successivi dieci giorni, una apposita seduta del senato accademico a cui non partecipa il rettore.
In tale seduta, il senato accademico, a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, calcolata escludendo dal conteggio il rettore, delibera sulla approvazione della mozione di sfiducia e sull'eventuale adozione delle misure cautelari ritenute necessarie, compresa l'attribuzione delle funzioni del rettore, limitatamente all'attività di ordinaria amministrazione e all'adozione degli atti urgenti e indifferibili, al prorettore vicario.
Dal giorno successivo alla delibera del senato accademico, il rettore può presentare al decano controdeduzioni e documenti.
2. In caso di non approvazione della proposta di mozione di sfiducia da parte del senato accademico, è disposta l'archiviazione del procedimento.
3. In caso di approvazione della mozione di sfiducia da parte del senato accademico, il decano dell'ateneo, dopo trenta giorni, indice le votazioni sulla mozione stessa che devono svolgersi secondo quanto indicato all'articolo 8, comma 6 dello statuto di ateneo.
4. Nella nota di indizione sono indicate la data per le operazioni di voto, la sede, l'orario e la composizione della commissione elettorale. Alla commissione elettorale è affidato il compito di garantire la necessaria pubblicità delle operazioni elettorali, verificarne il corretto svolgimento e valutare gli eventuali ricorsi secondo le modalità previste al precedente articolo 23, comma 4.
5. Il seggio elettorale è costituito con provvedimento del direttore generale con le stesse modalità di cui all'articolo **19** del presente regolamento.
6. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto; qualora non risulti raggiunto il quorum necessario, il decano dichiara archiviato il procedimento e revoca le eventuali misure cautelari emesse.
7. La mozione di sfiducia nei confronti del rettore è approvata dal corpo elettorale di cui all'articolo 6, comma 2 dello statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei voti esprimibili, tenendo conto della ponderazione del voto espresso dal personale tecnico e amministrativo.
8. Degli esiti delle operazioni di voto l'ufficio elettorale ne dà immediata comunicazione al presidente della commissione elettorale e li rende immediatamente pubblici mediante pubblicazione nel sito web di ateneo e attraverso la posta elettronica.
9. Eventuali ricorsi relativi a presunte irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali debbono essere presentati, entro il termine perentorio di tre giorni dalla data delle votazioni, alla commissione elettorale, che decide al riguardo entro e non oltre i cinque giorni successivi alla scadenza di detto termine, con deliberazione avente valore di atto definitivo.
10. Qualora, all'esito della procedura di voto, la mozione di sfiducia non sia approvata, scaduti i termini per la valutazione degli eventuali ricorsi, il decano dichiara la conclusione

del procedimento, conferma il rettore in carica e revoca le eventuali misure cautelari emesse. Contestualmente dichiara lo scioglimento del senato accademico. La procedura elettorale per il rinnovo del senato accademico è indetta dal rettore e deve svolgersi entro sessanta giorni.
11. Qualora, all'esito della procedura di voto, la mozione di sfiducia sia approvata, scaduti i termini per la valutazione degli eventuali ricorsi, il decano dell'ateneo dichiara la conclusione del procedimento e la decadenza del rettore dalla sua carica, ne dà formale comunicazione al Ministro e provvede ad indire le elezioni del nuovo rettore entro trenta giorni. Fino alla nuova elezione e limitatamente all'attività di ordinaria amministrazione e all'adozione degli atti urgenti e indifferibili, le funzioni del rettore sono svolte dal prorettore vicario.

Capo III
Elezioni delle rappresentanze nel senato accademico

Articolo 27
(Indizione delle elezioni)

1. Almeno centoventi giorni prima della scadenza del mandato delle rappresentanze dei docenti di ruolo e del personale tecnico e amministrativo in senato accademico di cui all'articolo 9, comma 1, lettere f) e h) dello statuto, il rettore indice, con proprio provvedimento, le elezioni per l'individuazione di tali rappresentanze.
2. Il provvedimento di indizione stabilisce la data per le operazioni di voto, da tenersi entro e non oltre il mese di settembre, le sedi e l'orario nonché la composizione della commissione elettorale e le modalità di presentazione delle candidature.
3. Il provvedimento di indizione è pubblicato sul sito web di ateneo.

Articolo 28
(Commissione elettorale e ufficio elettorale)

1. La commissione elettorale è composta da:
a) un professore ordinario con funzioni di presidente;
b) un professore associato;
c) un ricercatore;
d) un rappresentante del personale tecnico e amministrativo.
2. La commissione elettorale può eleggere nel proprio ambito un vice-presidente tra i componenti appartenenti alla categoria dei docenti.
3. Alla commissione elettorale sono affidati i seguenti compiti:
a) curare ogni iniziativa utile alla promozione e informazione;
b) verificare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali;
c) valutare gli eventuali ricorsi secondo quanto definito al precedente articolo 23 comma 4, del presente regolamento.
d) proclamare gli eletti che saranno successivamente nominati con decreto del rettore.
4. La qualifica di componente della commissione elettorale è incompatibile con quella di candidato alle elezioni.
5. L'ufficio elettorale è costituito dal servizio responsabile del procedimento elettorale.
6. All'ufficio elettorale sono affidati i seguenti compiti:
a) ricevere le candidature da trasmettere alla commissione elettorale;
b) verificare l'esistenza dei requisiti per l'elettorato passivo;
c) pubblicare gli elenchi elettorali e gli esiti delle votazioni;
d) organizzare l'allestimento dei seggi elettorali;
e) garantire il supporto alla commissione elettorale.

Articolo 29
(Elettorato attivo e passivo)

1. L'elettorato attivo spetta rispettivamente:
- a tutti i professori ordinari e associati nonché a tutti i ricercatori anche a tempo determinato per l'elezione della rappresentanza dei docenti di ruolo;
- al personale tecnico e amministrativo assunto anche a tempo determinato per l'elezione della rappresentanza del personale tecnico e amministrativo.
2. Sono esclusi dall'elettorato attivo:

a) i docenti che si trovano in aspettativa per passaggio ad altra amministrazione;
b) i docenti collocati fuori ruolo;
c) coloro che siano sospesi dal servizio, anche se solo in via cautelare, in relazione a procedimenti penali o disciplinari;
d) coloro che si trovino in comando, in distacco o in esonero.
3. L'elettorato passivo spetta rispettivamente:
- a tutti i professori ordinari e associati nonché a tutti i ricercatori a tempo indeterminato per l'elezione della rappresentanza dei docenti di ruolo;
- al personale tecnico e amministrativo assunto a tempo indeterminato per l'elezione della rappresentanza del personale tecnico e amministrativo.
4. Sono esclusi dall'elettorato passivo, ai sensi della normativa vigente, coloro che:
a) non assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima del collocamento a riposo;
b) siano collocati fuori ruolo;
c) siano sospesi dal servizio, anche se solo in via cautelare, in relazione a procedimenti penali o disciplinari.
Sono inoltre esclusi coloro che versano in altre situazioni di ineleggibilità espressamente previste dalla legge e dall'articolo 41 comma 4 dello statuto **compresi coloro i quali sono stati componenti di diritto.**
5. Per il candidato che versi nelle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente e dall'articolo 38 comma 2 dello statuto, la candidatura costituisce impegno ad optare per la carica di componente del senato accademico in caso di nomina.

Articolo 30
(Elenchi dell'elettorato attivo)

1. Gli elenchi dell'elettorato attivo, in ordine alfabetico e suddivisi per qualifica di appartenenza, sono pubblicati nel sito web di ateneo a cura dell'ufficio elettorale.
2. Fino al giorno antecedente l'inizio delle operazioni di voto, gli elenchi dell'elettorato attivo possono essere modificati o integrati d'ufficio o su istanza degli elettori interessati. In tale ultima ipotesi, la richiesta deve essere formulata per iscritto e indirizzata al direttore generale che decide tempestivamente il suo accoglimento o rigetto, sentiti gli uffici competenti, e ne dà immediata comunicazione agli elettori interessati in modo tale da consentire l'esercizio del diritto di voto.

Articolo 31
(Candidature)

1. Coloro che intendono candidarsi devono presentare la propria candidatura alla commissione elettorale secondo le modalità e le tempistiche definite nel decreto rettorale di indizione.
2. Possono presentare la propria candidatura anche coloro che si trovino in regime di tempo definito, a condizione che contestualmente si impegnino per iscritto a optare per il tempo pieno, se eletti.
3. L'ufficio elettorale, verificata l'esistenza dei requisiti per l'elettorato passivo, pubblica nel sito web di ateneo le candidature presentate in ordine alfabetico.
4. L'eventuale ritiro della candidatura può avvenire fino a tre giorni prima della data fissata per le votazioni mediante comunicazione scritta indirizzata alla commissione elettorale. Dell'eventuale ritiro viene data tempestiva comunicazione, a cura dell'ufficio elettorale, nel sito web di ateneo e presso la sede del seggio elettorale.
5. Ai sensi dell'articolo 3 dello statuto, la composizione degli organi dell'ateneo avviene nel rispetto del principio delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alle cariche. A tal fine ciascuno dei due generi deve essere rappresentato da almeno un terzo dei candidati. Nel caso in cui le candidature del genere meno rappresentato siano inferiori a un terzo del totale, viene disposta per una sola volta la riapertura dei termini per la presentazione delle candidature limitatamente al genere meno rappresentato. Qualora allo scadere del nuovo termine le candidature del genere meno rappresentato permangano inferiori a un terzo, si procede con le votazioni.

Articolo 32

(Seggio elettorale)

1. Il seggio elettorale è costituito dal direttore generale con proprio provvedimento.
2. Il seggio è composto almeno dal presidente, il segretario e uno scrutatore individuati tra il personale tecnico e amministrativo.
3. Il presidente individua un vice presidente tra i componenti del seggio.
4. Coloro che abbiano presentato la propria candidatura per l'elezione delle rappresentanze di cui al presente capo, non possono essere nominati quali componenti di seggio elettorale.
5. Per la validità delle operazioni elettorali devono essere presenti almeno due dei componenti i seggi, uno dei quali deve essere il presidente o il vice presidente.

Articolo 33

(Schede elettorali e nullità delle schede e dei voti)

1. Le schede elettorali sono autenticate da uno dei componenti del seggio.
2. Ciascun elettore può esprimere un solo voto di preferenza.
3. È nulla la scheda:
a) che sia diversa da quella fornita dal seggio o manchi dell'autenticazione prescritta;
b) nella quale il voto non sia stato espresso con la matita copiativa consegnata dal seggio;
c) che rechi nominativi per i quali non sia stata presentata o sia stata ritirata la candidatura;
d) che rechi segni o scritte;
e) nella quale l'elettore abbia espresso più di una preferenza.

Articolo 34

(Operazioni di voto)

1. Nella giornata prevista per le votazioni sono ammessi a votare gli elettori che risultano iscritti negli elenchi elettorali.
2. L'elettore può votare successivamente all'identificazione mediante un valido documento o per conoscenza personale per attestazione di uno dei componenti del seggio.
3. Dell'avvenuta votazione si fa menzione mediante firma dell'elettore sugli elenchi elettorali.
4. Sono ammessi al voto gli elettori che entro l'ora di chiusura delle votazioni si trovino nei locali del seggio.
5. Le operazioni di voto sono pubbliche e avvengono garantendo la segretezza del voto.
6. Gli elettori fisicamente impediti possono farsi accompagnare in cabina da un elettore, che abbia già votato nel medesimo seggio. Un componente del seggio annota l'avvenuto accompagnamento. Nessun elettore può esercitare le funzioni di accompagnatore più di una volta. L'impedimento, qualora non evidente, dovrà essere documentato da un certificato medico.

Articolo 35

(Validità delle votazioni)

1. La votazione per l'elezione delle rappresentanze definite dal presente capo è valida se vi abbia preso parte almeno un terzo degli elettori.
2. L'invalidità delle votazioni relative all'elezione di una delle rappresentanze di cui al presente capo non pregiudica la validità delle votazioni relative all'altra componente elettiva. Qualora una votazione non risultasse valida, le elezioni per tali rappresentanze sono reindette entro trenta giorni dal rettore che ne fissa lo svolgimento non oltre sessanta giorni dall'indizione secondo le stesse modalità di cui ai precedenti articoli.

Articolo 36

(*Operazioni di scrutinio*)

1. Al termine delle operazioni di voto, il seggio elettorale verificato il raggiungimento del quorum procede allo spoglio delle schede, allo scrutinio dei voti, alla redazione dei verbali dei risultati delle elezioni e all'immediata trasmissione delle schede votate, di quelle non utilizzate, delle liste elettorali e dei verbali all'ufficio elettorale che rende pubblici i risultati delle votazioni.
2. Le operazioni di scrutinio sono pubbliche.
3. Per la rappresentanza dei docenti di ruolo risultano eletti i primi tre che hanno riportato il maggior numero di voti.

A parità di voti il docente è dichiarato eletto secondo il ruolo ricoperto secondo il seguente ordine:
- professore ordinario;
- professore associato;
- ricercatore.
In caso di ulteriore parità è eletto il docente che ha maggiore anzianità nel ruolo di appartenenza o, in caso di ulteriore parità, il docente con maggiore anzianità anagrafica.
4. Per la rappresentanza del personale tecnico e amministrativo risulta eletto il candidato che ha riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è eletto il candidato con maggiore anzianità di servizio o, in caso di ulteriore parità, il candidato con maggiore anzianità anagrafica.

Articolo 37
(Pubblicazione dei risultati elettorali e proclamazione degli eletti)

1. L'ufficio elettorale verifica i risultati pervenuti dal seggio e accerta il raggiungimento del quorum prescritto.
2. Qualora il quorum non sia stato raggiunto, l'ufficio elettorale ne dà immediata comunicazione al rettore che, ai sensi del precedente articolo 34, comma 2, provvede a reindire le elezioni per la componente per la quale non sia stato raggiunto il quorum.
3. Qualora il quorum sia stato raggiunto, la commissione elettorale rende immediatamente pubblici i risultati delle votazioni mediante pubblicazione nel sito web di ateneo.
4. La mancata elezione di una delle componenti del senato accademico non impedisce il funzionamento del senato stesso, la cui composizione corrisponde al numero dei componenti effettivamente eletti, fino al verificarsi dell'elezione della componente mancante. La presente disposizione non si applica qualora il numero dei componenti del senato accademico risulti inferiore a due terzi dei componenti ordinariamente previsti.
5. La commissione elettorale redige il verbale dell'attività compiuta che trasmette tempestivamente all'ufficio elettorale unitamente al verbale di seggio e alle schede elettorali. Di tutto il materiale documentale deve essere garantita la conservazione per l'intera durata del mandato degli eletti.
6 Eventuali ricorsi relativi a presunte irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali debbono essere presentati, entro il termine perentorio di tre giorni dalla data delle votazioni, alla commissione elettorale, che decide a riguardo entro e non oltre i cinque giorni successivi alla scadenza di detto termine, con deliberazione avente valore di atto definitivo.
7. Decorsi i termini di cui al precedente comma 5, la commissione elettorale proclama gli eletti che vengono successivamente nominati con decreto del rettore.

Articolo 38
(Nomina dei primi dei non eletti ed elezioni suppletive)

1. Coloro che rassegnino le proprie dimissioni o decadano a qualsiasi titolo dal mandato, sono sostituiti dai primi dei non eletti nelle votazioni indette con il decreto rettorale di cui all'articolo 26.
2. Nel caso in cui siano esaurite le graduatorie dei non eletti, il rettore indice elezioni suppletive con proprio decreto entro trenta giorni e ne fissa lo svolgimento non oltre sessanta giorni dall'indizione. Coloro che risultino eletti restano in carica per la parte residua del mandato del senato accademico.
3. Nel semestre precedente alla scadenza del mandato, non si procede alle elezioni suppletive e il seggio resta vacante.

Capo IV
Elezioni del direttore del dipartimento e dei direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca del dipartimento

Articolo 39
(Indizione delle elezioni)

1. Almeno centoventi giorni prima della scadenza del mandato, il decano convoca con nota scritta il consiglio di dipartimento per le elezioni del direttore del dipartimento e dei direttori delle sezioni di coordinamento della didattica e della ricerca del dipartimento, e stabilisce la

data per le votazioni da tenersi anche in giorni diversi, ma contemporaneamente per tutte le cariche, e comunque entro il mese di settembre, precisandone la sede e l'orario. Contestualmente propone al consiglio di dipartimento la nomina dei componenti della commissione elettorale.
2. Il decano è il professore ordinario più anziano in ruolo e, a parità di anzianità in ruolo, quello con maggiore età anagrafica.
3. In caso di assenza o di impedimento del decano, l'elezione è indetta dal professore ordinario che lo segue in ordine di anzianità nel ruolo.

Articolo 40
(Commissione elettorale e ufficio elettorale)

1. La commissione elettorale è nominata dal consiglio di dipartimento ed è composta da:
a) il decano;
b) un professore ordinario;
c) un professore associato;
d) un ricercatore;
e) un rappresentante del personale tecnico e amministrativo;
f) un rappresentante degli studenti designato dal senato degli studenti.
2. La commissione elettorale è presieduta dal decano ed elegge nel proprio ambito un vice-presidente tra i componenti appartenenti alla categoria dei professori di ruolo.
3. Alla commissione elettorale sono affidati i seguenti compiti:
a) definire le modalità di presentazione delle candidature e degli eventuali programmi elettorali;
b) curare ogni iniziativa utile alla promozione e informazione;
c) verificare il corretto svolgimento delle operazioni elettorali;
d) valutare gli eventuali ricorsi secondo quanto definito al precedente articolo 23 comma 4, del presente regolamento;
e) proclamare gli eletti che saranno successivamente nominati con decreto del rettore.
4. La qualifica di componente della commissione elettorale è incompatibile con quella di candidato alle elezioni.
5. L'ufficio elettorale è costituito dal servizio responsabile del procedimento elettorale.
6. All'ufficio elettorale sono affidati i seguenti compiti:
a) ricevere le candidature da trasmettere alla commissione elettorale
b) verificare l'esistenza dei requisiti per l'elettorato passivo
c) pubblicare gli elenchi elettorali e gli esiti delle votazioni;
d) organizzare l'allestimento dei seggi elettorali.
e) garantire il supporto alla commissione elettorale.

Articolo 41
(Elettorato attivo e passivo)

1. L'elettorato attivo spetta ai componenti del consiglio di dipartimento di cui all'articolo 24, comma 2, dello statuto.
2. Sono esclusi dall'elettorato attivo:
a) i docenti che si trovano in aspettativa per passaggio ad altra amministrazione;
b) i docenti collocati fuori ruolo;
c) coloro che siano sospesi dal servizio, anche se solo in via cautelare, in relazione a procedimenti penali o disciplinari;
d) coloro che si trovino in comando, in distacco o in esonero.
3. L'elettorato passivo spetta ai professori ordinari a tempo pieno che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima del collocamento a riposo.
4. Sono esclusi dall'elettorato passivo, ai sensi della normativa vigente, i docenti:
a) collocati fuori ruolo;
b) sospesi dal servizio, anche se solo in via cautelare, in relazione a procedimenti penali o disciplinari.
Sono inoltre esclusi i docenti che versano in altre situazioni di ineleggibilità espressamente previste dalla legge.
5. Per il candidato che versi nelle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente e dagli articoli 23 comma 8 e 25 comma 6 dello statuto, la candidatura costituisce impegno ad optare per la carica di direttore in caso di nomina.

Articolo 42
(Elenchi dell'elettorato attivo)

1. Gli elenchi dell'elettorato attivo, in ordine alfabetico e suddivisi per qualifica di appartenenza, sono pubblicati nel sito web di ateneo a cura dell'ufficio elettorale.
2. Gli elenchi dell'elettorato attivo possono essere modificati o integrati d'ufficio o su istanza degli elettori interessati. In tale ultima ipotesi, la richiesta deve essere formulata per iscritto e indirizzata alla commissione elettorale che decide tempestivamente in merito in modo tale da consentire l'esercizio del diritto di voto.

Articolo 43
(Candidature)

1. I professori di cui al precedente articolo 40, comma 3 che intendono candidarsi devono presentare la propria candidatura alla commissione elettorale secondo le modalità e le tempistiche definite nella nota del decano.
2. Possono presentare la propria candidatura anche coloro che si trovino in regime di tempo definito, a condizione che contestualmente si impegnino per iscritto a optare per il tempo pieno, se eletti.
3. Ogni professore può presentare la propria candidatura anche per più di una carica, salvo impegnarsi a optare per una di esse all'esito delle elezioni.
4. L'ufficio elettorale, verificata l'esistenza dei requisiti per l'elettorato passivo, pubblica nel sito web di ateneo le candidature presentate in ordine alfabetico.
5. L'eventuale ritiro della candidatura può avvenire fino a tre giorni prima della data prevista per le votazioni mediante comunicazione scritta indirizzata alla commissione elettorale. Dell'eventuale ritiro viene data tempestiva comunicazione, a cura dell'ufficio elettorale, nel sito web di ateneo e presso la sede del seggio elettorale.

Articolo 44
(Seggio elettorale)

1. Il seggio elettorale è costituito dal direttore generale con proprio provvedimento.
2. Il seggio è composto almeno dal presidente, il segretario e uno scrutatore individuati tra il personale tecnico e amministrativo.
3. Il presidente individua un vice presidente tra i componenti del seggio.
4. Per la validità delle operazioni elettorali devono essere presenti almeno due dei componenti i seggi, uno dei quali deve essere il presidente o il vice presidente.

Articolo 45
(Schede elettorali e nullità delle schede e dei voti)

1. Le schede elettorali, distinguibili per ciascuna delle cariche da eleggere, sono autenticate da uno dei componenti del seggio.
2. Ciascun elettore può esprimere un solo voto di preferenza per ciascuna delle cariche da eleggere.
3. È nulla la scheda:
a) che sia diversa da quella fornita dal seggio o manchi dell'autenticazione prescritta;
b) nella quale il voto non sia stato espresso con la matita copiativa consegnata dal seggio;
c) che rechi nominativi per i quali non sia stata presentata o sia stata ritirata la candidatura per quella carica specifica;
d) che rechi segni o scritte;
e) nella quale l'elettore abbia espresso più di una preferenza.

Articolo 46
(Operazioni di voto)

1. Nelle giornate previste per le votazioni sono ammessi a votare gli elettori che risultano iscritti negli elenchi elettorali.
2. L'elettore può votare successivamente all'identificazione mediante un valido documento o per conoscenza personale per attestazione di uno dei componenti del seggio.
3. Dell'avvenuta votazione si fa menzione mediante firma dell'elettore sugli elenchi elettorali.

4. Sono ammessi al voto gli elettori che entro l'ora di chiusura delle votazioni si trovino nei locali del seggio.
5. Le operazioni di voto sono pubbliche e avvengono garantendo la segretezza del voto.
6. Gli elettori fisicamente impediti possono farsi accompagnare in cabina da un elettore, che abbia già votato nel medesimo seggio. Un componente del seggio annota l'avvenuto accompagnamento. Nessun elettore può esercitare le funzioni di accompagnatore più di una volta. L'impedimento, qualora non evidente, dovrà essere documentato da un certificato medico.

Articolo 47
(Validità delle votazioni)

1. Le votazioni sono valide qualora abbia partecipato al voto la maggioranza assoluta degli aventi diritto, tenuto conto di quanto disciplinato dall'articolo 37, comma 5 dello statuto di ateneo.

Articolo 48
(*Operazioni di scrutinio*)

1. Al termine delle operazioni di voto, il seggio elettorale verificato il raggiungimento del quorum procede allo spoglio delle schede, allo scrutinio dei voti, alla redazione dei verbali dei risultati delle elezioni e all'immediata trasmissione delle schede votate, di quelle non utilizzate, delle liste elettorali e dei verbali all'ufficio elettorale che rende pubblici i risultati delle votazioni.
2. Le operazioni di scrutinio sono pubbliche.
3. Il direttore del dipartimento e i direttori di sezione ai sensi dell'articolo 23, comma 2, dello statuto sono eletti dal consiglio di dipartimento a maggioranza assoluta degli aventi diritto nella prima votazione e a maggioranza assoluta dei votanti in quella successiva. In caso di mancata elezione, si procede al ballottaggio tra i due candidati che nella seconda votazione hanno conseguito il maggior numero di voti.

Articolo 49
(Pubblicazione dei risultati elettorali e proclamazione degli eletti)

1. L'ufficio elettorale verifica i risultati pervenuti dal seggio e accerta il raggiungimento del quorum prescritto.
2. Qualora il quorum non sia stato raggiunto, l'ufficio elettorale ne dà immediata comunicazione al decano, affinché ne venga data tempestiva informazione tramite il sito web di ateneo, ai fini del prosieguo delle operazioni di voto nelle date previste.
3. Qualora il quorum sia stato raggiunto, l'ufficio elettorale rende immediatamente pubblici i risultati delle votazioni mediante pubblicazione nel sito web di ateneo.
4. Eventuali ricorsi relativi a presunte irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali debbono essere presentati, entro il termine perentorio di tre giorni dalla data delle votazioni, alla commissione elettorale, che decide a riguardo entro e non oltre i cinque giorni successivi alla scadenza di detto termine, con deliberazione avente valore di atto definitivo.
5. La commissione elettorale redige il verbale dell'attività compiuta che trasmette tempestivamente all'ufficio elettorale unitamente al verbale di seggio e alle schede elettorali. Di tutto il materiale documentale deve essere garantita la conservazione per l'intera durata del mandato degli eletti.
6. Decorsi i termini di cui al precedente comma 4, il direttore del dipartimento e i direttori di sezione sono proclamati eletti dal decano del dipartimento e sono nominati con decreto del rettore.

Articolo 50
(Cessazione anticipata)

1. In caso di cessazione anticipata dalla carica di direttore del dipartimento o direttore di sezione, per qualsiasi motivo, il decano indice le elezioni entro trenta giorni dalla cessazione e ne fissa lo svolgimento non oltre sessanta giorni dall'indizione secondo le stesse modalità di cui ai precedenti articoli.

2. Fino al rinnovo della carica di direttore di dipartimento le funzioni ad esso assegnate sono esercitate, limitatamente all'ordinaria amministrazione e all'adozione di atti urgenti e indifferibili, dal decano dei professori ordinari del dipartimento.
3. Fino al rinnovo della carica di direttore di sezione le funzioni ad esso assegnate sono esercitate dal direttore del dipartimento.
4. In caso di anticipata cessazione del mandato del direttore del dipartimento, e durante il periodo di reggenza, il decano partecipa alle sedute del senato accademico esclusivamente in qualità di uditore senza diritto di voto.

Capo V
Norme finali e di rinvio

Articolo 51
(Norma finale)

1. Per tutte le elezioni disciplinate dal presente regolamento è previsto di norma l'utilizzo della modalità di voto cartacea. Qualora sia possibile adottare una procedura idonea a garantire la segretezza, la certezza e l'unicità del voto, le operazioni di voto possono essere anche telematiche e sono disciplinate da apposito regolamento.

Articolo 52
(Norma di rinvio)

1. Per quanto non definito dai precedenti articoli del presente regolamento in merito al rinnovo degli organi elettivi delle strutture dell'ateneo per la didattica e la ricerca e tenuto conto della disciplina stabilita al Titolo III dello statuto, si rinvia ai regolamenti di organizzazione di ciascuna struttura.

delibera n. **24**
prot. n. **8506/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

attivazione corso di dottorato Architettura, Città e Design, XXXV ciclo - a. a. 2019/2020 e determinazione delle borse di studio

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi dell'articolo 16 comma 1 del regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca, il senato accademico e il consiglio di amministrazione deliberano annualmente, sulla base della proposta del consiglio della scuola di dottorato in merito al rinnovo del corso, il numero e l'importo delle borse di studio da conferire a carico del bilancio di ateneo nonché il budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero da assicurare a ciascun dottorando con e senza borsa di studio per il secondo e il terzo anno di corso, come previsto all'articolo 9 comma 3 del Decreto MIUR 45/2013.
Per l'anno accademico 2019/2020 è necessario inoltre richiedere un nuovo accreditamento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in considerazione del fatto che con l'anno 2018/2019 si conclude il quinquennio di vigenza del primo accreditamento, ottenuto su parere favorevole dell'ANVUR con decreto ministeriale 20 agosto 2014 n. 694.
Con nota dell'1 febbraio 2019 (prot. Miur n. 3315) sono state trasmesse le nuove linee guida ministeriali per l'accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato. Il cambiamento più significativo è costituito dalla modifica dei requisiti di qualificazione del collegio docenti. Non viene più preso in considerazione l'indicatore relativo alla Valutazione della Qualità della Ricerca, mentre viene mantenuto l'indicatore quantitativo di attività scientifica che viene suddiviso in due requisiti che devono verificarsi congiuntamente:
a) ciascun componente del collegio deve aver pubblicato almeno tre prodotti scientifici dotati di ISBN/ISMN/ISSN o indicizzati su WoS o Scopus negli ultimi cinque anni;
b) per i settori bibliometrici ciascun componente deve superare il primo indicatore ASN per l'abilitazione di I fascia; per i settori non bibliometrici, ciascun componente deve superare la terza soglia per l'abilitazione di II fascia oppure la prima soglia per l'abilitazione di II fascia.
In considerazione del fatto che l'inizio del prossimo anno accademico è anticipato all'1 ottobre e che si rende necessario anticipare l'emanazione del bando, il consiglio della scuola di dottorato ha formulato la **proposta di progetto formativo per il XXXV ciclo** nella seduta del 30 gennaio 2019, prima della pubblicazione delle linee guida ministeriali, senza alcuna modifica rispetto alla proposta di rinnovo dell'anno precedente, ad eccezione dell'uscita dal collegio docenti del prof. Gabriele Pasqui (Politecnico di Milano). A seguito della pubblicazione delle linee guida, il direttore della scuola di

dottorato, sentito il consiglio, ha avviato la verifica del possesso dei requisiti dell'attuale collegio docenti.
Come previsto all'articolo 6 comma 4 del regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca la domanda di accreditamento viene deliberata dal consiglio di amministrazione, acquisito il parere obbligatorio del consiglio della scuola e del senato accademico. Il consiglio della scuola chiede pertanto al senato di esprimere il proprio parere in merito alla **richiesta di nuovo accreditamento del corso di dottorato, nelle more della verifica della presenza dei requisiti del collegio**, fermo restando che se dovesse emergere la necessità di modificare il collegio per oltre il 20% dei componenti, il progetto del corso sarà nuovamente portato in discussione per un nuovo parere del senato accademico e l'approvazione del consiglio di amministrazione.
Il presidente ricorda che a partire dall'a.a. 2017/2018 (XXXIII ciclo), al fine di attuare un graduale adattamento del dottorato alle indicazioni ministeriali riguardanti i dottorati innovativi, il corso di dottorato Architettura, Città e Design è stato approvato come corso unico non articolato in curricula pur mantenendo al suo interno gli ambiti disciplinari tradizionali e riservando alcuni posti a specifica caratterizzazione innovativa.
Per quanto riguarda i **posti a specifica caratterizzazione innovativa**, il presidente informa il senato che, come lo scorso anno, tali posti riguardano:
– **borsisti di stati esteri in convenzione con istituzioni universitarie e non**. Come sperimentato a partire dall'a.a. 2016/2017 la formazione dottorale riservata a tale tipologia di studenti ha l'obiettivo di rafforzare e ampliare le capacità didattiche e di ricerca presso università estere attraverso la formazione di personale docente nelle aree scientifiche di pertinenza del corso. I dottorandi dovranno essere sostenuti finanziariamente dal proprio paese di provenienza ovvero da altre istituzioni pubbliche o private esterne all'Università Iuav con le quali sarà stipulata apposita convenzione. In considerazione della particolare organizzazione che sarà necessario mettere in atto ai fini di completare la formazione dei dottorandi, sarà richiesto un **contributo di funzionamento**, determinato dal consiglio di amministrazione (si propone un **importo di € 6.000,00**) che dovrà essere messo a disposizione dall'istituzione di riferimento del dottorando, sulla base di apposita convenzione. Potrà essere determinato l'esonero dal pagamento di tale contributo in caso di istituzioni di Paesi presenti nella lista dei paesi poveri definita annualmente dal MIUR e sulla base della posizione del candidato nella graduatoria di merito per l'ammissione al corso;
– **posti dedicati sperimentalmente a tematiche, problemi o esigenze di ricerca e sviluppo trasversali ai filoni di ricerca Iuav ovvero emerse dalle relazioni con il territorio o segnalate da terzi**. Verrà privilegiato lo sviluppo della ricerca dottorale negli ambiti Architettura, Pianificazione e Design in modo innovativo con un approccio "problem-oriented". L'obiettivo principale dell'iniziativa è riunire in un unico progetto scientifico temi tipici, caratteristici dell'Università Iuav che risultano attualmente trattati in maniera non sistematica e sparsa. Le tematiche specifiche saranno individuate dal consiglio della scuola di dottorato.
Per quanto riguarda le borse di studio, per l'attivazione del XXXV ciclo del corso di dottorato il consiglio della scuola di dottorato richiede al senato accademico e al consiglio d'amministrazione **la conferma delle consuete 25 borse di studio**. La richiesta è motivata dal fatto che tale numero di borse di studio ha consentito di rispondere in maniera adeguata agli indicatori di cui all'allegato 4 del decreto ministeriale 8 agosto 2018 n. 587 "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2018". In particolare i criteri n. 2 (Grado di internazionalizzazione del dottorato) e n. 5 (Dotazione di servizi, risorse finanziare a disposizione del dottorato e dei dottorandi) prendono in considerazione rispettivamente il numero delle borse di studio destinate ai dottorati innovativi internazionali e il numero di iscritti ai corsi di dottorato con borsa moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali. Come riportato nel parere di ANVUR relativo al rinnovo per il XXXIV ciclo a.a. 2018/2019, il corso di dottorato Architettura, Città e Design è stato classificato sia innovativo interdisciplinare sia innovativo internazionale.
Relativamente all'importo complessivo che è necessario stanziare per l'anno finanziario 2020, il presidente ricorda che con decreto ministeriale 25 gennaio 2018 n. 40, a decorrere dall'1 gennaio 2018, **l'importo annuo della borsa di studio di dottorato**

viene rideterminato in € 15.343,28. Va inoltre tenuto in considerazione che nell'a.a. 2019/2020 saranno ancora in corso le borse attivate nell'a.a. 2017/2018 (XXXIII ciclo – III anno di corso) e le borse attivate nell'a.a. 2018/2019 (XXXIV ciclo – II anno) e che è necessario altresì stanziare anche una somma a copertura delle maggiorazioni del 50% per gli eventuali periodi all'estero e, per ciascun dottorando iscritto al secondo e al terzo anno di corso (sia con borsa che senza borsa), una quota non inferiore al 10% dell'importo della borsa di studio in qualità di budget per la ricerca sia in Italia che all'estero.
Per quanto riguarda la maggiorazione del 50% per il soggiorno all'estero, negli anni 2016, 2017 e 2018 la spesa media per la mobilità all'estero dei dottorandi con borsa ammonta a circa € 50.000. Il consiglio della scuola di dottorato considera pertanto congruo uno stanziamento di € 55.000,00.
Per quanto riguarda il budget per la ricerca, lo stanziamento complessivo necessario ammonta a € 125.814,90 (€ 1.534,32 a favore di ciascuno dei 44 dottorandi che prenderanno iscrizione al secondo anno e dei 38 che prenderanno iscrizione al terzo, fatte salve eventuali rinunce al proseguimento del corso). Non sono stati presi in considerazioni i dottorandi iscritti ai percorsi industriali per i quali è previsto dalle convenzioni con le relative aziende che il budget sia messo a disposizione dall'azienda stessa, qualora richiesto.
Per l'anno finanziario 2020 pertanto l'importo complessivo che è necessario stanziare ammonta a € 1.494.938,05 a cui dovranno essere incluse tre mensilità (ottobre, novembre e dicembre) per il XXXVI ciclo che avrà inizio ufficiale l'1 ottobre 2020 e che sarà oggetto si successiva deliberazione da parte degli organi di governo Iuav.
Ulteriori finanziamenti per borse di studio che dovessero rendersi disponibili potranno successivamente essere inclusi.
Per quanto concerne le **tasse e i contributi universitari**, il presidente ricorda al senato che per l'anno 2017 la legge di Bilancio dello Stato, oltre a stabilire l'introduzione in ogni ateneo di un'area di esenzione dalla tassazione attraverso l'approvazione di un regolamento interno in materia di contribuzione studentesca, ha stabilito all'articolo 1 comma 262 che gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca non beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento di tasse o contributi a favore dell'università. Di conseguenza, anche per l'a.a. 2019/2020 ai dottorandi senza borsa di studio e a quelli con borsa ministeriale, saranno applicate unicamente la tassa regionale e l'imposta di bollo assolta in modo virtuale, ferma restando la possibilità di partecipare all'assegnazione delle borse regionali per il diritto allo studio (non se già assegnatari di borsa ministeriale) oppure di richiedere la riduzione della tassa regionale nella parte variabile, in conformità a quanto sarà deliberato dalla Giunta Regionale del Veneto in merito.
Il presidente informa che si rende inoltre necessario determinare il **contributo per l'accesso alla sessione di valutazione comparativa per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca** a.a. 2019/2020 (XXXV ciclo) e propone che venga confermato l'importo previsto per l'a.a. 2018/2019 pari a **€ 58,00**.
Al termine della relazione il presidente dà lettura della proposta di attivazione del XXXV ciclo del corso di dottorato Architettura, Città e Design, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 10). Dà inoltre lettura della **relazione annuale sulle attività del corso per l'anno 2018**, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 3). La relazione va trasmessa al senato accademico, al consiglio di amministrazione e al nucleo di valutazione ai sensi di quanto previsto all'articolo 12 comma 8 lettera a) del Regolamento di ateneo della scuola di dottorato.
Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono i professori **Aldo Aymonino**, **Mario Lupano**, **Laura Fregolent**, **Carmelo Marabello** e **Benno Albrecht**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- vista la normativa citata in premessa
- visto lo statuto dell'Università Iuav di Venezia
- visto il regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca

- rilevato quanto deliberato dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 30 gennaio 2019
- preso atto della relazione annuale sulle attività del corso per l'anno 2018
esprime unanime parere favorevole in merito a:
1) la richiesta di nuovo accreditamento del corso di dottorato Architettura, Città e Design da attivare per il XXXV ciclo con inizio nell'a.a. 2019/2020, nelle more della verifica dei requisiti del collegio docenti nel rispetto delle linee guida ministeriali dell'1 febbraio 2019 e fatto salvo il parere positivo del nucleo di valutazione;
2) l'assegnazione alla scuola di dottorato di complessive n. 25 borse di studio;
3) l'importo di € 6.000,00 quale quota di funzionamento da richiedere all'istituzione di provenienza dei dottorandi borsisti di stati esteri sulla base di apposita convenzione salvo i casi di esonero sopra menzionati;
4) il contributo d'accesso alla valutazione comparativa pari ad € 58,00.

CORSO DI DOTTORATO ARCHITETTURA, CITTÀ E DESIGN, SCUOLA DI DOTTORATO IUAV, XXXV CICLO, ANNO ACCADEMICO 2019/2020

1. DENOMINAZIONE
Architettura, Città e Design

2. OBBIETTIVI FORMATIVI
Il corso di dottorato in Architettura, Città e Design ha come obiettivo fornire la preparazione teorica e pratica necessaria ad operare nei campi dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione/politiche del territorio, del Design, delle Arti, mettendo in relazione tra loro approcci contigui come quelli concernenti le tecniche di progettazione e di analisi alle diverse scale, la storia, le politiche territoriali, il restauro edilizio e ambientale, le tecnologie, le tecniche artistiche e di rappresentazione, allo scopo di affrontare nel modo più incisivo l'insieme delle questioni legate alla trasformazione dello spazio antropico nelle sue diverse forme. La prevalente appartenenza ad un'unica macro-area dei settori disciplinari coinvolti renderanno possibile sia il proseguimento di esperienze disciplinari maturate presso l'Università IUAV di Venezia in molti anni di pratica della ricerca dottorale, sia lo scambio e la collaborazione favoriti anche dalla collocazione all'interno della Scuola di Dottorato IUAV. La presenza di una preparazione specifica e consolidata e la possibilità di scambi e di approcci multidisciplinari su terreni comuni, che coinvolgano anche le ricerche svolte in altri ambiti IUAV, rende la preparazione fornita particolarmente adatta anche ad affrontare le tematiche cosiddette "Smart" che sempre più riguarderanno assetto e forma degli spazi di vita e necessiteranno di approfondimenti teorici e pratici.
In particolare, gli obbiettivi formativi riguardano la ricerca scientifica nei seguenti ambiti:
Composizione Architettonica
Responsabile scientifico: prof. Armando Dal Fabbro
La composizione architettonica è intesa come disciplina specifica distinta, per tipo di studi, da ogni altra forma di progettazione, nonché dalla storia dell'architettura e da quella della città. Gli studi privilegiano l'analisi dei criteri e dei procedimenti sottostanti la forma e lo studio delle variazioni figurative che determinano il carattere dell'architettura. Si intende orientare l'attività dei dottorandi su ricerche che evidenzino aspetti di comune interesse e rendano più confrontabili gli sviluppi e gli esiti del lavoro, in particolare sul tema delle problematiche relazioni e contraddizioni tra "tradizione" e "invenzione", tra "continuità" e "sperimentazione" nella condizione moderna e contemporanea. Si suggerisce inoltre di assumere il tema della ricostruzione, intesa come luogo mentale in cui si intrecciano memoria, storia e futuro, come ambito privilegiato dell'attività di ricerca. Ci si propone così di far acquisire la preparazione teorica e operativa relativa alle teorie e alle procedure compositive dell'architettura, intese come momento ultimo e sintetico delle relazioni fra figura, costruzione e contesto nella storia dell'architettura e della città.
Innovazione per il costruire e per il patrimonio culturale
Responsabile scientifico: prof.ssa Antonella Cecchi
La ricerca scientifica in tale ambito ha scopo di fornire ai dottorandi competenze specifiche nel settore delle strutture e della progettazione strutturale di costruzioni nuove ed esistenti, con particolare riferimento a quelle di interesse storico. I principali aspetti che si intende approfondire riguardano: la modellazione a livello di materiale, di porzioni di struttura, di macro elementi e di struttura nel suo complesso, la sperimentazione, il miglioramento sismico, l'uso di materiali strutturali di ultima generazione ma anche l'uso di tecniche tradizionali. Inoltre si affronteranno i temi della valutazione di sicurezza e della riduzione del rischio da eventi naturali, di manufatti esistenti e di nuova realizzazione sulla base di una visione unitaria dei problemi di definizione degli hazard, di valutazione del comportamento delle costruzioni esistenti funzionale ad una riduzione della invasività degli interventi, di scelta dell'impianto strutturale delle nuove costruzioni guidato dalla prevenzione degli effetti di tali eventi. I temi della sicurezza e della riduzione del rischio agli eventi naturali vengono affrontati estendendo le citate metodologie di indagine anche ai temi degli involucri edilizi, abbracciando aspetti di durabilità e di resilienza.
Nuove tecnologie e informazione per l'architettura, la città e il territorio
Responsabile scientifico: prof. Fabio Peron
La ricerca scientifica in tale ambito è incentrata sui molteplici aspetti dell'innovazione tecnologica nella progettazione a diverse scale e ambiti applicativi. Il percorso formativo offerto ai dottorandi ha l'obiettivo di costruire un profilo di ricercatore esperto nei campi dei nuovi materiali e sistemi costruttivi, delle tecnologie dell'informazione e dei sistemi di monitoraggio e analisi ambientale, nei quali la conoscenza è orientata alla gestione di progetti di architettura alle diverse scale, alla progettazione sostenibile ed efficienza energetica di manufatti edilizi e città e alla tutela dell'ambiente e del territorio.
I riferimenti più significativi a cui afferisce l'attività di ricerca sono costituiti, oltre che dall'ormai consolidato scenario europeo delle Smart Cities - Smart Communities, dai paradigmi dell'inclusività a scala

architettonica e urbana, delle soluzioni innovative per l'efficientamento energetico di manufatti e sistemi e dell'economia circolare. Il dottorando acquisisce da un lato competenze verticali sull'utilizzo di risorse tecnologiche quali le soluzioni BIM, GIS, sistemi di simulazione energetica, sistemi di misura ambientali, sistemi di acquisizione, elaborazione e condivisione di dati, reti di sensori, ecc. mentre, dall'altro sviluppa conoscenze disciplinari trasversali legate alla progettazione nei diversi temi di applicazione quali la sostenibilità architettonica e urbana, l'energia, l'ambiente, la costruzione, i materiali, la sicurezza, che costituiscono la cornice di senso all'interno della quale si adottano soluzioni ad alto contenuto tecnologico. L'acquisizione delle competenze e delle conoscenze avviene prendendo parte ad attività di ricerca attraverso le quali il dottorando sviluppa capacità di analisi orientate ad individuare criticamente le correlazioni interdisciplinari nei processi di trasformazione e manutenzione dell'ambiente naturale e costruito. Tali competenze e conoscenze concorrono a definire un profilo professionale di alto livello adatto all'inserimento sia in contesti di tipo accademico sia all'interno di realtà pubbliche e private, ambiti professionali o della pubblica amministrazione, dell'industria e del terziario avanzato in cui i processi di innovazione e ricerca assumono importanza strategica

Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio

Responsabile scientifico: prof. Giulio Ernesti

La ricerca scientifica in tale ambito ha lo scopo di promuovere l'acquisizione, la comprensione e la capacità di sviluppo originale dell'approccio di politiche allo studio delle politiche urbane e territoriali. Un tratto caratterizzante è il confronto con la trasversalità delle politiche pubbliche del territorio rispetto agli ambiti disciplinari e con l'esigenza di sviluppare l'integrazione dei diversi saperi, finalità che viene perseguita grazie al team di supervisori che è composto di docenti esperti in diversi campi disciplinari.

Tra i temi di approfondimento:

- la teoria e la pratica della progettazione, implementazione e valutazione delle politiche pubbliche e dei piani, con riferimento alle relazioni pubblico-privato, a varie scale e in vari ambiti (rigenerazione urbana, riuso del patrimonio; sviluppo locale, rurale; sicurezza urbana; cambiamento climatico e interventi di mitigazione; pianificazione per la sostenibilità ambientale; ricostruzione post-catastrofe; gestione delle risorse ambientali, del paesaggio; pianificazione dei grandi eventi; integrazione, interculturalità, welfare urbano; nuove migrazioni e città; programmi nazionali di politiche urbane, abitative; etc.);
- l'azione partecipata a scala locale e regionale nei processi di pianificazione territoriale e di costruzione di politiche;
- il trattamento dei conflitti nelle politiche urbane;
- le pratiche d'uso e di costruzione del territorio, e la loro regolazione nell'ambito di politiche di settore;
- i processi di produzione dei beni comuni urbani, territoriali, ambientali e le forme di amministrazione condivisa;
- creatività istituzionale e strumenti di governo, di pianificazione di nuovi statuti pubblici del territorio;
- le metodologie di indagine più appropriate per lo studio dei processi di policy.

Scienze del design

Responsabile scientifico: prof.ssa Raimonda Riccini

La ricerca scientifica in tale ambito si occupa delle problematiche teoriche, storiche e metodologiche del design nelle sue molteplici sfaccettature, con l'obiettivo di far acquisire al dottorando l'autonomia personale nella ricerca, la capacità di lavorare in situazioni cooperative e all'interno di gruppi, e di interagire con le istituzioni, con le imprese e con il sistema culturale del design. Per fare questo la ricerca in design si confronta con alcune grandi tematiche, attraverso una serie di filoni di ricerca caratterizzanti: la cultura materiale contemporanea in relazione alle sfide delle tecnologie e delle problematiche ambientali; la comunicazione e l'informazione in relazione all'evoluzione delle tecnologie digitali; la storia del design, in un confronto con le fonti documentarie del passato e con gli strumenti di mediazione per la diffusione della cultura del design.

Storia dell'architettura e dell'urbanistica

Responsabile scientifico: prof. Massimo Bulgarelli

La ricerca scientifica in tale ambito ha l'obiettivo di formare storici dell'architettura e della città di alta specializzazione, capaci di affrontare con consapevolezza e rigore ogni problematica inerente la disciplina nella sua accezione più ampia. Il programma di attività è teso, in particolare, a rendere familiari gli approcci e i metodi della disciplina nel suo lungo percorso storico, nonché a favorire un atteggiamento flessibile nello studio e uno scambio aggiornato con la comunità scientifica internazionale. Attenzione è prestata agli aspetti tecnici della ricerca, come la conoscenza e l'uso degli archivi e delle biblioteche, la lettura delle fonti manoscritte e a stampa e dei disegni di architettura, l'analisi diretta dei manufatti; all'acquisizione delle più moderne tecniche della ricerca filologica; alla diversità degli approcci anche di discipline parallele quali, ad esempio, la storia dell'arte, la storia delle tecniche, la storia delle idee; alla conoscenza e frequentazione dei principali centri italiani o stranieri per lo studio della storia dell'architettura; all'esperienza diretta della

ricerca attraverso la preparazione della tesi; e, infine, alle modalità di presentazione dei risultati in comunicazioni verbali, in elaborati scritti, in immagini.

Urbanistica

Responsabile scientifico: prof.ssa Paola Viganò

La ricerca scientifica in tale ambito intende costruire lo sfondo di ricerca e di riflessione teorica rilevante per le pratiche analitico-progettuali che all'Urbanistica si riferiscono, coniugando l'attività di ricerca con l'attività progettuale che è parte ineludibile delle strategie cognitive.

Obiettivo formativo è altresì la riflessione sul retroterra teorico di tecniche di analisi ed elaborazione delle informazioni territoriali e sul loro campo di applicabilità. Oggetto di studio e di ricerca è e rimane, in generale, il "progetto urbanistico", termine con il quale si vuol fare riferimento ad un campo più ampio del "piano urbanistico" e tale da comprendere sia ciò che normalmente viene indicato con i termini di "politiche urbane e territoriali", sia ciò che viene indicato con i termini di "progetto urbano". Il progetto urbanistico è inteso cioè come l'insieme di attività attraverso le quali uno specifico gruppo scientifico-professionale ha teso e tende a ridefinire le condizioni ambientali, ivi comprese quelle urbane e territoriali, entro le quali si svolge il processo di riproduzione sociale.

Percorso internazionale Villard de Honnecourt

Responsabile scientifico: prof. Giuseppe Ciorra (Università di Camerino)

Il percorso, attivato in convenzione con Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-Belleville (Francia), Technische Universiteit Delft (Paesi Bassi), e Universidad de Madrid (Spagna), si occupa in modo specifico di un tema che può essere sintetizzato con la dicitura "Post-Urban". In particolare riguarda la lettura dei fenomeni relativi all'architettura e alla città nel contesto temporale in cui viviamo. Il programma sceglie di osservare tali questioni in relazione al dibattito teorico e culturale contemporaneo, all'evoluzione difficile della figura dell'architetto, agli elementi del quadro geopolitico ed ecologico che influenzano fortemente la teoria e la pratica dell'architettura. Le ricerche dei dottorandi dovranno analizzare questo paesaggio intellettuale analizzandone origini, derive, intersezioni con aspetti multidisciplinari a partire dall'assunto che l'architettura, pur nella sua autonomia disciplinare, è un medium abile a definire nuove relazioni. Il programma che sarà definito dal comitato scientifico interuniversitario di cui al seguente art. 4 comprenderà le tematiche di ricerca da affrontare, le attività formative e di ricerca previste, le sedi di svolgimento dei seminari del dottorato.

Nell'ottica di un graduale adattamento del dottorato alle indicazioni ministeriali riguardanti **i dottorati innovativi**, in particolare quelli a caratterizzazione internazionale e interdisciplinare, nell'ambito del corso saranno riservati alcuni posti:

1 – a **borsisti di stati esteri** in convenzione con istituzioni universitarie e non. Come sperimentato a partire dall'a.a. 2016/2017 la formazione dottorale riservata a tale tipologia di studenti ha l'obbiettivo di rafforzare e ampliare le capacità didattiche e di ricerca presso università estere attraverso la formazione di personale docente nelle aree scientifiche di pertinenza del corso. E' prevista inoltre la possibilità per laureati presso università estere di conseguire un titolo di terzo livello utile per la propria progressione di carriera in ambito universitario e non. Ai dottorandi selezionati viene offerta una formazione di base comune con l'obbiettivo di fornire conoscenze e competenze di base utili a utilizzare i principali strumenti della ricerca in generale. Successivamente, sulla base del background dei dottorandi, dei loro interessi di ricerca e degli atenei di provenienza, verrà formulato un progetto di ricerca da sviluppare con la supervisione di uno o più docenti e/o ricercatori individuati nell'ambito del collegio docenti. La formazione in sede sarà concentrata in circa 6 settimane all'anno, per i periodi rimanenti saranno individuate idonee modalità di formazione e supervisione a distanza. Sarà inoltre valutata l'opportunità di organizzare un periodo di attività in loco nel paese di provenienza dei dottorandi di uno o più docenti o ricercatori Iuav, utile anche al fine di realizzare attività di formazione e ricerca di comune interesse per l'Università Iuav e l'ateneo o istituzione di provenienza del dottorando. I dottorandi che saranno ammessi sui posti riservati, tramite superamento del concorso annualmente bandito, dovranno essere sostenuti finanziariamente dal proprio paese di provenienza ovvero da altre istituzioni pubbliche o private esterne all'Università Iuav con le quali sarà stipulata apposita convenzione. In considerazione della particolare organizzazione che sarà necessario mettere in atto ai fini di completare la formazione dei dottorandi, sarà richiesto un contributo di funzionamento, determinato dal consiglio di amministrazione (si propone un importo di euro 6.000,00) che dovrà essere messo a disposizione dall'istituzione di riferimento del dottorando, sulla base di apposita convenzione. Potrà essere determinato l'esonero dal pagamento di tale contributo in caso di istituzioni di Paesi presenti nella lista dei paesi poveri definita annualmente dal MIUR e sulla base della posizione del candidato nella graduatoria di merito per l'ammissione al corso.

2 – posti dedicati sperimentalmente a **tematiche, problemi o esigenze di ricerca e sviluppo trasversali** ai filoni di ricerca Iuav ovvero emerse dalle relazioni con il territorio o segnalate da terzi. Verrà privilegiato lo

sviluppo della ricerca dottorale negli ambiti Architettura, Pianificazione e Design in modo innovativo con un approccio "problem-oriented". L'obbiettivo principale dell'iniziativa è riunire in un unico progetto scientifico temi tipici, caratteristici di Iuav che risultano attualmente trattati in maniera non sistematica e sparsa. Le tematiche specifiche saranno individuate dal consiglio della Scuola di dottorato
Ai dottorandi selezionati sarà offerta una formazione di base comune con l'obiettivo di fornire conoscenze e competenze di base utili a utilizzare i principali strumenti della ricerca in generale. Sarà inoltre fornita una panoramica delle ricerche già svolte o in corso presso la Scuola di dottorato. Successivamente, sulla base del background dei dottorandi e dei loro interessi di ricerca, sarà definito un percorso di ricerca individuale in collaborazione con il consiglio della Scuola e il collegio docenti.

3. SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI COERENTI CON GLI OBBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

SSD	Peso percentuale	Settori concorsuali	Macrosettore concorsuale interessato	Aree CUN-VQR
ICAR/14	20%	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	08/D - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	08b - Architettura
ICAR/20	10%	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08/F - PIANFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08b - Architettura
ICAR/21	10%	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08/F - PIANFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08b - Architettura
ICAR/18	20%	RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA	08/E - DISEGNO, RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA	08b - Architettura
ICAR/13	10%	DESIGN E PROGETTAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA	08/C - DESIGN E PROGETTAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA	08b - Architettura
ICAR/08	5%	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	08/B - INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA	08a - Ingegneria civile
ICAR/09	5%	TECNICA DELLE COSTRUZIONI	08/B - INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA	08a - Ingegneria civile
ING-IND/11	10%	FISICA TECNICA	09/C INGEGNERIA ENERGETICA, TERMOMECCANICA E NUCLEARE	09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
SECS-P/06	3%	ECONOMIA APPLICATA	13/A ECONOMIA	13 - Scienze economiche e statistiche
ICAR/17	4%	DISEGNO	08/E - DISEGNO, RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA	08b - Architettura
L-ART/06	3%	CINEMA FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	10/C - MUSICA, TEATRO,CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI	10 - Scienze dell'antichita', filologico-letterarie e storico-artistiche

4. SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI

Gli sbocchi occupazionali su cui gli obiettivi formativi sono stati commisurati comprendono, da un lato, il mantenimento dell'ambito accademico e della ricerca nazionale ed internazionale - al quale i dottorati IUAV hanno fornito un significativo apporto in termini di ricercatori e docenti – come prospettiva occupazionale ancora importante. Dall'altro, si è avviata, da tempo, la ricerca di nuovi sbocchi in sintonia con le modifiche in atto nella formazione dottorale, intesa sempre più come valore da riversare su territori e settori produttivi e sempre meno come ambito esclusivo di formazione accademica. In particolare, il rapporto di collaborazione maturato con istituzioni pubbliche e settori produttivi o di servizio privati, e che si è concretizzato in borse di ricerca di varia provenienza, ha reso possibile l'individuazione di ambiti strategici sia per il territorio nazionale che europeo. Tali ambiti riguardano la promozione e la conservazione dei beni

culturali, il design del prodotto, la progettualità integrata, le forme e tecniche contemporanee della governance territoriale, il controllo ambientale, l'esercizio qualitativamente elevato della libera professione. Al loro interno, la formazione di figure di tecnici in grado di affrontare le nuove problematicità che città e territori pongono dentro panorami complessi come quelli italiano e europeo appare già da oggi necessaria e in grado di costituire nuovi sbocchi lavorativi.

5. COLLEGIO DOCENTI
IN ALLEGATO

6. PRINCIPALI ATENEI E CENTRI DI RICERCA INTERNAZIONALI CON I QUALI IL COLLEGIO MANTIENE COLLABORAZIONE DI RICERCA
1. Technische Universiteit Delft (Paesi Bassi)
2. Ecole Supérieure d'Architecture de Paris-Belleville (Francia)
3. Universidad de Madrid (Spagna)
4. Universidad de la Plata (Argentina)
5. Pontificia Universidad Católica de Chile
6. University of Nova Gorica
7. Universidade de São Paulo

7. DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI DOTTORI DI RICERCA CHE HANNO ACQUISITO IL TITOLO NEGLI ULTIMI TRE ANNI

Sono disponibili le informazioni derivanti dalle indagini di Almalaurea relative alla condizione occupazionale dei dottori di ricerca (ad un anno dal conseguimento del titolo) che hanno conseguito il titolo negli anni 2014, 2015 e 2016. A seguire una tabella che contiene un estratto delle informazioni maggiormente significative:

	dottori 2014	**dottori 2015**	**dottori 2016**
Numero di dottori di ricerca	44	45	38
Numero di intervistati	35	32	28
Tasso di risposta (%)	79,5	71,1	73,7
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro) %	88,6	78,1	71,4
Prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi al dottorato (%)	41,4	28	42,1
Prosegue il lavoro iniziato durante il dottorato (%)	13,8	16	26,3
Ha iniziato a lavorare dopo il conseguimento del dottorato (%)	44,8	52	21,1
Autonomo effettivo (%)	35,5	44	42,1
Tempo indeterminato (%)	19,4	4	21,1
Settore Pubblico (%)	35,5	44	36,8
Settore Privato (%)	54,8	48	47,4
Non profit (%)	9,7	8	10,5
Ramo di attività economica (%)			
Edilizia	25,8	20	25
Trasporti, pubblicità , comunicazioni	3,2	8	-
Consulenze varie	16,1	16	20
Informatica	3,2	4	-
Pubblica amministrazione, forze armate	9,7	4	-
Istruzione e ricerca	25,8	36	45
Altri servizi	12,9	8	5
Occupati nel ramo Istruzione e ricerca (%)			
Università	75	66,7	50
Istituto di ricerca	-	11,1	12,5

Altro ente o azienda	25	22,2	37,5
Area geografica di lavoro (%)			
Nord-ovest	29	24	31,6
Nord-est	45,2	56	57,9
Centro	6,5	12	5,3
Sud	3,2	-	-
Estero	16,1	8	5,3
Retribuzione mensile netta (medie, in euro)	1497	1273	1317
Ha notato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto al conseguimento del dottorato (%)	37,5	18,2	53,8
Dal punto di vista economico	-	-	28,6
Nella posizione lavorativa	33,3	50	28,6
Nelle competenze professionali	66,7	50	42,9
Utilizzo delle competenze acquisite con il dottorato (%)			
In misura elevata	37,9	44	57,9
In misura ridotta	44,8	48	36,8
Per niente	17,2	8	5,3
Efficacia del dottorato nel lavoro svolto (%)			
Molto efficace/Efficace	39,3	44	58,8
Abbastanza efficace	39,3	36	17,6
Poco/Per nulla efficace	21,4	20	23,5
Soddisfazione per il lavoro svolto (medie, scala 1-10)	7,5	7,5	6,7

8. POSTI DISPONIBILI

Posti banditi con borsa di dottorato: n. 25
Posti riservati a borsisti di stati esteri o borsisti in specifici programmi di mobilità internazionale: n. 8 (di cui n. 3 con esonero dal pagamento della quota di funzionamento)

Posti complessivi coperti finanziariamente: n. 33
Posti senza borsa: n. 5 (max. 25% dei posti complessivi attivati)
Tot. posti: n. 38

9. DESCRIZIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 1 LETTERA F) DEL DM 45/2013

Formazione linguistica:

L'Università Iuav è uno dei soci fondatori della Venice International University, una realtà unica nel panorama accademico mondiale. Si tratta di consorzio interuniversitario formato da università di tutto il mondo. Vi partecipa, tra gli altri anche il CNR. Scopo del consorzio VIU è creare programmi multidisciplinari che superano le tradizionali divisioni accademiche in discipline per affrontare le sfide globali di oggi. I corsi sono tenuti in lingua inglese da professori internazionali provenienti dalle Università che compongono il consorzio VIU.
Vi è inoltre la possibilità di usufruire dei servizi del Centro Linguistico di Ateneo e la School for International Education (S.I.E.) dell'Università di Ca' Foscari.

Formazione informatica:

Possibilità di frequentare i corsi offerti nell'ambito dei corsi di studio dell'ateneo o nell'ambito del sistema laboratori su richiesta di docenti o in base alle segnalazioni di interesse da parte degli studenti; i corsi per utilizzo di software organizzato in unità didattiche presso il laboratorio di Cartografia e GIS.

Gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento:

Momenti informativi e seminariali specifici, rivolti a tutti i dottorandi e spesso gestiti da giovani dottori, riguardanti le attività di base della ricerca, la conoscenza dei sistemi di indagine, la gestione e la pubblicazione dei suoi risultati e il conseguimento dei finanziamenti. Tali incontri sono svolti in collaborazione con il Servizio ricerca dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e Laboratori.

Negli a.a. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 è stata attivata la cattedra Jean Monnet, ricoperta da docenti specializzati in studi sull'integrazione europea. Le azioni Jean Monnet mirano a promuovere l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca nel campo degli studi sull'Unione europea e, in particolare, sul processo di integrazione nei suoi aspetti sia interni che esterni.

Valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale:

Momenti informativi riguardanti la valorizzazione dei risultati della ricerca e la proprietà intellettuale. In particolare viene proposto a tutti i dottorandi un laboratorio di scrittura, visualizzazione e presentazione della ricerca, strutturato su quattro anni, con l'obbiettivo di fornire ai dottorandi gli strumenti pratici per sviluppare competenze nella scrittura della tesi di dottorato, dei saggi da proporre a riviste o convegni e per le diverse forme della comunicazione dei risultati della ricerca. Inoltre si occupa di fornire strumenti per una corretta progettazione grafica e una visualizzazione delle presentazioni nei vari formati (primo anno). Si propone poi di far acquisire competenze redazionali utili non soltanto per la stesura dei propri documenti, ma anche per partecipare al lavoro editoriali in riviste, case editrici, giornali (secondo anno) e a realizzare correttamente la propria tesi (terzo anno) e prodotti editoriali per la pubblicazione in una collana di volumi dalle tesi di dottorato meritevoli (quarto anno).

10. STRUTTURE OPERATIVE E SCIENTIFICHE

Attrezzature e/o laboratori

- Archivio delle tecniche e dei materiali
- Laboratorio di cartografia e GIS
- Laboratorio di fotogrammetria
- Laboratorio di fisica tecnica ambientale
- Laboratorio di scienza delle costruzioni
- Laboratorio di analisi materiali antichi
- Laboratorio pilota per la conservazione dei materiali da costruzione
- Laboratorio di supporto al progetto
- Laboratorio multimediale
- Laboratorio fotografico

Patrimonio librario

Numero volumi posseduti dalle biblioteche del Sistema Bibliotecario e documentale: 243.196 (al 31.12.2018).
Copertura tematica: architettura, edilizia, costruzioni, restauro, urbanistica, pianificazione territoriale, sociologia urbana, design, moda, fotografia e arti dello spettacolo.

1.044 abbonamenti a riviste in corso (al 31.12.2018);
3.727 titoli di riviste correnti e cessate (al 31.12.2018).
Copertura tematica: architettura, edilizia, costruzioni, restauro, urbanistica, pianificazione territoriale, sociologia urbana, design, moda, fotografia e arti dello spettacolo.

E-resources (banche dati; software attinenti ai settori di ricerca previsti; spazi e risorse per il calcolo elettronico)

35 banche dati in abbonamento (al 31.12.2018);
80.119 periodici elettronici disponibili on line (al 31.12.2018)

Palazzo Badoer, sede della Scuola di dottorato, dispone di aule, di una sala riunioni e la prestigiosa aula magna dedicata a Manfredo Tafuri. Nella medesima sede si trova l'ufficio a supporto di tutte le attività della Scuola.
I dottorandi hanno a disposizione uno spazio riservato presso la sede dei Tolentini nell'ambito della biblioteca centrale di ateneo.
Presso la sede ex Cotonificio Olcese (Venezia) i dottorandi dispongono anche di un'aula informatica e, presso i laboratori, di postazioni di lavoro.

11. REQUISITI E MODALITA' DI AMMISSIONE

Possono presentare domanda di partecipazione alla valutazione comparativa per l'ammissione al corso di dottorato in Architettura, Città e Design, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso di laurea conseguita secondo gli ordinamenti antecedenti il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei", coloro che sono in possesso di laurea specialistica ai sensi del succitato D.M. 509/1999 o di laurea magistrale ai sensi del D.M. 270/2004 ovvero di titolo di laurea

conseguito presso università straniere, equiparabile al titolo italiano richiesto e ritenuto idoneo dalla commissione giudicatrice.
Oltre al titolo di laurea, costituisce requisito d'accesso il possesso di idonea certificazione della conoscenza di una delle principali lingue europee a livello minimo B2 secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Il bando di ammissione disciplinerà i casi d'esonero dalla presentazione della suddetta certificazione.
Le modalità di valutazione comparativa sono determinate dal consiglio della Scuola di dottorato e possono consistere in un'unica fase relativa alla valutazione dei titoli dei candidati oppure in due fasi costituite dalla valutazione dei titoli e da eventuali prove, colloqui o test.
Il consiglio della scuola di dottorato stabilisce inoltre i criteri di valutazione dei titoli e i punteggi da attribuire alle prove, se previste. Le prove, se previste, possono essere svolte anche avvalendosi di strumenti e procedure informatiche e telematiche.
Per quanto riguarda i posti riservati a borsisti di stati esteri, le procedure e i criteri di valutazione potranno essere differenziati rispetto a quelli utilizzati nelle procedure di valutazione per l'ammissione sui posti standard.

Allegato 1: collegio docenti

Cognome	Nome	Ateneo	Settore concorsuale	SSD
ALBRECHT	Benno	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
AYMONINO	Aldo	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
BADALUCCO	Laura	Università IUAV di VENEZIA	08/C1	ICAR/13
BERTOZZI	Marco	Università IUAV di VENEZIA	10/C1	L_ART/06
BONAITI	Maria	Università IUAV di VENEZIA	08/E2	ICAR/18
BULEGATO	Fiorella	Università IUAV di VENEZIA	08/C1	ICAR/13
BULGARELLI	Massimo	Università IUAV di VENEZIA	08/E2	ICAR/18
CECCHI	Antonella	Università IUAV di VENEZIA	08/B2	ICAR/08
CIAMMAICHELLA	Massimiliano	Università IUAV di VENEZIA	08/E1	ICAR/17
COGNETTI DE MARTIIS	Francesca	Politecnico di MILANO	08/F1	ICAR/20
CURCIO	Giovanna	Università IUAV di VENEZIA	08/E2	ICAR/18
DE MAIO	Fernanda	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
DE ROSA	Agostino	Università IUAV di VENEZIA	08/E1	ICAR/17
FERLENGA	Alberto	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
FORABOSCHI	Paolo	Università IUAV di VENEZIA	08/B3	ICAR/09
FREGOLENT	Laura	Università IUAV di VENEZIA	08/F1	ICAR/20
GALLO	Antonella	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
LAINO	Giovanni	NAPOLI "Federico II"	08/F1	ICAR/20
LENZO	Fulvio	Università IUAV di VENEZIA	08/E2	ICAR/18
MAGNANI	Carlo	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
MANTESE	Eleonora	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
MARINI	Sara	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
MARRAS	Giovanni	Università IUAV di VENEZIA	08/D1	ICAR/14
MAZZOLENI	Chiara	Università IUAV di VENEZIA	08/F1	ICAR/21
MERIGGI	Maurizio	Politecnico di MILANO	08/D1	ICAR/14
MUNARIN	Stefano	Università IUAV di VENEZIA	08/F1	ICAR/21
MUSCO	Francesco	Università IUAV di VENEZIA	08/F1	ICAR/20

NERI	Raffaella	Politecnico di MILANO	08/D1	ICAR/14
NICOLOSO	Paolo	TRIESTE	08/E2	ICAR/18
PERON	Fabio	Università IUAV di VENEZIA	09/C2	ING-IND/11
PIPERATA	Giuseppe	Università IUAV di VENEZIA	12/D1	IUS/10
REPISHTI	Francesco	Politecnico di MILANO	08/E2	ICAR/18
RUSSO	Salvatore	Università IUAV di VENEZIA	08/B3	ICAR/09
SAETTA	Anna	Università IUAV di VENEZIA	08/B3	ICAR/09
STANGHELLINI	Stefano	Università IUAV di VENEZIA	08/A3	ICAR/22
TALAMONA	Maria Ida	Roma Tre	08/E2	ICAR/18
TONIN	Stefania	Università IUAV di VENEZIA	13/A4	SECS-P/06
TOSI	Maria Chiara	Università IUAV di VENEZIA	08/F1	ICAR/21
TURVANI	Margherita	Università IUAV di VENEZIA	13/A2	SECS/P-02
VIGANO'	Paola	Università IUAV di VENEZIA	08/F1	ICAR/21

Università Iuav di Venezia

SCUOLA DI DOTTORATO

Badoer / San Polo 2468
30125 Venezia

Venezia, 30 gennaio 2019

Al senato accademico
Al nucleo di valutazione
Università Iuav di Venezia

Oggetto: relazione sulle attività dell'anno 2018 del corso di dottorato Architettura, Città e Design (art. 12 comma 11 lettera a del regolamento di ateneo della Scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca) approvata dal collegio docenti in data 30 gennaio 2019

La Scuola di Dottorato Iuav, ha mantenuto e potenziato tutti gli interventi innovativi avviati nel precedente anno accademico con lo scopo di aumentare la propria specificità, la propria capacità di attrazione e di intravvedere possibili scenari futuri di sviluppo.
Nella ripartizione dei fondi per il 2018 l'Università Iuav di Venezia si conferma tra gli atenei con le migliori prestazioni ottenendo un finanziamento pari a euro 1.016.537,00, ridotto a euro 803.830,00 per l'applicazione della quota di salvaguardia. Il risultato, anche se attenuato, vede un aumento dello stanziamento ministeriale di euro 151.770,00 rispetto all'anno precedente.
Si ricordano brevemente i principali interventi effettuati nei seguenti ambiti:

1. Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti
La nuova composizione del collegio docenti ha consentito un aumento dell'indicatore (riferito alla VQR 2011-2014) legato alla qualità della ricerca. Il processo di graduale adattamento del dottorato alle indicazioni ministeriali che riguarda i dottorati innovativi, ha avuto come fulcro l'attivazione del corso unico articolato al suo interno negli ambiti di ricerca tradizionali, i curricula, e riservando alcuni posti a specifica caratterizzazione innovativa. La sperimentazione ha dato risultati postivi.
Il consiglio della scuola intende proseguire nel percorso intrapreso individuando nuove modalità di gestione del corso e di tutte le sue articolazioni che consentano ulteriori miglioramenti al fine di realizzare un utilizzo ottimale e sempre più flessibile delle risorse.

2. Grado di internazionalizzazione del dottorato
2.1 Percorso internazionale
Si è proseguito nell'attivazione di un percorso finalizzato a fornire la formazione dottorale a laureati provenienti da paesi esteri, nelle aree scientifiche in architettura, pianificazione e design. Gli obiettivi principali del percorso riguardano il rafforzamento e l'ampliamento delle capacità didattiche e di ricerca presso le università estere di alcuni paesi in via di sviluppo attraverso la formazione di personale docente.
Il consiglio della scuola per l'a.a. 2019/2020 sta pensando di avviare una revisione del percorso vista la difficoltà da parte delle istituzioni estere di supportare i dottorandi nel pagamento della quota di funzionamento.
2.2 Percorso internazionale Villard de Honnecourt
Per l'a.a. 2018/2019, a conclusione del ciclo precedente, viene riproposta l'attivazione del percorso di dottorato internazionale in architettura Villard de Honnecourt. Tale percorso

viene attivato in convenzione con Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris-Belleville (Francia), Technische Universiteit Delft (Paesi Bassi), e Universidad de Madrid (Spagna). A beneficio dei singoli dottorandi ammessi al corso Villard De Honnecourt sarà stipulata apposita convenzione di co-tutela di tesi gli atenei convenzionati. L'Università IUAV svolgerà il ruolo di sede di coordinamento.

2.3 Accordi per il rilascio del doppio titolo

Oltre agli accordi finalizzati alla co-supervisione delle tesi con rilascio del doppio titolo di dottorato avviati lo scorso anno (con l'Università di Nova Gorica e con l'Universide de São Paolo), è in corso il rinnovo dei due accordi già approvati con la Pontificia Universidad Catolica del Cile e l'Universidad Nacional de La Plata (Argentina).

Nel corso del 2018 sono state inoltre attivate sette convenzioni di cotutela di tesi di cui cinque in ingresso.

3. Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio – economico

3.1 Percorso interdisciplinare

Sono stati attivati alcuni posti dedicati a tematiche, problemi o esigenze di ricerca e sviluppo trasversali ai filoni di ricerca Iuav, interdisciplinari. In tale percorso viene privilegiato lo sviluppo della ricerca dottorale negli ambiti Architettura, Pianificazione e Design in modo innovativo con un approccio "problem-oriented".

Questo nuovo tipo di percorso dà la possibilità di rispondere a esigenze che emergono dal territorio. E' anche un nuovo modo di adeguarsi alle indicazioni ministeriali rispetto i dottorati innovativi interdisciplinari che incentivano la presenza di un forte tema centrale, capace di aggregare coerentemente discipline e metodologie di diversa estrazione.

Ai posti dedicati nell'a.a. 2016/2017 alla tematica "Hydro-logic Design" e nell'a.a. 2017/2018 alla tematica "L'emergenza come situazione progettuale" si sono aggiunti nell'a.a. 2018/2019 i posti dedicata alla tematica "Culture del progetto del Made in Italy".

Il Made in Itlay è oggi una dizione sempre più senza un significato specifico e compiuto. E' necessario un ripensamento critico sul ruolo della produzione intellettuale e manuale italiana in vista delle sfide globali.

Il ripensamento del fare italiano è traguardato nel percorso di dottorato "Culture del progetto del Made in Italy" in tre distinti campi d'applicazione: i fenomeni urbani, il mondo della moda e quello della rappresentazione.

Nell'ambito del presente percorso di studi, quattro posti sono coperti da borsa di studio grazie al finanziamento ottenuto dal dipartimento culture del progetto sui fondi destinati ai dipartimenti di eccellenza. Per i vincitori delle borse di studio, l'attività di ricerca si inserisce sia nell'ambito delle attività previste dalla Scuola di dottorato che nell'ambito dell'Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environmental - IR.IDE, infrastruttura di ricerca progettata dal dipartimento di eccellenza. Nell'ambito di tale percorso sono stati attivati anche cinque posti senza borsa.

3.2 Percorsi industriali

Anche per l'a.a. 2018/2019 è stato attivato un percorso industriale che si affianca ai due avviati lo scorso anno. Il nuovo percorso industriale, attivato nell'ambito del percorso Nuove tecnologie, è attivato a favore di un dipendente dell'azienda Migard Services ltd (Londra, UK) per lo svolgimento del progetto di ricerca "Holistic Envelope Design: Involucri Edilizi e Façade Engineering".

3.3 Borse di studio finanziate da esterni

Per l'a.a. 2018/2019 è stato possibile attivare due borse di studio finanziate da soggetti esterni. I finanziamenti da terzi sono particolarmente significativi per il loro impatto sull'indicatore ministeriale legato al grado di collaborazione con il sistema delle imprese. I due finanziamenti provengono il primo dall'Università degli Studi di Udine per lo sviluppo di un progetto di ricerca riferito alla lettura dei fenomeni relativi all'architettura e alla città nel contesto temporale contemporaneo, all'interno dell'ambito di ricerca Villard de Honnecourt, il secondo dalla convenzione "Cyclone Glazing Stage 2" il cui responsabile scientifico è il prof. Dario Trabucco.

4. Potenziamento delle attività formative comuni

4.1 Laboratorio di scrittura

Si prosegue nell'attivazione del Laboratorio di scrittura. Il Laboratorio si propone innanzitutto di fornire ai dottorandi gli strumenti pratici per sviluppare competenze nella scrittura della tesi di dottorato, dei saggi da proporre a riviste o convegni e per le diverse forme della comunicazione dei risultati della ricerca.

Il Laboratorio si occupa di fornire strumenti per una corretta progettazione grafica e una visualizzazione delle presentazioni nei vari formati (primo anno). Si propone poi di far acquisire competenze redazionali utili non soltanto per la stesura dei propri documenti, ma anche per partecipare al lavoro editoriali in riviste, case editrici, giornali (secondo anno) e a realizzare correttamente la propria tesi (terzo anno) e prodotti editoriali per la pubblicazione in una collana di volumi dalle tesi di dottorato meritevoli (quarto anno).

4.2 Cattedra Jean Monnet

Nell'a.a. 2016/2017 è stata attivata, a cura della prof.ssa Francesca Gelli, la cattedra Jean Monnet con lo scopo di promuovere l'eccellenza dell'insegnamento e della ricerca nel campo degli studi sull'Unione europea e sul processo di integrazione. La cattedra ha proseguito nella propria attività anche per l'a.a. 2017/2018 e 2018/2019 con il corso "Understanding European Union Policies: Seminars and projectwork".

4.3 Attività culturali

Secondo una tradizione consolidata, la Scuola di dottorato ha proposto anche quest'anno un programma di attività culturali, per iniziativa della Scuola stessa e dei singoli curricula. Queste attività sono aperte a tutto l'Ateneo e alla città. Si tratta di incontri, seminari, masterclass, convegni di carattere nazionale e internazionale, di cui talvolta rimangono tracce in pubblicazioni. Fanno parte attività culturali anche le occasioni di presentazioni degli avanzamenti dei vari cicli dottorali dei curricula, soprattutto quando questi prevedano una revisione aperta, con discussant esterni.

Il collegio docenti esprime la propria soddisfazione per i risultati ottenuti.

Ritiene inoltre opportuno informare il senato accademico che la scuola di dottorato ha avviato, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto, l'adeguamento del proprio regolamento di funzionamento.

Benno Albrecht



delibera n. **25**
prot. n. **8507/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia per l'organizzazione di una giornata di studi italo-francese

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente informa il senato che nei giorni 6 e 7 maggio 2019 si svolgerà a Palazzo Badoer il convegno franco-italiano di storia dell'architettura "La perizia in architettura" (Francia e Italia, secoli XVII-XVIII) che è promosso dalla Scuola di dottorato Iuav e dal dipartimento di Studi Umanistici di Ca' Foscari Venezia.
Il seminario è organizzato dalla prof.ssa Elisabetta Molteni di Ca' Foscari e dal dott. Nicolas Moucheront, iscritto al terzo anno del corso di dottorato Architettura, Città e Design - curriculum "storia dell'architettura e dell'urbanistica" il quale ha ottenuto un finanziamento di € 1.000,00 dall'Ambasciata di Francia in Italia (SCAC) in risposta a un bando indirizzato a dottorandi iscritti in un'università italiana per promuovere l'organizzazione di giornate di studi italo-francesi.
Il dipartimento di studi umanistici dell'Università di Ca' Foscari Venezia, a fronte della compartecipazione nella strutturazione scientifica dell'evento e a fronte della condivisione dei risultati, ha deliberato di co-finanziare tale attività con un contributo di € 2.000,00 subordinato all'attivazione e alla sottoscrizione di una convenzione tra le parti.
La durata della convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e si conclude il 31 dicembre 2019.
Il presidente dà lettura della convenzione secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3
- visto il regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca
- ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione con altre istituzioni per il perseguimento di risultati scientifici di eccellenza
delibera all'unanimità di approvare la stipula della convenzione con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia per l'organizzazione di una giornata di studi italo-francese secondo lo schema allegato alla presente delibera dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula della convenzione stessa.

Convenzione tra

Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia e

l'Università Iuav di Venezia

Il presente testo di convenzione regola l'accordo di collaborazione tra le Istituzioni di seguito indicate:

Università Ca' Foscari Venezia, Dipartimento di Studi Umanistici, rappresentato dalla Prof.ssa Giovannella Cresci, in qualità di Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, domiciliato presso la sede del Dipartimento medesimo, Dorsoduro 3484/D – 30123 Venezia

E

Università Iuav di Venezia CF 80009280274, con sede legale in Venezia - Santa Croce, 191 rappresentata dal Rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, ivi domiciliato per la carica e autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico n…. del ……... e del consiglio di amministrazione n …. del …….
congiuntamente indicati anche come "Parti"

CONSIDERATO CHE

- Il Dipartimento di Studi Umanistici è un'istituzione pubblica che è sede primaria di libera ricerca scientifica e istruzione superiore, e che persegue la qualità più elevata dell'istruzione e la formazione della persona, garantisce il diritto a un sapere aperto e critico e promuove la diffusione della ricerca;
- Il Dipartimento di Studi Umanistici intende favorire forme di collaborazione con Enti pubblici e privati sia per quanto riguarda le attività di ricerca e consulenza che per la sperimentazione di nuove attività didattiche;
- Può essere d'interesse l'interazione e la collaborazione scientifica tra l'Università Ca' Foscari Venezia – Dipartimento di Studi Umanistici e l'Università Iuav di Venezia;

SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Premesse e individuazione dei contraenti

Le premesse e l'individuazione dei contraenti fanno parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2 – Oggetto della collaborazione

Le parti si propongono di conseguire un più stretto collegamento tra le due realtà scientifiche, attuando una collaborazione nel campo della ricerca.

Il Dipartimento di Studi Umanistici, in seguito indicato come "Dipartimento" e l'Università Iuav di Venezia, in seguito indicata come "IUAV", constatano l'utilità di una favorevole collaborazione per il raggiungimento dei rispettivi scopi istituzionali nell'ambito del perseguimento di risultati scientifici di eccellenza.

Definiscono che tale collaborazione possa articolarsi come segue:

- studiare forme di coordinamento e di collaborazione scientifiche per la realizzazione di progetti scientifici comuni nel campo della ricerca di storia dell'architettura.

- in genere, moltiplicare le occasioni di collaborazione e scambio scientifico, allo scopo di sviluppare e valorizzare le risorse disponibili presso le due realtà, per meglio promuovere le finalità di entrambe nell'ambito della ricerca.

Art. 3 - Riservatezza

Tutti i dati, i documenti e ogni altro materiale che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione della presente Convenzione dovranno essere considerati come informazione riservata.

Le Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all'esecuzione della presente Convenzione, salvo diverso accordo, da formalizzarsi per iscritto.

Ciascuna parte adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù della presente Convenzione.

Le informazioni riservate comunicate verbalmente, dovranno essere qualificate come tali per iscritto dalla Parte comunicante prima che si concluda il colloquio/incontro nel corso del quale tali informazioni sono state veicolate dalla Parte comunicante alla Parte ricevente.

Le suddette disposizioni non si applicheranno alle notizie, informazioni, documentazioni:

- che siano già conosciute dal destinatario delle informazioni prima della loro comunicazione;
- che siano o diventino di pubblico dominio per ragioni diverse dall'inadempimento del destinatario delle informazioni;
- che siano ottenute dal destinatario delle informazioni per il tramite di un terzo il quale le conosca in buona fede e di cui abbia pieno diritto di disporne;
- che il destinatario delle informazioni sia obbligato a comunicare o divulgare le notizie, informazioni, documentazioni riservate in ottemperanza di una richiesta di qualsiasi autorità o in forza di un obbligo di legge. In tal caso il destinatario darà tempestiva notizia scritta di tale comunicazione o divulgazione alla controparte.

Art. 4 - Proprietà dei risultati

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutte le proprietà intellettuali acquisite anteriormente alla stipula della presente Convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione.

Le parti concordano e si danno reciprocamente atto che saranno proprietarie in ugual misura dei risultati scaturiti delle attività comuni della presente Convenzione, fatti comunque salvi di diritti morali dovuti agli autori. I risultati comuni scaturiti dalla collaborazione saranno utilizzati, divulgati, pubblicati e sfruttati dalle parti secondo accordi da formalizzarsi per iscritto e comunque nel rispetto della normativa vigente in materia e delle norme e dei regolamenti interni.

Art. 5 - Risoluzione della Convenzione per inadempienza

Qualora una delle parti non adempia ai propri obblighi, l'altra parte - senza ricorrere ad alcuna procedura giudiziaria - potrà di diritto risolvere l'atto previa diffida ad adempiere.

Ogni parte inadempiente rispetto agli obblighi scaturiti dalla presente convenzione, sarà tenuta a risarcire gli eventuali danni subiti dalla controparte a causa della inadempienza.

Art. 6 – Recesso unilaterale o scioglimento consensuale

Ogni parte ha facoltà di recedere unilateralmente dalla presente Convenzione prima della data di scadenza, mediante comunicazione scritta da notificare alla controparte. Il recesso unilaterale ha effetto decorsi tre mesi dalla notifica dello stesso.

Le parti hanno facoltà di sciogliere consensualmente la presente Convenzione prima della data di scadenza mediante accordo da formalizzare per iscritto.

Sia nel caso di recesso unilaterale che di scioglimento consensuale, è comunque fatto salvo l'obbligo delle parti di portare a conclusione le attività in essere al momento del recesso o dello scioglimento.

Art. 7 - Responsabilità delle parti e obblighi assicurativi

Le parti sono reciprocamente sollevate da responsabilità per eventuali danni ad esse non imputabili che dovessero subire il personale e i beni della controparte coinvolti nell'attività convenzionale.

Ogni parte assicurerà il proprio personale per gli infortuni e i danni da responsabilità civile che dovesse subire o arrecare a terzi nello svolgimento dell'attività di collaborazione.

Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi nazionali e delle normative interne, con particolare riferimento a quelle sulla sicurezza, che regolano l'attività di entrambe le parti.

Art. 8 – Oneri finanziari

Al fine di concretizzare le attività specificate all'art. 2, per l'anno 2019 il Dipartimento di Studi Umanistici e IUAV sono scientificamente coinvolti nella realizzazione del Convegno "La perizia in architettura (Francia e Italia, secoli XVII-XVIII) convegno franco – italiano di storia dell'architettura", indetto per il 20-21 maggio 2019 a Venezia. Al convegno è previsto che partecipino anche professori del Dipartimento di Studi Umanistici, e le Parti concordano di prevedere una condivisione dei risultati scientifici emersi in occasione del convegno stesso. A fronte di tale compartecipazione nella strutturazione scientifica dell'evento e a fronte della condivisione dei risultati, il Dipartimento di Studi Umanistici ha deliberato di co-finanziare tale attività di ricerca scientifica, che si svolgerà presso l'Università Iuav di Venezia, con euro 2.000,00 (così composti: euro 1.500,00 garantiti da fondi del Dipartimento di Studi Umanistici e euro 500,00 garantiti da fondi ADIR intestati alla Prof.ssa E. Molteni) che verranno trasferiti nel conto comunicato successivamente alla stipula della convenzione.

Art. 9 – Oneri fiscali e forma dell'atto

Il presente atto è soggetto ad imposta di bollo. L'imposta di bollo è dovuta per intero a carico di entrambe le Parti. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso a cura e spese della parte richiedente, in quanto formato mediante corrispondenza ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131, Tariffa, Parte 2, art. 1.

Il presente atto verrà redatto in forma digitale.

Art. 10 – Trattamento dei dati personali

Le Parti assicurano che tutti i trattamenti dei dati saranno improntati ai principi previsti dal GDPR (General Data Protection Regulation) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679.

Art. 11 – Durata della Convenzione

La durata della presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e scadrà il 31 dicembre 2019.

Art. 12 - Clausola di non concorrenza

Le attività svolte in attuazione della presente convenzione non devono, in alcun modo, rappresentare attività in concorrenza con quelle dell'Ateneo coinvolto. In caso contrario, il referente universitario della convenzione è tenuto a comunicare senza ritardo eventuali situazioni di conflitto d'interesse effettivo o potenziale.

Art. 13 – Codice etico e codice di comportamento

Ciascuna delle parti dichiara di aver preso visione del Codice etico e del Codice di comportamento delle altre parti, pubblicati sui rispettivi siti web istituzionali, e di impegnarsi ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori, per quanto compatibili con il ruolo e con l'attività svolta, gli obblighi di condotta in essi previsti, nonché di essere consapevole che la violazione di tali obblighi di condotta può costituire causa di risoluzione della presente convenzione, fermo restando l'eventuale risarcimento del danno.

Art. 14 – Risoluzione delle controversie

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.

Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, il Foro competente a dirimere la controversia sarà, in via esclusiva, quello di Venezia.

Letto, approvato, sottoscritto.

_____, lì

Venezia,	Venezia,
per il Dipartimento di Studi Umanistici	per l'Univeristà Iuav di Venezia
Il direttore Prof.ssa Giovannella Cresci	Il Rettore Prof. Alberto Ferlenga
(firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.)	(firmato digitalmente ex art. 24 D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.)

delibera n. **26**
prot. n. **8508/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

accordo di cooperazione accademica scientifica e tecnologica per il rilascio del doppio titolo di dottorato con la Pontificia Universidad Catolica del Cile: rinnovo

UOR: **SERVIZIO FORMAZIONE ALLA RICERCA (DOTTORATO)**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di rinnovo dell'accordo di cooperazione accademica scientifica e tecnologica per il rilascio del doppio titolo di dottorato con la Pontificia Universidad Catolica del Cile.
A tale riguardo il presidente ricorda che in data 7 settembre 2015 (rep. n. 1427 del 10 settembre 2015) è stato siglato un accordo di cooperazione accademica scientifica e tecnologica per il rilascio del doppio titolo di dottorato con la Pontificia Universidad Catolica del Cile (PUC). L'iniziativa era stata approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 27 marzo 2013, su proposta del consiglio della scuola di dottorato.
Alla scadenza dell'accordo in data 10 settembre 2018, la Pontificia Universidad Catolica del Cile ha manifestato l'interesse a rinnovare la convenzione per un ulteriore triennio.
Il presidente ricorda che il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2013 n. 45 prevede che le università stipulino accordi con istituzioni universitarie estere con possibilità di rilascio del titolo doppio o congiunto e che il regolamento della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca dell'Università Iuav stabilisce che l'Università Iuav possa stipulare accordi bilaterali con università straniere aventi ad oggetto la realizzazione di programmi di co-tutela.
Attualmente è inserito nel programma di doppio titolo (convenzione di cotutela rep. n. 899 del 13 giugno 2018) il dottorando José Mayoral Moratilla (iscritto presso la PUC) al fine di redigere e discutere una tesi di dottorato dal titolo "Transitory Occupations within the Contemporary City" con la supervisione per l'Università Iuav del prof. Enrico Fontanari.
Il consiglio della scuola di dottorato ha approvato la proposta di rinnovo dell'accordo nella seduta del 22 novembre 2018.
Il testo dell'accordo è invariato rispetto al precedente e prevede che la richiesta del doppio titolo venga effettuata entro il terzo semestre del corso a cui il dottorando è iscritto. È previsto inoltre l'obbligo di svolgere un periodo di mobilità presso l'ateneo partner di minimo 12 mesi e di massimo 18 mesi. L'esame finale si svolge presso la sede amministrativa con la presenza in commissione del supervisore di tesi della sede partner. Il consiglio ha individuato il direttore della scuola di dottorato, prof. **Benno Albrecht**, quale **responsabile dell'attuazione dell'accordo**.
Il presidente dà lettura della convenzione secondo lo schema allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4).

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto il decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45
- visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3
- visto il regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca
- rilevato quanto deliberato dal consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 22 novembre 2018
- ritenuto l'interesse dell'ateneo a sviluppare la cooperazione accademica, scientifica e tecnologica in particolare nell'ambito della formazione alla ricerca anche allo scopo di rilasciare un doppio titolo di dottore di ricerca
delibera all'unanimità di approvare il rinnovo dell'accordo di cooperazione accademica scientifica e tecnologica per il rilascio del doppio titolo di dottorato con la Pontificia Universidad Catolica del Cile secondo lo schema allegato alla presente delibera dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula dell'accordo stesso.

ACCORDO DI COOPERAZIONE ACCADEMICA, SCIENTIFICA E TECNOLOGICA FINALIZZATO AL RILASCIO DEL DOPPIO TITOLO DI DOTTORE DI RICERCA TRA LA SCUOLA DI DOTTORATO DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA E IL DOTTORATO IN ARQUITECTURA Y ESTUDIOS URBANOS DE LA FACULTAD DE ARQUITECTURA, DISENO Y ESTUDIOS URBANOS DELLA PONTIFICIA UNIVERSIDAD CATOLICA DE CHILE

L'Università IUAV di Venezia, cod. fiscale n. 80009280274 con sede legale a Venezia, S. Croce 191, (d'ora in poi Università IUAV) rappresentata dal rettore pro tempore prof. Alberto Ferlenga, autorizzato alla firma del presente atto con delibera del senato accademico del _____ e del consiglio di amministrazione del _____

e

La Pontificia Universidad Católica de Chile, Rut. 81698900-0 con sede legale a Santiago de Chile, Alameda 340, (d'ora in poi PUC) rappresentata dal rettore pro tempore prof. Ignacio Sanchez Díaz, autorizzato alla firma del presente atto

CONSIDERATO

- che il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 45 del 8 febbraio 2013 prevede che le università stipulino accordi con istituzioni universitarie estere con possibilità di rilascio del titolo doppio o congiunto;

- che il regolamento della Scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca dell'Università IUAV, Decreto rettorale n. 209 del 5 giugno 2017) stabilisce che l'Università IUAV possa stipulare accordi bilaterali con università straniere aventi ad oggetto la realizzazione di programmi di co-tutela;

- che l'articolo 18 del Regolamento Generale degli Studi di Dottorato pomulgato con il Decreto rettoral nº 135 del 2013 della PUC contempla la possibilità di realizzare programmi di co-tutela stabilendo i principi e le condizioni da applicare agli stessi;

- che le due istituzioni hanno interesse a sviluppare la cooperazione accademica, scientifica e tecnologica in particolare nell'ambito della formazione alla ricerca anche allo scopo di rilasciare un doppio titolo di dottore di ricerca

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

TITOLO I - OBIETTIVI GENERALI

Art. 1 (Oggetto)
1. Il presente accordo disciplina le forme di cooperazione da mettere in atto tra le parti e i rispettivi impegni secondo il principio della reciprocità. Tali forme di collaborazione comprendono la realizzazione di progetti congiunti di ricerca, lo scambio di dottorandi e docenti, la realizzazione di forme di co-supervisione delle tesi di dottorato, il rilascio del doppio titolo di dottore di ricerca.

Art. 2 (Realizzazione di progetti comuni di ricerca)
1. Le istituzioni partner possono realizzare progetti comuni di ricerca relativi ad ambiti e tematiche di comune interesse. Le modalità specifiche di realizzazione verranno concordate di volta in volta dai responsabili scientifici indicati nel presente accordo.
2. Nell'ambito dei progetti comuni di ricerca possono essere realizzati eventi divulgativi quali conferenze, convegni, seminari, per i quali saranno sottoscritti, dai rappresentanti delle due Università accordi specifici che determinano la forma in cui si porteranno a termine i suddetti eventi.

Art. 3 (Scambio di dottorandi – visiting doctoral students)
1. Ciascuna istituzione partner accoglie presso le proprie strutture fino ad un massimo di 2 studenti di dottorato per anno accademico in qualità di visiting students. Gli studenti dovranno permanere presso l'Università di accoglienza per un minimo di 12 mesi e un massimo di 18. In caso di interruzione del dottorato, indipendentemente dalla motivazione, si considererà la quota come già utilizzata e non sarà possibile sostituire il dottorando.
2. Ciascuna istituzione partner, secondo le proprie procedure e ai sensi della regolamentazione interna di ateneo, provvederà alla selezione dei dottorandi che svolgeranno il periodo di visiting students presso l'altra sede. Entrambe le istituzioni si riservano il diritto di esprimere un giudizio di conformità sui candidati selezionati e alla sede ospitante spetta il diritto di prendere la decisione finale riguardo all'ammissibilità dei visiting student.

3. I dottorandi risulteranno iscritti in qualità di visiting doctoral students presso la sede ospitante e pagheranno i contributi di iscrizione e frequenza unicamente presso la sede di provenienza. Sono esonerati dal pagamento di tasse e contributi presso la sede ospitante.
4. E' dovere dei dottorandi assolvere gli obblighi di frequenza previsti dalle attività didattiche e di ricerca del corso di dottorato presso la sede ospitante. I dottorandi si impegnano inoltre a rispettare i regolamenti in vigore presso la sede ospitante.
5. I dottorandi usufruiscono di tutti i servizi disponibili in ciascuna istituzione partner per la generalità degli studenti dell'istituzione fermo restando il possesso dei requisiti previsti dai regolamenti interni, qualora siano richiesti per l'accesso a determinati benefici.
6. Gli studenti dell'Università IUAV, prima di iniziare le proprie attività presso la PUC, sono tenuti a certificare la copertura assicurativa per infortuni che dovessero verificarsi presso la sede d'iscrizione e in qualunque altra parte del mondo durante le attività autorizzate previste dal proprio programma di ricerca, nonchè la copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi.
Gli studenti della PUC, per i periodi di permanenza presso l'Università IUAV, sono assicurati dall'Università IUAV contro infortuni che dovessero verificarsi nelle proprie sedi e in qualunque altra parte del mondo durante le attività autorizzate previste dal proprio programma di ricerca. Viene inoltre garantita la copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi.
7. Ciascuna istituzione partner si impegna a certificare alla sede di provenienza dei dottorandi tutte le informazioni relative alle attività didattiche e di ricerca svolte dai dottorandi nelle singole sedi.
8 I dottorandi visiting doctoral students dovranno possedere un'adeguata conoscenza della lingua ufficiale della sede ospitante oppure della lingua inglese. Qualora lo ritenessero necessario, le parti si riservano il diritto di verificare a posteriori il possesso delle conoscenze linguistiche richieste.
9. I dottorandi visiting students dovranno provvedere alle proprie spese di viaggio, vitto e alloggio durante i periodi di permanenza presso le sedi ospitanti. Dovranno provvedere inoltre alla propria copertura assicurativa sanitaria e ad essere in regola con il visto e il permesso di soggiorno nel paese ospitante.

Art. 4 (Scambio di docenti)
1. Ciascuna istituzione partner potrà inviare presso la sede partner fino ad un massimo di n. 1 docente per la realizzazione di attività didattiche e scientifiche nell'ambito della formazione alla ricerca. Le modalità di tale realizzazione e la durata della permanenza saranno di volta in volta concordate dai responsabili scientifici del presente accordo.
2. I docenti in mobilità si impegnano a rispettare i regolamenti in vigore presso la sede ospitante.

Art. 5 (co-supervisione delle tesi di dottorato)
1. Ciascuna istituzione si impegna a provvedere la co-supervisione dell'attività di ricerca e della tesi di dottorato svolte presso la sede partner, ove ne venga fatta richiesta.
2. Il co-supervisore sarà individuato dal consiglio della Scuola di dottorato IUAV e dal consiglio di dottorato della PUC, tenuta in considerazione l'area di ricerca del dottorando.
3. I supervisori di tesi si impegnano ad esercitare pienamente tale funzione nei confronti del dottorando e a consultarsi ogniqualvolta che lo riterranno necessario ai fini di valutare lo svolgimento dei lavori del dottorando.
4. Gli accordi di cotutela saranno stipulati separatamente e saranno appositamente predisposti per ogni caso specifico.

TITOLO II – RILASCIO DEL DOPPIO TITOLO DI DOTTORE DI RICERCA

Art. 6 (rilascio del titolo di dottore di ricerca da parte dell'Università IUAV di Venezia e della PUC)
La domanda di conseguimento del doppio titolo di dottorato deve essere presentata dal dottorando entro il terzo semestre del programma di dottorato che sta frequentando. Una volta ottenuta l'accettazione da entrambi gli atenei aderenti al presente accordo, il rilascio del doppio titolo avverrà secondo le seguenti modalità:
1. Dottorandi dell'Università IUAV di Venezia richiedenti il titolo di dottoraro della PUC
Una volta ottenuta l'approvazione della domanda di doppio titolo da parte del Comité de Doctorado della PUC il dottorando dovrà:
- prendere iscrizione come dottorando di doppio titolo presso la PUC, secondo quanto previsto dai regolamenti interni;
- svolgere un periodo di ricerca e partecipare alle attività accademiche del programma di dottorato della PUC per un periodo minimo di 12 mesi e massimo di 18 mesi;
- svolgere la propria ricerca con la supervisione di un professore della PUC;
- discutere la tesi presso l'Università IUAV, di fronte a una commissione definita dal consiglio della Scuola di dottorato IUAV comprendente il supervisore della PUC.
2. Dottorandi della PUC richiedenti il titolo di dottorato dell'Università IUAV di Venezia
Una volta ottenuta l'approvazione della domanda di doppio titolo da parte della Scuola di dottorato IUAV il dottorando dovrà:

- prendere iscrizione come dottorando di doppio titolo presso lo IUAV, secondo quanto previsto dai regolamenti interni;
- svolgere un periodo di ricerca e partecipare alle attività accademiche del programma di dottorato dello IUAV per un periodo minimo di 12 mesi e massimo di 18 mesi.
- svolgere la propria ricerca con la supervisione di un professore dell'Università IUAV;
- discutere la tesi presso la PUC, di fronte a una commissione definita dal Comitè de Doctorado della PUC, comprendente il supervisore dello IUAV.

TITOLO III – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 7 (Soggetti responsabili)
1. Iuav individua quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione il prof. Benno Albrecht. La Pontificia Universidad Católica de Chile individua quale responsabile dell'attuazione della presente convenzione il prof. Fernando Pérez Oyarzun.

Art. 8 (obblighi finanziari)
1. La realizzazione delle attività connesse all'attuazione del presente accordo non comporta per le istituzioni che sottoscrivono la presente convenzione alcun onere finanziario, né obblighi di altra natura, salvo quelli assunti con il presente atto.
2. Ciascuna istituzione potrà, se possibile, finanziare la mobilità di docenti e studenti attraverso programmi di scambio internazionale o altri programmi di finanziamento.

Art. 9 (riservatezza)
1. Le parti si impegnano a garantire la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche ecc. di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività del dottorato, a non divulgarli a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente accordo, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Art. 10 (proprietà intellettuale)
1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore della presente convenzione e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questa convenzione è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 1 della presente convenzione nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse. Per tutti gli altri casi, si stipulerà un accordo specifico per progetto nel quale si definiranno tra altre cose, l'istituzione che ha guidato le questioni relative alla tutela della proprietà intellettuale e il modo in cui saranno distribuite tra le parti le spese di protezione della stessa.
3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 11 (pubblicazioni)
1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti, previo accordo sottoscritto da entrambe le istituzioni.
2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da Iuav e da Universidad Pontificia Catolica de Chile, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento alla presente convenzione.

Art. 12 (controversie)
1. Qualsiasi controversia derivante dall'interpretazione o applicazione della presente convenzione sarà definita dalle parti di comune accordo. In caso di impossibilità a giungere ad un accordo, si applicano le norme del diritto internazionale.

Art. 13 (privacy)
1. Le Parti assicurano che tutti i trattamenti dei dati saranno improntati ai principi previsti dal GDPR (General Data Protection Regulation) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679.

Art. 14 (registrazione e bolli)
1. La registrazione della presente convenzione verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Art. 15 (disposizioni finali)
1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente accordo si applicherà la normativa nazionale vigente in ciascun Paese e la regolamentazione interna di ciascuna sede universitaria.

Art. 16 (durata dell'accordo)
1. Il presente accordo è sottoscritto in n. 4 originali, di cui 2 in lingua italiana e 2 in lingua spagnola, entrambe con valore legale.
2. La presente convenzione entra in vigore a decorrere dalla data delle firme dei rappresentanti legali di entrambe le istituzioni. La validità è di tre anni e potrà essere rinnovata per iscritto alla fine di tale periodo, a meno che una delle due istituzioni non decida di recedere dall'accordo con notifica scritta e un preavviso minimo di sei mesi rispetto alla scadenza, in tal caso le azioni in corso dovranno essere portate a compimento.
3. Ogni modifica al presente accordo deve essere concordata da entrambe le parti per iscritto.

Venezia, lì _____

Università IUAV di Venezia
Il Rettore prof. Alberto Ferlenga

Luogo, data

Universidad Pontificia Católica de Chile
El Rector _____

delibera n. **27**
prot. n. **8509/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

programmazione didattica a.a. 2019-2020: modifica ordinamenti

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente informa che il consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 6 febbraio 2019 ha approvato una proposta di modifica degli ordinamenti didattici della filiera architettura, in coerenza con il piano strategico dell'ateneo e con gli obiettivi di miglioramento della qualità e di razionalizzazione dell'offerta didattica.
Il piano strategico, in particolare, delinea la caratterizzazione di Iuav-Scuola speciale individuando obiettivi quali il miglioramento della qualità dell'offerta formativa, il rinnovo delle modalità della sua erogazione e la razionalizzazione dell'attuale offerta.
Le modifiche degli ordinamenti della filiera architettura sono state operate dunque a fronte della rilevata necessità di dare ai corsi di studio un'articolazione migliore dell'offerta, rendendola più adeguata alle esigenze formative degli studenti, nell'ottica di un potenziamento dell'attrattività dei corsi di studio attraverso una proposta di progetti chiari, trasparenti e competitivi nel panorama dell'offerta di istruzione superiore del sistema universitario italiano.
A tale riguardo il presidente cede la parola alla dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, al fine di illustrare i contenuti della proposta di revisione.
Prende pertanto la parola la dott.ssa Lucia Basile, la quale informa che la proposta in oggetto è condotta attraverso una riaggregazione e modifica degli attuali percorsi formativi e prevede un unico corso di laurea triennale e due corsi di laurea magistrale. Il primo dei due corsi magistrali è erogato in italiano, con tre orientamenti di percorso tematici aperti a scelte trasversali, mentre il secondo è erogato in lingua inglese, nell'ottica di una valorizzazione dell'apertura internazionale della Scuola.
Sulle proposte di modifica di ordinamento si è già espresso il nucleo di valutazione, riunitosi in data 22 gennaio 2019.
La dott.ssa Lucia Basile illustra la caratterizzazione dei tre rinnovati corsi di studio, presentando i documenti approvati dal dipartimento con il dettaglio delle modifiche alle parti testuali dell'ordinamento e ai crediti formativi universitari assegnabili alle tipologie di attività formative, agli ambiti e ai settori scientifico disciplinari (allegato 1 di pagine 13, allegato 2 di pagine 11, allegato 3 di pagine 14).
Per quanto attiene agli adempimenti e alle scadenze ministeriali, il Miur, con nota del 28 novembre 2018 assunta a prot. Iuav n. 60813 del 29 novembre 2018, ha comunicato le indicazioni operative e il timing per l'istituzione e attivazione dei corsi di studio per l'anno accademico 2019/2020, individuando per le modifiche di ordinamenti un iter approvativo

che – per la parte relativa al RAD – deve essere concluso entro l'8 marzo 2019, al fine di permettere al CUN l'emissione del relativo parere.
La dott.ssa Lucia Basile precisa quindi che i corsi di studio attivabili per il prossimo anno accademico dovranno in ogni caso soddisfare i requisiti di accreditamento fissati dal decreto ministeriale n. 6/2019 di modifica del decreto ministeriale n. 987/2016 "Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studi" e successive modifiche e integrazioni.
Al termine della relazione della dott.ssa Lucia Basile, riprende la parola **il presidente** il quale dà avvio alla discussione nella quale interviene il prof. **Mario Lupano**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente e della dott.ssa Lucia Basile
- visto il decreto ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 e successive modifiche e integrazioni
- visto lo statuto dell'Università Iuav
- visto il piano strategico dell'ateneo
- vista la nota Miur del 28 novembre 2018 assunta a prot. Iuav n. 60813 del 29 novembre 2018
- sentito in merito il nucleo di valutazione nella seduta del 22 gennaio 2019
- rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 6 febbraio 2019
- nelle more dell'acquisizione del parere del senato degli studenti
delibera all'unanimità di approvare:
1) la modifica agli ordinamenti didattici secondo quanto allegato alla presente delibera;
2) la delega al direttore del dipartimento per gli interventi che dovessero rendersi necessari per l'inserimento dei RAD nelle banche dati ministeriali.

RAD L-17

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-17 - Scienze dell'architettura
Nome del corso in italiano RAD	Architettura
Nome del corso in inglese RAD	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso RAD	
Codice interno all'ateneo del corso	*Compilato d'ufficio*
Data di approvazione della struttura didattica	
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni RAD	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	*(solo per i corsi di nuova istituzione)*
Modalità di svolgimento	*convenzionale*
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	*Compilato d'ufficio*
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	*Culture del Progetto*
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 - Compilato d'ufficio*
Corsi della medesima classe	*/*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: (testo da dm, non modificare)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura

I laureati nei corsi di laurea della classe devono: conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia; conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati; conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza; essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi; essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano. I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza. I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttiva 85/384/CEE.

Il corso di studio in breve

fase Sua-Cds

SEZIONE A Obiettivi della Formazione

Domanda di formazione

I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'A cosa mira il CdS? '.
Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.
Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.
Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.

QUADRO A1.a RAD

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

(testo esistente, va mantenuto)

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali “riunioni”, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l’antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l’Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPPC); l’Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.
La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzata dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell’ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l’offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall’a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.
Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.
La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economiche e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini Almalaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l’indagine sulle Condizioni occupazionali, e l’indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.
Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:

La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.
Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.
Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti. Suggeriscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

- Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione
- Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore
- Modalità e cadenza di studi e consultazioni
- Documentazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

QUADRO A2.a RAD

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare:

Architetto *junior.* In linea con le direttive europee, tramite l'integrazione di conoscenze tecniche, artistiche e umanistiche e attraverso esercizi intorno a pratiche progettuali dell'architettura, il Corso di Laurea forma una figura professionale in grado di svolgere attività di collaborazione alla progettazione e di raccordo tra progettisti, committenza privata e pubblica, imprese e altri attori sociali nel processo progettuale dell'architettura e di trasformazione dell'ambiente costruito e di restauro del patrimonio architettonico esistente. Tale formazione consente di accedere all'esame di abilitazione all'esercizio della professione di "architetto junior", con competenze disciplinate dall'art. 16, comma V, lett. A del D.P.R. 328/2001, il cui superamento permette l'iscrizione all'Ordine professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori, alla sezione B richiesta per svolgere l'attività professionale. Inoltre il percorso formativo è propedeutico a tutte le lauree magistrali di classe LM-4 Architettura a riconoscimento europeo.

Le conoscenze relative ad ambiti scientifici e artistici, le attenzioni alle pratiche e alle teorie, i formati didattici dei laboratori sono aspetti dell'offerta formativa che sviluppano abilità interdisciplinari e relazionali che contribuisco a formare anche altre professionalità meno precostituite.

Funzione in un contesto di lavoro:

principali funzioni della figura professionale ed elenco delle competenze associate alla funzione

La figura professionale di "architetto junior" è inserita nell'attuale contesto culturale e produttivo del settore edilizio nazionale e internazionale, con il ruolo di qualificato operatore capace di agire in maniera efficace e propositiva collaborando con le numerose competenze che convergono nel progetto di architettura. Il suo ruolo consiste nel dare supporto e collaborazione a tutte le fasi del processo edilizio, partendo dal progetto fino al collaudo finale (che rimangono però di competenza esclusiva di architetti e ingegneri). Tale ruolo di collaborazione si esplica attraverso lo svolgimento di indagini preliminari al progetto e attraverso azioni di raccordo tra progettisti, committenza privata o pubblica, imprese e altri attori sociali che concorrono nel processo progettuale dell'architettura e delle trasformazione dell'ambiente costruito e del restauro del patrimonio architettonico esistente.

Competenze associate alla funzione:

Le competenze associate alle funzioni della figura professionale che il Corso di Laurea intende formare sono:
__capacità di lettura e analisi critica degli aspetti culturali, spaziali, sociali, tecnici ed economici relativi agli interventi edilizi in relazione con il suo contesto urbano e paesaggistico alle diverse scale;

__capacità di interagire con le altre figure professionali che operano nell'edilizia, nell'architettura e nella trasformazione dell'ambiente costruito, nello studio del contesto di intervento, nella definizione del programma e dei vincoli e nella individuazione degli obiettivi di progetto;
__capacità di utilizzare gli strumenti della rappresentazione e di contribuire alla costruzione grafica del progetto e alla sua comunicazione;
__capacità di contribuire alla scelta tra le varie alternative progettuali identificabili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;
__capacità di comunicare, articolare, trasmettere e motivare le scelte del proprio agire in collaborazione, sia nel confronto con le altre figure professionali coinvolte nel processo di progettazione e realizzazione dell'opera, sia nel rapporto con i destinatari e fruitori della stessa.
__capacità di trovare connessioni tra i linguaggi scientifici e tecnici e quelli artistici e progettuali.

Sbocchi occupazionali:

elenco degli sbocchi professionali previsti, limitatamente quelli per i quali il CdS fornisce una preparazione utilizzabile nei primi anni di impiego nel mondo del lavoro

Secondo quanto indicato dall'art. 16, comma V, lett. A del D.P.R. 328/2001, sono oggetto dell'attività professionale degli "architetti junior" iscritti all'Ordine:

1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;

2) la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;

3) i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

Gli sbocchi occupazionali previsti comprendono:

- l'attività professionale autonoma come "architetto junior", previo superamento dell'esame di stato per l'abilitazione alla professione;

- la collaborazione con studi di progettazione che operano nel settore della progettazione e realizzazione di opere di architettura, sia di nuova edificazione che di recupero e conservazione dell'esistente;

- la collaborazione con istituzioni ed enti pubblici e privati, imprese di costruzione, e aziende operanti nel settore della produzione di materiali, sistemi e componenti per il settore delle costruzioni;

QUADRO A2.b RAD

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

E' necessario indicare almeno una professione.

Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

QUADRO A3.a RAD

Conoscenze richieste per l'accesso (**indicare:**
- Conoscenze richieste per l'accesso
- Modalità di verifica del possesso di tali conoscenze)

Secondo quanto indicato dal D.M. 270/04, condizione necessaria per essere ammessi al Corso di Laurea è il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo. L'ammissione al Corso di Laurea è regolamentata a livello nazionale, è a numero programmato ed è subordinata allo svolgimento di un test, predisposto a livello nazionale, che viene svolto contemporaneamente nelle varie sedi universitarie italiane. Le conoscenze richieste per l'accesso al

Corso di Laurea rientrano tra quelle acquisite nel corso della formazione presso una scuola secondaria superiore, liceale o tecnica; nello specifico, è richiesta una capacità di apprendimento, sintesi, ragionamento ed elaborazione, e sono richieste conoscenze di base relative a tematiche di cultura generale, alle discipline della rappresentazione, della matematica, della storia e delle scienze. La verifica di tali conoscenze avviene attraverso lo svolgimento del test di ammissione, il cui superamento permette la successiva iscrizione al Corso di Laurea. Qualora, attraverso la verifica, si riscontrasse la mancata sufficienza nel possesso di alcune conoscenze, vengono indicati specifici Obblighi Formativi Aggiunti (denominati OFA), da soddisfare per poter accedere agli insegnamenti successivi al primo anno di corso.

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

fase Sua-Cds

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.
I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.
Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.
Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. È possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.
Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

QUADRO A4.a RAD

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione degli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea, in modo da identificare in maniera univoca il corso di studio:
- Struttura del percorso di studio
- Variazioni dei percorsi di studio in funzione dei curricula che lo studente ha a disposizione

Il Corso di Laurea mira alla formazione di una figura professionale ("architetto junior") – nel rispetto di un quadro culturale e normativo nazionale e internazionale relativo alla formazione della professione dell'architetto – in grado di affrontare, a partire dai fondamenti della disciplina architettonica, temi relativi al progetto architettonico nella contemporaneità, valutando gli aspetti costruttivi, tecnologici e artistici dei manufatti e misurandone le relazioni con la città, il paesaggio e le testimonianze della storia. La proposta formativa tiene conto di un posizionamento nella realtà italiana per riconsiderare la peculiarità e il prestigio di una cultura architettonica alla luce di un quadro concettuale esplicitamente contemporaneo.

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea fanno riferimento: –alle innovazioni del quadro culturale e normativo nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai principi e orientamenti della Legge 240/2010; –al dibattito attorno alla riforma delle professioni che vede tra i protagonisti della discussione l'Ordine degli Architetti; –e agli indirizzi dell'Unione Europea.

Il Corso di Laurea fornisce i saperi fondativi e le conoscenze di carattere culturale, tecnico e metodologico finalizzate alla formazione della figura professionale dell'architetto junior, e anche propedeutiche alla prosecuzione del proprio percorso formativo nelle lauree magistrali di classe LM-4 Architettura a riconoscimento europeo per conseguire il titolo di architetto.

In particolare, il Corso di Laurea si pone come obiettivi formativi:

- dotare lo studente architetto di conoscenze culturali, tecniche e metodologiche coerenti con la figura professionale dell'architetto junior e congruenti con i requisiti previsti dall'ordinamento professionale vigente;

- dotare lo studente architetto delle competenze che gli consentano di operare autonomamente nell'ambito professionale previsto dalle normative vigenti;

- dotare lo studente di cognizioni culturali, metodologiche, storico-critiche e tecniche necessarie e propedeutiche per il proseguimento degli studi nei Corsi di Laurea Magistrale.

L'offerta formativa del Corso di Laurea consiste e si sviluppa in un percorso coerente con le dinamiche della contemporaneità. In tal senso, sono attentamente calibrate le scelte dei formati didattici e le relazioni tra didattica frontale, attività laboratoriale e studio individuale, al fine di consentire agli studenti l'opportunità di misurarsi con esperienze didattiche molteplici e con situazioni in cui si apprende.

La didattica è organizzata in corsi monodisciplinari, in laboratori monodisciplinari oppure integrati ed assegna molto valore alla trasmissione dei fondamenti relativi ai diversi saperi che concorrono al progetto di architettura: storia dell'architettura, composizione architettonica e urbana, rappresentazione (geometria, disegno e rilievo), costruzione (strutture e tecnologia), controllo ambientale (fisica tecnica e impianti), urbanistica.

Inoltre, l'offerta formativa si dedica alla trasmissione di metodologie relative ai diversi casi di intervento progettuale, che comprendono la nuova edificazione, la conservazione e il restauro dell'esistente, le trasformazioni dell'ambiente urbano.

La trasmissione e la discussione dei molteplici saperi che costituiscono i fondamenti del progetto di architettura si articola attraverso insegnamenti organizzati in laboratori integrati in cui, anno per anno e con una progressiva complessità, diverse discipline si confrontano intorno a un tema progettuale proposto agli studenti. I laboratori integrati sono ambito privilegiato per l'apprendimento e la sperimentazione delle interconnessioni tra i diversi apporti disciplinari che convergono nelle procedure progettuali, e sono altresì ambito di verifica delle relazioni tra affermazioni teoriche e pratiche, tra sapere e saper fare.

In tal modo, il laboratorio integrato, strutturato attraverso una calibrata alternanza tra lezioni frontali, pratica progettuale e discussione svolta in aula e guidata dalla docenza, consente allo stesso studente di verificare autonomamente l'avanzare del proprio apprendimento.

In tal senso, il percorso didattico del Corso di Laurea è predisposto in modo da fornire dapprima le conoscenze di base imprescindibili, alle quali affiancare nel corso dei tre anni e in modo sempre più intenso un'attività di progettazione, in un ambito laboratoriale in cui si integrano le diverse discipline.

Tale approccio didattico laboratoriale e integrato costituisce l'elemento fortemente che caratterizza l'intera filiera di architettura. Esso offre agli studenti la possibilità di misurare le proprie competenze e abilità attraverso esercizi didattici di durata semestrale nei quali si individuano e si elaborano soluzioni formali e tecniche appropriate alla specificità dei temi e dei luoghi di progetto di volta in volta presi in esame. Tale metodo applicativo sposta l'attenzione sulle questioni che connotano il mondo contemporaneo e che richiedono, a causa della loro complessità, differenziati contributi disciplinari.

Il processo laboratoriale si sviluppa in un lavoro in aula dove gli studenti sono seguiti fin dalle prime riflessioni fino alla compiuta elaborazione del progetto alle diverse scale. In tal modo il percorso formativo si conforma alle modalità che si perseguono negli studi di architettura nell'esercizio della professione e nello stesso tempo se ne distingue per l'alto grado di affermazione riflessiva. L'elaborazione progettuale è assunta quale luogo primario delle riflessioni e delle esperienze analitiche/sintetiche condotte dagli studenti e connota, con crescente grado di complessità, l'intero corso di studio. L'obiettivo ultimo è far sì che negli studenti si possa gradualmente formare una consapevolezza critica circa la necessaria interazione tra i saperi e le competenze di cui sono portatrici le singole discipline e circa il carattere culturale e critico del progetto di architettura e delle scelte che lo sostanziano.

Primo anno: orizzonti culturali e saperi fondativi

L'offerta formativa del primo anno prevede una serie di insegnamenti monodisciplinari necessari a delineare un chiaro quadro conoscitivo delle discipline di base previste dalla classe di laurea e un primo laboratorio di avvicinamento ai fondamenti del progetto di architettura. Tali insegnamenti vertono:–sulla matematica per l'architettura, che costituisce un fondamento delle conoscenze relative alla geometria a supporto della rappresentazione e dei comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; –sul disegno, che affronta gli strumenti della rappresentazione nella contemporaneità, dal disegno dal vero, alla geometria descrittiva, fino al disegno assistito ai fini della redazione del progetto di architettura; –sulla storia dell'architettura che

introduce lo studente alla conoscenza dei rilevanti episodi della storia e si propone di fornire strumenti metodologici e le conoscenze indispensabili per interpretare le esperienze dell'architettura dell'architettura moderna e contemporanea; –sulla tecnologia dell'architettura, che trasmette le conoscenze di base relative ai materiali e alle tecniche costruttive del manufatto architettonico; –sui fondamenti di urbanistica che intendono sviluppare la capacità di interpretare e intervenire sui contesti dell'ambiente costruito attraverso un'attività basata, da un lato, sull'interpretazione dei fenomeni urbani contemporanei e, dall'altro, sull'idea di progetto urbano e territoriale come strumento di conoscenza e riqualificazione dei luoghi. Il Laboratorio di progettazione 1 costituisce infine per gli studenti una prima esperienza di avvicinamento alla conoscenza dei fondamenti del progetto architettonico attraverso un percorso didattico articolato tra lezioni dedicati alle teorie dell'architettura e una fase analitica e progettuale per iniziare a sperimentare le tecniche della composizione architettonica.

Secondo anno: tecnologie e tecniche costruttive e di controllo

L'offerta formativa del secondo anno prevede la prosecuzione della modalità di insegnamento monodisciplinare, affiancata da due laboratori integrati di progettazione. La formazione del secondo anno, in particolare, verte: –sulla storia dell'architettura che affronta le principali vicende dell'architettura con l'obiettivo di individuare e analizzare (attraverso casi specifici) temi e problemi che contraddistinguono l'architettura, quali i rapporti con la committenza, la complessa relazione tra tradizione e modernità, il rapporto fra forma e tecnica, fra tipologie architettoniche e disegno urbano; –sulla meccanica strutturale, quale attività formativa relativa alle conoscenze di base delle modalità statiche e di costruzione del manufatto architettonico; –sulla fisica tecnica e ambientale, quale attività formativa che trasmette i fondamenti relativi ai fenomeni fisici più attinenti al progetto di architettura. Il Laboratorio di progettazione 2, che comprende composizione architettonica e tecnologia dell'architettura, verte sulle relazioni reciproche tra aspetti formali e soluzioni tecniche che stanno alla base del progetto di architettura contemporanea. Infine, il Laboratorio di città e paesaggio, che sviluppa le relazioni tra urbanistica, paesaggio e dimensione geografica, propone un confronto con le forme progettuali e che mettono in relazione tempi, articolazioni e modalità d'uso del territorio nell'ambito della città contemporanea.

Terzo anno: attività di progettazione integrata

L'offerta formativa del terzo anno sviluppa in modo compiuto il concetto di laboratorio integrato, incentrato sul progetto, e consente allo studente di applicare le conoscenze culturali, tecniche e metodologiche apprese nel corso degli anni precedenti. L'offerta prevede due laboratori integrati: –il Laboratorio di restauro architettonico e rappresentazione e disegno digitale, è invece incentrato sulle modalità di intervento sul patrimonio architettonico esistente e sulla sua rappresentazione attraverso le tecniche digitali contemporanee; –il Laboratorio di progettazione 3, che integra la progettazione architettonica, con la progettazione strutturale e l'estimo, e dunque offre allo studente uno sviluppo completo dell'attività progettuale cercata nella stretta relazione tra soluzione formale e struttura architettonica, fino alla valutazione economica del manufatto in un orizzonte costi-benefici.

Il percorso formativo del Corso di Laurea, inoltre, si integra con l'offerta dei Workshop di progettazione W.A.VE., un'esperienza progettuale intensiva di tre settimane consecutive e continuative che coinvolge docenti di fama internazionale, provenienti da diversi paesi e appartenenti a diverse generazioni, in grado di stimolare in maniera particolare gli aspetti espressivi dello studente, introdurre tempi di accelerazione nella fase di elaborazione delle proposte progettuali e simulare le condizioni operative della professione. La forma del Workshop, inoltre, coinvolge contemporaneamente gli studenti dal primo al terzo anno, superando le rigidità dell'appartenenza a ciascun anno di corso.

Il Corso di Laurea si conclude con la prova finale, che prevede come modalità di svolgimento la presentazione e discussione di un portfolio personale. Nella tesi si stabilisce un link tra monitoraggio e responsabilizzazione soggettiva dello studente con il monitoraggio collettivo e l'autovalutazione della struttura accademica. In tal modo, da un lato, si stimola nello studente il senso di un pensiero critico ai fini della costruzione di una figura professionale dotata di autonomia culturale e di pensiero, dall'altro, si consente alla struttura didattica di riferimento per il corso di laurea di alimentare i processi del Presidio della qualità dell'Ateneo e le attività di monitoraggio e verifica del progetto formativo attribuiti alla Commissione didattica paritetica.

L'offerta formativa del Corso di Laurea, in sintesi, propone un rapporto equilibrato tra didattica frontale, attività laboratoriale e tempo riservato allo studio, allo scopo di fornire allo studente i tempi e gli spazi necessari alla propria crescita culturale e professionale.

QUADRO A4.b.1 RAD

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Sintesi**

Conoscenza e capacità di comprensione

Il percorso formativo si struttura intorno all'esperienza del progetto, inteso come dimensione sperimentale nei suoi aspetti teorici e operativi, ed è articolato in Laboratori monodisciplinari, Laboratori integrati e Corsi monodisciplinari.
Con particolare riferimento all'area di apprendimento, la maturazione delle abilità progettuali si persegue all'interno dei Laboratori monodisciplinari e integrati, strutture didattiche di sperimentazione, a carattere applicativo e progettuale, che riproducono le complessità dei processi di progettazione architettonica e urbana e consentono agli studenti di formarsi nell'ottica di un lavoro interdisciplinare che si sviluppa attraverso operazioni di connessione fra ambiti diversi.
Il titolo finale sarà conferito a studenti che abbiano dimostrato le seguenti conoscenze e capacità sia tecnico-scientifico che umanistiche, in grado di permettergli un inserimento attivo nel mondo contemporaneo dell'architettura:

- una conoscenza specifica e adeguata degli strumenti della progettazione architettonica e urbanistica,

- una conoscenza adeguata e specifica delle tecnologie dell'architettura legate agli aspetti ambientali, nonché della funzione degli edifici, degli aspetti energetici connessi alla progettazione dell'involucro edilizio, e della complessa integrazione degli impianti tecnici, nel rispetto di principi di sostenibilità ambientale;
- una conoscenza adeguata delle tecniche e degli strumenti del progetto di conservazione e restauro, coniugando il significato storico-culturale con i mix funzionali compatibili dei manufatti e di parti di città contemporanea;

- una conoscenza adeguata delle teorie, delle tecniche e degli strumenti utili alla progettazione strutturale;
- una conoscenza adeguata della storia dell'architettura e della città, acquisendo capacità e strumenti per condurre una ricerca di carattere storico-critico;
- una conoscenza adeguata delle tecniche e degli strumenti avanzati della rappresentazione e del rilievo, legata alla necessità di acquisire e gestire dati riferiti a realtà sempre più complesse;

Tali conoscenze e capacità richiedono la frequenza attiva degli insegnamenti caratterizzanti e affini o integrativi, così come previsti dal percorso formativo, volti, nel loro insieme, a favorire l'acquisizione di competenze integrate e sviluppare la capacità di applicarle al progetto di architettura inserito nel contesto contemporaneo e inteso quale attività principale e fondamentale nell'ambito delle trasformazioni dell'ambiente costruito.

La verifica delle conoscenze sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette, attraverso prove in itinere, nonché attraverso l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Con particolare riferimento all'area di apprendimento, il titolo finale sarà conferito a studenti che siano in grado di dimostrare la padronanza degli strumenti teorico-metodologici e operativi per gestire in maniera matura e pienamente inserita nel contesto contemporaneo il progetto di architettura, inteso quale attività principale e fondamentale nell'ambito delle trasformazioni dell'ambiente costruito.
Tali conoscenze e capacità saranno acquisite nell'ambito dei Laboratori e delle relative attività sperimentali e progettuali, attraverso simulazioni di processi di progettazione architettonica e urbana riferiti a realtà territoriali ed esperienze concrete, volte a sviluppare la capacità di approccio individuale e di gruppo ai problemi applicativi e professionali.
La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso l'attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Dettaglio**

Risultati di apprendimento attesi
- Aree di apprendimento
- Risultati di apprendimento attesi per ogni Area in termini dei Descrittori di Dublino n. 1 e 2
- Insegnamenti – o altre attività formative - che realizzano i risultati di apprendimento dell'Area o Blocco (elenco per Area o Blocco)
(tutti i campi sono da replicare tante volte quante sono le aree di apprendimento)

Area di apprendimento 1:

fase Sua-Cds

Conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

fase Sua-Cds

Area di apprendimento 2:

fase Sua-Cds

Conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

fase Sua-Cds

Area di apprendimento 3:

fase Sua-Cds

Conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

fase Sua-Cds

QUADRO A4.c RAD

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di fornire allo studente un'autonomia operativa come fondamento e coscienza di pensiero critico capace di interpretare e gestire la complessità del progetto di architettura, in termini di domande, bisogni, necessità e

possibilità di trasformazione, e intende formare una figura professionale munita della capacità di formulare giudizi e assumere scelte appropriate, etiche e consapevoli tenendo conto della storia della disciplina, dei vincoli normativi e delle scelte progettuali. Tale figura, inoltre, è in grado di individuare in autonomia le forme e le modalità di realizzazione più adatte all'oggetto della progettazione, in funzione dello scenario di riferimento. Particolare attenzione è riservata all'autonomia di giudizio dimostrata dallo studente nell'illustrare l'ordine logico e metodologico del processo progettuale sviluppato, anche in riferimento ad altre esperienze architettoniche coerenti e confrontabili. Tali conoscenze e capacità saranno acquisite nell'ambito dei Laboratori e delle relative attività sperimentali e progettuali, attraverso simulazioni di processi di progettazione architettonica e urbana riferiti a realtà territoriali ed esperienze concrete, volte a sviluppare la capacità di approccio individuale e di gruppo ai problemi applicativi e professionali.
La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale

.

Abilità comunicative

Il percorso formativo intende formare una figura professionale dotata della capacità di comunicare il progetto a interlocutori diversi per ruolo e competenze, riuscendo attraverso la sperimentazione pratica a coniugare intenzioni, obiettivi e soluzioni figurative e costruttive. Tale figura deve essere dotata di una capacità di individuare le forme e le modalità di comunicazione più adatte all'oggetto della comunicazione e allo scenario di riferimento. Inoltre, tale figura deve essere in grado di valutare gli effetti nel contesto dello stile comunicativo prescelto, di sostenere un confronto pubblico sui temi in discussione, di usare gli strumenti comunicativi più efficaci, in funzione dell'interlocutore, per argomentare le ragioni delle proposte progettuali in modo chiaro e consapevole. In particolare, deve essere in grado di stabilire relazioni significative ed efficaci tra conoscenza esperta e senso comune. Tali conoscenze e capacità saranno acquisite nell'ambito dei Laboratori e delle relative attività sperimentali e progettuali, attraverso simulazioni di processi di progettazione architettonica e urbana riferiti a realtà territoriali ed esperienze concrete, volte a sviluppare la capacità di approccio individuale e di gruppo ai problemi applicativi e professionali.
La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

Capacità di apprendimento

Il passaggio dall'insegnamento alla verifica dell'apprendimento si pone tra gli elementi centrali dell'intero processo formativo. La capacità di apprendimento viene intesa come capacità di apprendere dalle esperienze svolte entro il percorso formativo, sia come accumulazione individuale che come confronto collettivo, ed è finalizzata ad acquisire la capacità di frequentare con alto grado di autonomia e spirito critico i livelli di studio successivi, dalla Laurea Magistrale ai Master di primo livello, e alla capacità di "imparare ad apprendere". In sostanza, è volta all'acquisizione di un metodo per affrontare problematiche complesse fornendo risposte qualificate e in linea con le caratteristiche della società civile e l'avanzamento della ricerca. La capacità di apprendimento trova particolare riferimento nelle forme organizzative dei corsi monodisciplinari e dei laboratori attraverso seminari di discussione e di confronto, volti a verificare le capacità di apprendimento delle relazioni interdisciplinari per la definizione di un progetto di architettura inteso anche come esercizio logico e creativo che porta una molteplicità di variabili a soluzione formalmente compiuta.
La verifica sarà operata attraverso le prove di esame propriamente dette e prove in itinere (oltre a momenti seminariali e di workshop specifici nazionali e internazionali), nonché attraverso attività di tirocinio e l'impostazione e il controllo delle attività e degli elaborati relativi alla prova finale.

QUADRO A5.a RAD

Caratteristiche della prova finale

Caratteristiche della prova di tesi ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il percorso formativo del Corso di Laurea si conclude con la prova finale individuale, che consiste nella preparazione, presentazione e discussione di un elaborato, quale un *portfolio* personale, che raccolga le esperienze maturate durante gli anni di formazione. Nel corso della prova finale il candidato dovrà presentare il *portfolio* alla Commissione e con essa discutere il proprio percorso formativo, illustrando, anche in maniera critica, le competenze acquisite e le attitudini sviluppate, ed evidenziando eventuali esperienze particolarmente significative. Il superamento della prova finale permette il conseguimento di 4 CFU a completamento dei 180 previsti per l'intero Corso di Laurea.

QUADRO A5.b Modalità di svolgimento della prova finale

fase Sua-Cds

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini (se ricorre) RAD

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/06 , ICAR/09)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : ICAR/19)

L'introduzione del SSD ICAR/06 mira a dare gli strumenti per la conoscenza geometrica delle architetture, del territorio e dell'ambiente necessarie alla costruzione dell'insieme di conoscenze preliminari al progetto; la finalità è quella di trasmettere le conoscenze relative agli strumenti e i metodi della topografia e della fotogrammetria che sono fondamentali nella costruzione di rappresentazioni rigorose e metricamente corrette, da cui sviluppare i progetti sia del nuovo che quelli di conservazione e restauro; il percorso per la produzione degli elaborati digitali, risultato dei rilievi strumentali, permette di incrementare notevolmente le competenze informatiche richieste dalla società attuale e dal mercato del lavoro.
L'introduzione del SSD ICAR/09 offre l'opportunità di sviluppare approfondimenti di natura teorico-applicativa e lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline, in coerenza con le competenze e gli obiettivi dell'architetto junior individuati dalla normativa vigente.
La presenza di un insegnamento ICAR/19 mira a fornire allo studente un approfondimento teorico e a sviluppare la consapevolezza critica necessaria per affrontare la dimensione operativa del progetto di restauro, su cui sarà incentrato il Laboratorio. Tale corso avrà la finalità di consolidare la prospettiva teorica e approfondire le principali correnti di pensiero nel campo del restauro, elementi necessari per lo sviluppo di una dimensione operativa e di una solida base culturale per l'esercizio della professione. Tale scelta è motivata dalla volontà di consentire lo sviluppo degli strumenti teorici mettendoli in connessione con quelli operativi nel percorso di studi, favorendo la capacità di interpretare e giudicare sia i restauri realizzati (in una prospettiva storica) sia di essere guidato (in una prospettiva critica) verso gli orizzonti di progetto. A partire dalla solida preparazione di base acquisita lo studente avrà a disposizione gli strumenti per poter approfondire in autonomia i vari temi all'interno dei successivi percorsi di studio universitari e nella futura attività professionale.

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe RAD (da compilare solo in presenza di più corsi nella stessa classe di laurea)

/

L-17 Scienze dell'architettura				
A - Base	44		CFU Min Classe	CFU Ordinamento
Discipline matematiche per l'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**8**	
	INF/01	INFORMATICA		
	ING–INF/05	SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI		
	MAT/03	GEOMETRIA		
	MAT/05	ANALISI MATEMATICA		8
	MAT/06	PROBABILITÀ E STATISTICA MATEMATICA		
	MAT/07	FISICA MATEMATICA		
	MAT/08	ANALISI NUMERICA		
	MAT/09	RICERCA OPERATIVA		
Discipline fisico-tecn. ed impiantistiche per l'arch	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**8**	
	FIS/01	FISICA SPERIMENTALE		
	ING–IND/10	FISICA TECNICA INDUSTRIALE		
	ING–IND/11	FISICA TECNICA AMBIENTALE		8
Discipline storiche per l'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**16**	
	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA		16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**12**	
	ICAR/06	TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA		
	ICAR/17	DISEGNO		14
B - Caratterizzante	64			
Progettazione architettonica e urbana	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**24**	
	ICAR/14	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA		42
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/19	RESTAURO		8
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**8**	
	ICAR/07	GEOTECNICA		
	ICAR/08	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI		12
	ICAR/09	TECNICA DELLE COSTRUZIONI		
Progettazione urbanistica e pianif. territoriale	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**12**	**12**
	ICAR/20	TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA		
	ICAR/21	URBANISTICA		
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**12**	
	ICAR/10	ARCHITETTURA TECNICA		
	ICAR/11	PRODUZIONE EDILIZIA		
	ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA		12
Discipline estimative per l'arch. e l'urbanistica	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/22	ESTIMO		4
Attività formative affini o integrative	18	M-GGR/01 GEOGRAFIA GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E PER I BENI CULTURALI ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA SPS/08 SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ICAR/19 RESTAURO	18	18

		ICAR/05 TRASPORTI GEO/05 GEOLOGIA APPLICATA		
A scelta dello studente	12		12	12
Per la prova finale				4
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera				4
Tirocini formativi e di orientamento				6

180

RAD LM-4

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso in italiano	Architettura
Nome del corso in inglese	Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	Italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	*(solo per i corsi di nuova istituzione)*
Modalità di svolgimento	*convenzionale*
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	*Compilato d'ufficio*
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	*Culture del Progetto*
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 -*
Corsi della medesima classe	*Compilato d'ufficio*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: (testo da dm)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente, la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnico–costruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Il corso di studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale in "Architettura" mira, in generale, alla formazione di una figura di architetto in grado di affrontare temi relativi al rapporto tra l'architettura e i suoi contesti di riferimento in termini sia di progetto trasformativo che di cura dell'esistente. Il corso, in particolare, è teso a sviluppare a livelli di scala diversi quella conoscenza specifica, tipica della cultura architettonica italiana, che comporta l'idea di un'architettura capace di prendersi cura di ciò che la attornia, con scenari applicativi relativi alla Conservazione, alla Sostenibilità e agli Interni. Conoscenza fondamentale in un paese come l'Italia ma che sempre più viene richiesta nel mondo, sia in relazione alle caratteristiche dello sviluppo urbano, che alla salvaguardia del passato, che in rapporto alle istanze ambientali.

Il Corso di Laurea si propone di formare una figura professionale che possieda conoscenze, strumenti e competenze che gli consentano di affrontare il progetto della trasformazione responsabile dell'ambiente nei diversi settori e alle differenti scale d'intervento.
Obiettivo del Corso di Laurea Magistrale è la formazione di un progettista in grado di accostarsi ai temi cardine della contemporaneità, grazie a un percorso di apprendimento e approfondimento delle tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. L'intento è formare una figura di architetto che sappia concepire i correttivi tecnici e culturali in grado di elaborare una visione appropriata nel rispondere alle esigenze di progettazione sostenibile, tutela e cura dell'architettura, della città e del paesaggio, avvertite ed espresse in diversi ambiti della società civile contemporanea.
Gli obiettivi formativi del corso di studio sono integralmente riferibili a quelli della Classe di Laurea LM-4. In particolare, l'articolazione del percorso formativo garantisce, attraverso laboratori integrati tematici, l'acquisizione e l'approfondimento dei saperi metodologici-operativi dell'architettura, dell'urbanistica, dell'uso consapevole delle risorse, dell'edilizia, delle tecniche costruttive innovative, della manutenzione e del riuso del patrimonio esistente, alla scala dell'edificio, della città o della parte di città e del territorio.

I laboratori integrati tematici facilitano l'approfondimento di saperi e conoscenze che consentono agli studenti di identificare, formulare e risolvere i molteplici problemi sollevati da una trasformazione consapevole, di tutela e di cura dell'architettura, della città e del paesaggio. Il carattere integrato dei laboratori consente agli studenti di esercitare e sviluppare un pensiero di sintesi e un approccio multiplo, interdisciplinare e multiscalare. Attraverso i corsi mono-disciplinari si sostanzia l'approfondimento delle conoscenze mirate e specifiche nel campo della valutazione economica del processo progettuale, del diritto amministrativo e urbanistico, della storia dell'architettura, degli strumenti e forme della rappresentazione; dall'architettura del paesaggio, alla statica e vulnerabilità sismica degli edifici, all'architettura degli interni.
Le relazioni fra teoria e tecnica, fra sapere e saper fare, che animano le diverse culture del progetto sono al centro dell'offerta didattica e al contempo sono alimentate dalle attività di ricerca dell'ateneo, che trovano, nei laboratori integrati, un adeguato contraltare, una nuova forma organizzativa specifica e, nella molteplicità dell'offerta didattica del Dipartimento, i modi e le possibilità di confronto con le distinte culture e le diverse scale del progetto nel mondo contemporaneo.

Il percorso didattico si connota per un'intensa attività di progettazione condotta attraverso un approccio laboratoriale e di integrazione delle discipline. Tale approccio pedagogico offre agli studenti la possibilità di misurare le proprie competenze e abilità attraverso esercizi didattici di durata semestrale nel quali si individuano e si elaborano soluzioni formali e tecniche appropriate alla specificità di temi e luoghi di progetto di volta in volta presi in esame dai laboratori. Tale metodo applicativo sposta l'attenzione dalle singole discipline alle questioni che connotano il mondo contemporaneo e che richiedono, a causa della loro complessità, differenti e sovrapposti apporti disciplinari. Il metodo laboratoriale e integrato, annullando i rigidi steccati tra le discipline, pone il progetto di architettura al centro dell'intero percorso formativo. L'elaborazione progettuale è assunta quale focus primario delle riflessioni e delle esperienze analitiche/sintetiche condotte dai discenti e, con crescente grado di complessità, connota l'intero corso di studio. L'obiettivo ultimo è far sì che negli studenti si possa gradualmente formare una consapevolezza critica in merito alla necessaria interazione tra i saperi e le competenze di cui sono portatrici le singole discipline e al carattere critico/sintetico sia del progetto di architettura che delle scelte culturali che lo sostanziano.

SEZIONE A Obiettivi della Formazione

Domanda di formazione

I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'A cosa mira il CdS? '.
Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.

Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.
Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.

QUADRO A1.a RAD

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004.

Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Gli Atelier di Laurea del Dipartimento di Culture del Progetto già preparano lo studente ad una comprensione dei nuovi ruoli professionali e delle nuove possibilità offerte, nel mondo del lavoro privato ed istituzionale, dalla loro educazione.

L'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali “riunioni”. La loro differente connotazione permette sinergie fattive e dialogo continuo. Il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

L'accompagnamento nel post-laurea dello studente è in fase di sperimentazione, e già ex-studenti del DCP partecipano ad iniziative culturali ed a progetti seguiti dai docenti del Dipartimento.

Una particolare attenzione del Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Culture del Progetto è data ai tirocini internazionali. Molti studenti grazie alle iniziative che possono essere liberamente scelte all'interno del corso di studi hanno la possibilità di svolgere il tirocinio in relazione con strutture didatti e studi esteri, in Europa e fuori dall'Europa.

In funzione della riprogettazione del corso di laurea, il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l’antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l’Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPPC); l’Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.

La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzata dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell’ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l’offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall’a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.
Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.

La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economiche e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini Almalaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l'indagine sulle Condizioni occupazionali, e l'indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.
Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:
La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.
Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.
Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti. Suggeriscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti. Suggeriscono anche di ampliare l'offerta formativa post lauream.
Alla riflessione sulle difficoltà di occupazione che i laureati triennali potrebbero incontrare per la competizione con geometri e con geometri laureati ha fatto seguito la considerazione condivisa che va valorizzato il profilo culturale dell'architetto junior. Le istanze delle parti sociali hanno riguardato la richiesta di una maggiore formazione nel campo del restauro per la laurea triennale e di corsi specifici sui materiali in generale. L'impegno offerto dall'ateneo è di sviluppare i temi all'interno dei laboratori integrati. È stato inoltre ricordato che l'ateneo ha recentemente avviato la scuola di specializzazione post laurea nel restauro.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

- Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione
- Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore
- Modalità e cadenza di studi e consultazioni
- Documentazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

L'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo, sono condotte mediante tradizionali riunioni.
Si tiene infatti conto di reports e documenti (banche date specializzate e studi di settore: Osservatorio Professione Architetto – Quinta indagine (gennaio 2016); XVIII Rapporto AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati (aggiornamento 27/04/2016) ; The architectural profession in europe 2016 – ace sector study ; Gli aggiornamenti su quanto emerso dall'indagine annualmente svolta attraverso un questionario sugli enti ospitanti i tirocinanti) ma, anche di quanto emerge da seminari e dibattiti, non ultime, le attività messe in atto con la partecipazione degli studenti a workshop, che consentono un confronto diretto con realtà anche internazionali.

Per quanto attiene il rapporto con il territorio, di importante rilevanza è il lavoro svolto dal tavolo tecnico, costituito nel 2015 da un gruppo di lavoro IUAV-FOAV (Federazione degli Ordini degli Architetti del Veneto), che ha prodotto un protocollo di intesa per l'istituzione di un tirocinio sostitutivo della prima prova dell'esame di stato e ha preso in considerazione aspetti relativi all'adeguatezza dell'offerta formativa rispetto alla domanda. Questi incontri hanno assunto un carattere permanente e continuano a rappresentare un canale di contatto privilegiato con il mondo della professione.
Gli incontri con la FOAV sul tema dell'aggiornamento e sviluppo professionale continuo si sono, infatti, svolti, anche nel corso del 2016, 2017, 2018 in modo partecipato, coinvolgendo tutte le fasi che compongono il processo formativo: dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati; in uno spirito di fattiva collaborazione tra Università e Ordini degli Architetti. (SUA 2018)

Il corso di laurea magistrale in "Architettura" sviluppa un forte partenariato con il mondo del lavoro e in tale direzione si mantengono relazioni costanti con ordini professionali e associazioni di categoria nell'area regionale. Le attività specifiche del corso di studio si integrano con le iniziative dell'Ateneo che periodicamente incontra le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04.
Tale attività di connessione con il mondo professionale e aziendale ha avuto e ha come scopo da una parte la raccolta di spunti concreti per la continua revisione dei contenuti formativi del corso di studio dall'altra la realizzazione delle condizioni per cui studenti e giovani laureati possano realizzare attività di tirocinio realmente formative all'interno delle diverse realtà aziendali.
Un ulteriore elemento di scambio con il contesto che Università IUAV ha realizzato in questo anno accademico è stato il Career Day -Porte Aperte alle Professioni- all'interno della manifestazione di Porte Aperte allo IUAV. Si sono portate alcune aziende e testimonial aziendali all'interno dell'Università e questi hanno messo a disposizione degli studenti la loro esperienza professionale e illustrato le diverse opportunità a disposizione di uno studente o di un giovane laureato nel mondo del lavoro. E' stato un momento di scambio importante in cui anche l'istituzione ha potuto raccogliere interessanti stimoli provenienti dai relatori invitati.

E' stato messo a punto infine in questo anno accademico uno strumento di verifica dei risultati delle attività di tirocinio presso i diversi enti italiani e stranieri. E' stato distribuito a tutti gli enti direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto formativo curricolare ed extracurricolare un questionario (i cui risultati alleghiamo). Su circa 780 enti contattati più di 400 hanno risposto dimostrandosi molto interessati sia alle tematiche legate alle conoscenze e competenze specialistiche del corso di laurea che agli aspetti trasversali, in particolare nei modi tenuti nell'affrontare la complessità del processo di apprendimento all'interno del contesto economico e sociale attuale, così come la possibilità di interagire, in modo qualificante, tra la formazione accademica e il mondo del lavoro. Anche i risultati di questa analisi hanno permesso di intervenire sul progetto formativo.

QUADRO A2.a RAD

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare:

Il Corso di Laurea Magistrale “Architettura” si propone di formare una figura professionale che possieda conoscenze, strumenti e competenze - compresi quelli definiti nella direttiva 85/384/CEE che gli consentano di affrontare il progetto della trasformazione responsabile dell'ambiente nei diversi settori e alle differenti scale d'intervento.

Funzione in un contesto di lavoro:

principali funzioni della figura professionale ed elenco delle competenze associate alla funzione

La nuova figura di progettista che il Corso si propone di formare sarà in grado di accostarsi ai temi cardine della contemporaneità, grazie a un percorso di apprendimento e approfondimento delle tecniche figurative, costruttive e metodologico-procedurali capaci di confrontarsi con il mondo del lavoro in continua trasformazione. Il futuro architetto sarà in grado di concepire i correttivi tecnici e culturali necessari per relazionarsi con il mondo locale/globale e in grado di elaborare una visione della modernità volta a dare risposte appropriate alle esigenze di progettazione sostenibile, tutela e cura dell’architettura, della città e del territorio, avvertite ed espresse in diversi ambiti della società civile contemporanea.

Competenze associate alla funzione:

Capacità di disegnare e progettare forma e forme delle opere, interni urbani e allestimenti; capacità di condurre ricerche sulle caratteristiche tecnologiche di materiali e processi; capacità di definire procedure, e condurre autonome analisi, per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture anche con interventi per la cura, la conservazione ed il restauro delle opere. Direzione di attività di cantiere.

Sbocchi occupazionali:

elenco degli sbocchi professionali previsti, limitatamente quelli per i quali il CdS fornisce una preparazione utilizzabile nei primi anni di impiego nel mondo del lavoro

I futuri laureati potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno collocarsi presso istituzioni e enti pubblici e privati: istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private

QUADRO A2.b RAD

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) *E' necessario indicare almeno una professione.*

Architetti - (2.2.2.1.1)

QUADRO A3.a RAD

Conoscenze richieste per l’accesso (**indicare:**
- Conoscenze richieste per l'accesso
- Modalità di verifica del possesso di tali conoscenze)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:
- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto".

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

Per l'ammissione alla laurea magistrale in Architettura è necessario possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo.
L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria-Edile Architettura) attivati all'Università Iuav di Venezia è a numero chiuso.
Ulteriori dettagli per l'accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria – Edile Architettura) sono indicati nel bando per l'ammissione ai corsi di laurea magistrale in Architettura dell'Università Iuav di Venezia e nel regolamento didattico del corso di studio.
Il bando di ammissione è pubblicato di norma a fine primavera-inizio estate, nella Homepage dell'Università Iuav di Venezia (albo on line) e anche nella pagina dedicata all'orientamento degli studenti.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.
I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.
Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.
Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. è possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.
Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

QUADRO A4.a RAD

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione degli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea in modo da identificare in maniera univoca il corso di studio:
- Struttura del percorso di studio
- Variazioni dei percorsi di studio in funzione dei curricula che lo studente ha a disposizione

Obiettivo del corso è consentire l'acquisizione di un insieme di saperi per pervenire ad un livello appropriato di progettazione sostenibile, tutela e cura dell'architettura, della città e del territorio.

Gli obiettivi formativi del corso di studio sono integralmente riferibili a quelli della Classe di Laurea.

L'articolazione del percorso formativo si svolge, attraverso i laboratori integrati tematici, che consento allo studente di esercitarsi e acquisire saperi metodologici-operativi dell'architettura, della storia dell'architettura, dell'urbanistica, dell'uso consapevole delle risorse, dell'edilizia e della manutenzione e del riuso del patrimonio esistente, alle diverse scale: piccola (edificio), media (città o della parte di città), grande (territorio). Il carattere integrato dei laboratori consente agli studenti di esercitare e sviluppare un pensiero di sintesi e un approccio multiplo e interdisciplinare.

Attraverso i corsi mono-disciplinari avviene l'approfondimento di conoscenze mirate e specifiche.

Le relazioni fra teoria e tecnica, fra sapere e saper fare, che animano le diverse culture del progetto, sono al centro dell'offerta didattica e al contempo sono alimentate dalle attività di ricerca dei centri di ricerca tematici e interdisciplinari dell'ateneo (ClusterLab); questi ultimi incrementano i modi e le possibilità di confronto con le molte culture e le diverse scale del progetto del mondo contemporaneo.

L'articolazione del corso, inoltre, consente allo studente di focalizzare lo studio seguendo diverse possibilità di approfondimento tematico, con percorsi trasversali e personalizzati.

QUADRO A4.b.1 RAD

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Sintesi**

Conoscenza e capacità di comprensione

La conoscenza e la capacità di comprensione sono sviluppate attraverso lezioni frontali e esperienze laboratoriali a cui si affiancano seminari, conferenze e viaggi didattici.

Il laboratorio integrato è la struttura didattica attorno la quale ruota lo sviluppo delle conoscenze. In tutti i percorsi l'apprendimento è focalizzato sull'esercizio del progetto alle diverse scale.

Gli insegnamenti monodisciplinari sono intesi all'approfondimento di conoscenze teoriche e di contesto comuni ai percorsi individuati. Tendenzialmente sono proposti al primo anno e riguardano le discipline della valutazione economica del progetto, della storia dell'architettura, del disegno e del restauro.

A quelle, si aggiungono, per consentire l'acquisizione di conoscenze integrative, architettura del paesaggio, statica e vulnerabilità sismica delle costruzioni in muratura, storia dell'arte contemporanea,topografia e cartografia, georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e per i beni culturali .

Le verifiche sono effettuate durante revisioni intermedie, attraverso la presentazione di elaborati grafici, il superamento di test, nonché attraverso colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Gli studenti dovranno essere in grado di:
- impostare un corretto approccio progettuale;
- utilizzare tecniche e tecnologie utili allo sviluppo e alla futura costruzione e realizzazione del progetto;
- lavorare a distinte scale progettuali.

Le capacità di applicazione delle conoscenze sono supportate dalla impostazione dei laboratori progettuali integrati, dai corsi monodisciplinari, dalla possibilità di effettuare prove presso le strutture laboratoriali di Ateneo.
Le verifiche avvengono attraverso revisioni intermedie, elaborati grafici, test e colloqui per accertare la preparazione teorica e la conoscenza della bibliografia disciplinare.

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Dettaglio**

Risultati di apprendimento attesi
- Aree di apprendimento
- Risultati di apprendimento attesi per ogni Area in termini dei Descrittori di Dublino n. 1 e 2
- Insegnamenti – o altre attività formative - che realizzano i risultati di apprendimento dell'Area o Blocco (elenco per Area o Blocco)
(tutti i campi sono da replicare tante volte quante sono le aree di apprendimento)

Area di apprendimento 1:

L'organizzazione didattica del biennio è caratterizzata dalla presenza di:
- corsi monodisciplinari;
- tre laboratori tematici ed integrati di progettazione che vedono la compresenza di più discipline orientate all'esercizio del progetto responsabile di architettura. I laboratori sono organizzati in semestri e sono ulteriormente caratterizzati dall'accentuazione dell'esercizio di progetto in riferimento alla caratterizzazione delle ricerche che si sviluppano nell'ateneo;
- un laboratorio monografico intensivo di progettazione architettonica, denominato Wave.

Conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

fase Sua-Cds

Area di apprendimento 2:

fase Sua-Cds

Conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

fase Sua-Cds

Area di apprendimento 3:

fase Sua-Cds

Conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

fase Sua-Cds

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

fase Sua-Cds

QUADRO A4.c RAD

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

Attraverso l'impostazione dei laboratori integrati (interdisciplinari) il corso di studi mira allo sviluppo di una metodologia di lavoro basata sull'approccio critico, finalizzato ad affrontare anche temi diversi da quelli trattati durante il corso di studi. L'esercizio a cui lo studente è sottoposto nell'ambito dei laboratori integrati stimola altresì l'elaborazione di ipotesi utili a formulare alternative sostenibili a quanto posto in discussione. Allo studente viene insegnato a programmare e bilanciare aspetti teorici e pratici, la cui contestuale gestione è un esercizio utile anche in altri ambiti.

Abilità comunicative

La chiarezza e semplicità comunicativa, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi, sono il target delle abilità comunicative che il corso intende sviluppare. Ancora una volta è nell'ambito del laboratorio integrato che tali abilità possono essere esercitate e svilupparsi. Gli studenti sono infatti chiamati a descrivere le proprie idee progettuali, motivarle, sostenerle e giustificarle durante i confronti dialettici che avvengono in fase di revisione con i seminari progettuali e di esame.

Capacità di apprendimento

Nel corso del biennio magistrale, gli studenti affrontano tematiche progettuali interdisciplinari. Conseguentemente, devono essere in grado sia di argomentare che di sintetizzare aspetti anche complessi che connotano le azioni progettuali. Tale capacità trova riscontro nei metodi di esame e, al termine del corso magistrale, nell'esame di laurea.

QUADRO A5.a RAD

Caratteristiche della prova finale

Caratteristiche della prova di tesi ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Obiettivo della prova finale è quello di verificare la capacità del laureando di esporre e discutere con chiarezza e padronanza le strategie di approccio, le metodologie di analisi e le tecniche di comunicazione di elaborati progettuali o di ricerche collegate ai temi dell'architettura specifici della laurea magistrale.

La prova finale consiste nella presentazione di progetti e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea

QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

La prova finale si svolgerà attraverso la presentazione di progetti e/o dissertazioni su argomenti specifici inerenti il corso di laurea.
La valutazione della prova è espressa in centodecimi. La prova è superata con il conseguimento della valutazione minima di sessantasei centodecimi.
Il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi.
Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici.
Informazioni sulla prova finale sono anche dettagliate nel Regolamento didattico.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini RAD

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e non in ambiti di base o caratterizzanti: ICAR/06 , ICAR/08)
(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti: ICAR/09)

La presenza di settori scientifico disciplinari già presenti nella classe di laurea magistrale intende consentire allo studente l'opportunità di esplorare ambiti disciplinari contigui, e fare ulteriori approfondimenti nelle materie già incluse tra discipline della classe. In modo particolare:
ICAR/06: per approfondire i temi della topografia e cartografia, in relazione alle discipline finalizzate al potenziamento della formazione culturale richiesta per la professione di architetto
ICAR/09: l'inserimento di tale disciplina consente di approfondire, la cultura progettuale costruttiva legata all'impiego del materiale acciaio, che per la sua versatilità a tutte le scale della progettazione è ancora oggi utilizzato per il ripristino/recupero, per interventi sostenibili, data la sua reversibilità, e per la progettazione di dettaglio di interni
ICAR/08: l'inserimento del settore è strumentale all'approfondimento dei temi legati alla statica e vulnerabilità sismica
Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non sono già caratterizzanti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe RAD

L'Istituzione di due corsi di studio nella classe LM-4 è motivata dalla volontà di rafforzare l'apertura internazionale dell'Ateneo ritenendo più efficace la progettazione di un intero corso di studi inglese e uno in italiano rispetto alla programmazione di singoli insegnamenti in un'altra lingua straniera nell'ambito di un corso offerto in italiano.

Il corso in inglese è ovviamente inteso a facilitare l'ingresso di studenti stranieri nell'ateneo e al contempo fornire agli studenti italiani già in possesso di una conoscenza di medio livello della lingua una ulteriore opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, allargandone gli orizzonti.

LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura				
B - Caratterizzante	48		CFU Min Classe	CFU Ordinamento
Progettazione architettonica e urbana	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**12**	
	ICAR/14	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA		24
Discipline storiche per l'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	4	
	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA		6
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/07	GEOTECNICA		
	ICAR/08	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI		
	ICAR/09	TECNICA DELLE COSTRUZIONI		6
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/22	ESTIMO		6
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	**6**
	ICAR/20	TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA		
	ICAR/21	URBANISTICA		
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/06	TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA		
	ICAR/17	DISEGNO		6
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/19	RESTAURO		6
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	FIS/01	FISICA SPERIMENTALE		
	ING–IND/10	FISICA TECNICA INDUSTRIALE		
	ING–IND/11	FISICA TECNICA AMBIENTALE		6
Discipline tecnologiche per l'arch. e la produzione edilizia	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/10	ARCHITETTURA TECNICA		
	ICAR/11	PRODUZIONE EDILIZIA		
	ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA		6
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ING–IND/35	INGEGNERIA ECONOMICO–GESTIONALE		
	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO		4
	SECS–P/06	ECONOMIA APPLICATA		
	SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO		
Attività formative affini o integrative	12	ICAR/05 TRASPORTI ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ICAR/08 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI SPS/04 SCIENZA POLITICA M-FIL/04 ESTETICA BIO/03 BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA L-ART-03 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI INF/01 INFORMATICA ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA		18
A scelta dello studente	8			8
Per la prova finale				12
Tirocini formativi e di orientamento				6

120

RAD LM-4 - inglese

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso in italiano RAD	architettura
Nome del corso in inglese RAD	architecture
Lingua in cui si tiene il corso RAD	inglese
Codice interno all'ateneo del corso	*Compilato d'ufficio*
Data di approvazione della struttura didattica	
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni RAD	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	*(solo per i corsi di nuova istituzione)*
Modalità di svolgimento	*convenzionale*
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	*Compilato d'ufficio*
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	*Culture del Progetto*
Massimo numero di crediti riconoscibili	*12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 - Compilato d'ufficio*
Corsi della medesima classe	*Compilato d'ufficio*

Obiettivi formativi qualificanti della classe: (testo da dm, non modificare)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:
- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.
I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.
Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.
I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.
L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Il corso di studio in breve

Il corso di laurea magistrale in Architettura in lingua inglese ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita e solida preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo e del recupero dell'esistente nella sua multidisciplinarietà. Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti dalla città e dall'ambiente contemporaneo e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno perciò espressione delle questioni architettoniche, urbane ed ambientali emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative. Obiettivo del corso è altresì proporre l'elaborazione aggiornata delle specificità dell'architettura italiana e del contesto territoriale in cui è maturata apportando una visione originale alla cultura architettonica mondiale contemporanea; l'aggiornamento dei contenuti include la considerazione che si tratta di formare la generazione dei nativi digitali. Ciò significa veicolare, attraverso gli insegnamenti, competenze innovative in merito

- al progetto urbano e alle teorie ed analisi delle città, rispetto ai contrapposti fenomeni di crescita e decrescita sostenibili;
- alla nozione di patrimonio materiale e immateriale del ricchissimo territorio nazionale e ai modi di restaurarlo e manutenerlo attraverso processi e progetti rigenerativi, poiché la pratica del recupero della testimonianza appare una questione sempre più cogente in numerose aree geografiche in tutto il mondo;
- al progetto d'interni e di allestimento per fornire competenze riferite a questa specifica e sempre rinnovata tradizione e attitudine, molto appropriata in particolare al debutto nel mondo della libera professione di architetto, dovunque nei quattro continenti.

Il percorso formativo si sviluppa in quattro semestri, (con anche la possibilità di svolgere una parte di questo percorso all'estero o in altre università italiane sulla base delle convenzioni già istituite LLP Erasmus), e prevede un'articolazione tra Corsi monodisciplinari e Laboratori Integrati che metteranno a fuoco il valore e la necessità sociale dell'architettura oltre a fornire un'aggiornata strumentazione per l'analisi, la rappresentazione e la comunicazione dell'architettura e del suo progetto (bim, stampanti 3D).

Ciascun semestre è tematizzato ed è articolato in un laboratorio interdisciplinare integrato e in due corsi monodisciplinari teorici: il primo semestre è dedicato al progetto urbano sostenibile, il secondo al patrimonio, il terzo al progetto d'interni, mentre il quarto semestre è incentrato sulla tesi di laurea e prevede un laboratorio o un'esperienza erasmus per la parte di ricerca intorno all'argomento di tesi scelto dal laureando e ai modi per affinare la comunicazione della propria tesi e in una parte finale di preparazione del prodotto da presentare alla discussione per la laurea (libro, documentario o redazione di tavole disegnate).

Ciascun laboratorio integrato e/o corso monodiciplinare prevede oltre le lezioni ex cathedra, attività di sopralluoghi a monumenti e/o cantieri significativi, e attività di learning by doing.

Sono previste attività di tirocinio presso studi di architettura italiani ed europei, periodi di viaggi studio/workshop come attività integrative.

Il conseguimento della laurea magistrale dà la possibilità di sostenere l'Esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di Architetto

SEZIONE A Obiettivi della Formazione

Domanda di formazione

I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'A cosa mira il CdS? '.
Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.
Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.
Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.

QUADRO A1.a RAD

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

(testo esistente, va mantenuto)

Il corso di laurea magistrale in "Architettura e Innovazione" sviluppa un forte partenariato con il mondo del lavoro e in tale direzione si mantengono relazioni costanti con ordini professionali e associazioni di categoria nell'area regionale. Le attività specifiche del corso di studio si integrano con le iniziative dell'Ateneo che periodicamente incontra le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04.

Tale attività di connessione con il mondo professionale e aziendale ha avuto e ha come scopo da una parte la raccolta di spunti concreti per la continua revisione dei contenuti formativi del corso di studio dall'altra la realizzazione delle condizioni per cui i studenti e giovani laureati possano realizzare attività di tirocinio realmente formative all'interno delle diverse realtà aziendali.

Un ulteriore elemento di scambio con il contesto che Università IUAV ha realizzato in questo anno accademico è stato il Career Day –Porte Aperte alle Professioni all'interno della manifestazione di Porte Aperte allo IUAV. Si sono portate alcune aziende e testimonial aziendali all'interno dell'Università e questi hanno messo a disposizione degli studenti la loro esperienza professionale e illustrato le diverse opportunità a disposizione di uno studente o di un giovane laureato nel mondo del lavoro. E' stato un momento di scambio importante in cui anche l'istituzione ha potuto raccogliere interessanti stimoli provenienti dai relatori invitati.

E' stato messo a punto infine in questo anno accademico uno strumento di verifica dei risultati delle attività di tirocinio presso i diversi enti italiani e stranieri. E' stato distribuito a tutti gli enti direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto formativo curricolare ed extracurricolare un questionario (i cui risultati alleghiamo). Su circa 780 enti contattati più di 400 hanno risposto dimostrandosi molto interessati sia alle tematiche legate alle conoscenze e competenze specialistiche del corso di laurea che agli aspetti trasversali, in particolare nei modi tenuti nell'affrontare la complessità del processo di apprendimento all'interno del contesto economico e sociale attuale, così come la possibilità di interagire, in modo qualificante, tra la formazione accademica e il mondo del lavoro. Anche i risultati di questa analisi hanno permesso di intervenire sul progetto formativo.

Il giorno 28/01/2019, il coordinatore della sezione didattica del dipartimento, i direttori dei corsi di studio Architettura costruzione e conservazione, Architettura per il nuovo e l'antico, Architettura e culture del progetto, la responsabile del Servizio qualità di ateneo, hanno incontrato i rappresentanti delle seguenti aziende/enti: l'Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori (APPC), la Federazione Regionale Ordini

Architetti PPC Veneto, Gruppo operativo Consiglio Nazionale Architetti Pianificatori Paesaggisti (CNAPPC); l'Area Educazione e Ricerca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Venezia laguna; la Stazione sperimentale del vetro.
La riunione è stata convocata per dare alla nuova offerta formativa una forma che risponda alle domande di competenze avanzata dal contesto lavorativo. La nuova configurazione dell'ateneo, con un unico dipartimento, ha consentito di modificare l'offerta formativa per la filiera di architettura, rendendola più semplice e più coerente: a partire dall'a.a. 2019/20, è prevista una riduzione nel numero complessivo di corsi di studio che passano da cinque (due lauree triennali e tre magistrali) a tre, una laurea triennale e due magistrali. Una delle due lauree magistrali è in lingua inglese.
Nel corso della riunione è stato illustrato ai presenti il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano i nuovi corsi della filiera architettura. Sono state presentate la nuova laurea triennale e le due lauree magistrali. Sono stati descritti i possibili percorsi della laurea magistrale di architettura in italiano che si sviluppano attraverso laboratori a partire dalla dimensione del progetto e dai temi della sostenibilità, degli interni e della conservazione.
La discussione ha considerato anche i risultati emersi dagli studi di settore, come il rapporto congiunturale Cresme (Centro ricerche economiche e sociologiche del mercato) sul mercato delle costruzioni, i dati sulle iscrizioni ai corsi universitari di architettura a livello nazionale, i risultati delle indagini Almalaurea sul Profilo dei laureati, in merito alla soddisfazione per i corsi di studio, l'indagine sulle Condizioni occupazionali, e l'indagine condotta da Iuav sulle opinioni degli enti che ospitano i tirocinanti.
Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state le seguenti:
La scelta di ridurre il numero di corsi di studio è stata ritenuta coraggiosa dalle parti sociali. Il percorso illustrato è stato visto come un innalzamento culturale importante sia per l'ateneo e che per i laureati in architettura.
Le parti sociali ritengono che vada reinterpretata la figura professionale dell'architetto sottolineando le abilità nel coordinamento di soggetti che contribuiranno alla definizione dei programmi e dei progetti.
Ritengono che la scuola di architettura abbia un'ottima reputazione sia a livello nazionale che internazionale, in particolare nel campo del restauro, con una buona capacità di reinterpretare l'ambiente costruito, e auspicano che la nuova offerta formativa consenta all'ateneo di riequilibrarsi anche per quanto riguarda il numero di iscritti. Suggeriscono di monitorare attentamente i risultati del nuovo progetto, anche utilizzando indicatori. Apprezzando la ricchezza dell'offerta formativa della laurea magistrale, suggeriscono di predisporre servizi di orientamento che possano guidare gli studenti all'interno dei molti percorsi previsti. Suggeriscono anche di ampliare l'offerta formativa post lauream.
Alla riflessione sulle difficoltà di occupazione che i laureati triennali potrebbero incontrare per la competizione con geometri e con geometri laureati ha fatto seguito la considerazione condivisa che va valorizzato il profilo culturale dell'architetto junior. Le istanze delle parti sociali hanno riguardato la richiesta di una maggiore formazione nel campo del restauro per la laurea triennale e di corsi specifici sui materiali in generale. L'impegno offerto dall'ateneo è di sviluppare i temi all'interno dei laboratori integrati. È stato inoltre ricordato che l'ateneo ha recentemente avviato la scuola di specializzazione post laurea nel restauro.

QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

- Organo o soggetto accademico che effettua la consultazione
- Organizzazioni consultate o direttamente o tramite documenti e studi di settore
- Modalità e cadenza di studi e consultazioni
- Documentazione (collegamenti informatici a verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte)

QUADRO A2.a RAD

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Figura professionale che si intende formare:

Architetto. Al termine del corso di laurea magistrale, il laureato può sostenere l'esame di stato della sezione A (architetto senior) dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

Funzione in un contesto di lavoro:

principali funzioni della figura professionale ed elenco delle competenze associate alla funzione

I laureati in architettura potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni operanti nei campi della costruzione e trasformazione del territorio, nel recupero e nel riuso della città consolidata, nella progettazione a scala urbana e territoriale,

nella progettazione, nel recupero e nel controllo di un singolo manufatto che impieghi le più innovative tecniche e tecnologie disponibili e nel suo progetto di architettura d'interni e di allestimento.

Competenze associate alla funzione:

Per la loro formazione, i laureati dovranno saper introdurre un'alta qualità architettonica nei processi di trasformazione urbana e ambientale, anche seguendo le ormai sempre più importanti leggi nazionali ed europee sulla qualità architettonica.

Architetto
ingegnere civile e ambientale
paesaggista
pianificatore territoriale

Sbocchi occupazionali:

elenco degli sbocchi professionali previsti, limitatamente quelli per i quali il CdS fornisce una preparazione utilizzabile nei primi anni di impiego nel mondo del lavoro

I laureati magistrali potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno collocarsi presso istituzioni e enti pubblici e privati: istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private.

QUADRO A2.b RAD

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT) *E' necessario indicare almeno una professione.*

Architetti - (2.2.2.1.1)

QUADRO A3.a RAD

Conoscenze richieste per l'accesso (**indicare:**
- Conoscenze richieste per l'accesso
- Modalità di verifica del possesso di tali conoscenze)

- le conoscenze richieste per l'accesso alla laurea magistrale in architettura in lingua inglese sono:
- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla classe di laurea in Scienze dell'Architettura L17;
- per i cittadini italiani aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto
- Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio e comprenderanno tra l'altro la certificazione di conoscenza della lingua inglese livello B2. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

Per l'ammissione alla laurea magistrale in Architettura Inglese è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;
- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;

Si è ammessi al corso di Laurea se di dimostra la conoscenza della lingua inglese ad un livello equivalente al B2.

L'Accesso ai corsi di laurea magistrale della classe LM-4 (Architettura, Ingegneria-Edile Architettura) attivati all'Università Iuav di Venezia è a numero chiuso.

Le modalità per la verifica della personale preparazione sono determinate nel regolamento didattico del corso di studio e nel bando di ammissione pubblicato sul sito dell'ateneo e nella pagina web dedicata all'orientamento degli studenti.

Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi sono quanto uno studente dovrà conoscere, saper utilizzare ed essere in grado di dimostrare alla fine di ogni segmento del percorso formativo seguito.
I risultati di apprendimento sono stabiliti dal Corso di Studio in coerenza con le competenze richieste dalla domanda di formazione e sono articolati in una progressione che consenta all'allievo di conseguire con successo i requisiti posti dalla domanda di formazione esterna.
Il piano degli studi è composto di moduli di insegnamento organizzati in modo da conseguire obiettivi di costruzione delle conoscenze e delle abilità. Ciascun modulo presuppone un certo numero di conoscenze già acquisite o di qualificazioni ottenute in precedenza.
Per ogni area di apprendimento, che raggruppa moduli di insegnamento in accordo agli obiettivi comuni che li caratterizzano, vengono descritte le conoscenze e le abilità che in generale quell'area si propone come obiettivo. è possibile poi aprire tutte le schede dove ciascun modulo di insegnamento espone in dettaglio i suoi propri risultati di apprendimento particolari che concorrono all'obiettivo di area.
Vengono infine descritte le caratteristiche del lavoro da sviluppare per la tesi di laurea, ossia il progetto finale che lo studente deve affrontare al fine di completare la sua formazione dimostrando di aver raggiunto il livello richiesto di autonomia.

QUADRO A4.a RAD

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione degli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea in modo da identificare in maniera univoca il corso di studio:
- Struttura del percorso di studio
- Variazioni dei percorsi di studio in funzione dei curricula che lo studente ha a disposizione

Il corso di laurea magistrale in Architettura in lingua inglese ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo, anche con particolare riferimento all'acquisizione ed al trasferimento delle innovazioni tecniche e tecnologiche nel progetto.

Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti all'architettura contemporanea e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera.

I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno dunque espressione delle questioni architettoniche ed urbane emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno appunto declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative, sempre comunque riferite ai temi reali della costruzione dell'architettura, della città/territorio e del controllo dell'esistente, anche rispetto ai temi del risparmio energetico e della sicurezza.

A tale scopo gli insegnamenti e le esperienze progettuali previste prefigurano un percorso didattico articolato ed equilibrato tra le diverse discipline (organizzate sia in laboratori integrati o in corsi disciplinari, che autonomamente scelte dallo studente), ed hanno lo scopo di fornire allo studente un quadro aggiornato dei saperi e delle conoscenze connesse con il fare architettura e in grado di orientare la scelta delle tematiche che verranno affrontate con la tesi di laurea.

Si prevede un'articolazione tra corsi disciplinari e attività laboratoriali; i primi assicurano agli studenti le approfondite conoscenze in storia dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro, competenze tecniche su strumenti e forme della rappresentazione e conoscenze nel campo della valutazione economica e sociale del progetto. Le attività laboratoriali, una per semestre, garantiscono la costruzione di un patrimonio di conoscenze teorico-scientifiche, metodologiche ed operative dell'architettura, dell'edilizia e del restauro finalizzato a consentire al futuro laureato di identificare e risolvere in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare mirante alla sostenibilità del progetto architettonico e urbano. La domanda sempre più crescente in ambito nazionale ed europeo di competenze professionali in grado di gestite adeguatamente la complessità del processo progettuale, nei diversi ambiti ed alle diverse scale in un'ottica di sostenibilità ecologica (tecnologica, energetica, ambientale, strutturale ma anche culturale e sociale) e di fattibilità economica è la questione intorno a cui si articola il percorso formativo senza venir meno al conseguimento dei caratteri di firmitas, utilitas e venustas costitutivi da sempre dell'architettura e della città. Al centro del percorso è il progetto di architettura ed urbano inteso come strumento di indagine sperimentale e di applicazione delle diverse discipline che concorrono alla sua definizione in un'ottica di sostenibilità. Lo studente apprende ad intervenire nel patrimonio edilizio e ambientale esistente, a progettarne il suo rinnovo e/o la sua espansione all'interno di un metodo nel quale l'applicazione dei

nuovi saperi e la compatibilità con le risorse disponibili costituiscono il principio guida per gestire le future trasformazioni. Prima ancora che un percorso di apprendimento delle diverse discipline si impara un modo nuovo di guardare e di progettare l'architettura, con particolare riferimento alla gestione del tema strategico del risparmio energetico, della cura e manutenzione dell'esistente alle diverse scale.

Obiettivo del corso è altresì proporre l'elaborazione aggiornata delle specificità dell'architettura italiana e del contesto territoriale in cui è maturata apportando una visione originale alla cultura architettonica mondiale contemporanea; l'aggiornamento dei contenuti include la considerazione che si tratta di formare la generazione dei nativi digitali. Ciò significa veicolare, attraverso gli insegnamenti, competenze innovative in merito

- al progetto urbano e alle teorie ed analisi delle città, rispetto ai contrapposti fenomeni di crescita e decrescita sostenibili;
- alla nozione di patrimonio materiale e immateriale del ricchissimo territorio nazionale e ai modi di restaurarlo e manutenerlo attraverso processi e progetti rigenerativi, poiché la pratica del recupero della testimonianza appare una questione sempre più cogente in numerose aree geografiche in tutto il mondo;
- al progetto d'interni e di allestimento per fornire competenze riferite a questa specifica e sempre rinnovata tradizione e attitudine, molto appropriata in particolare al debutto nel mondo della libera professione di architetto, dovunque nei quattro continenti.

Il percorso formativo si sviluppa in quattro semestri, (con anche la possibilità di svolgere una parte di questo percorso all'estero o in altre università italiane sulla base delle convenzioni già istituite LLP Erasmus), e prevede un'articolazione tra Corsi monodisciplinari e Laboratori Integrati che metteranno a fuoco il valore e la necessità sociale dell'architettura oltre a fornire un'aggiornata strumentazione per l'analisi, la rappresentazione e la comunicazione dell'architettura e del suo progetto (bim, stampanti 3D).

Ciascun semestre è tematizzato ed è articolato in un laboratorio interdisciplinare integrato e in due corsi monodisciplinari teorici:

il **primo semestre** è dedicato al **progetto urbano sostenibile**, investiga e declina l'architettura made in Italy dal punto di vista

- del progetto urbano e delle sue tecniche, con una attenzione ai temi del paesaggio e della sostenibilità ambientale.

i due corsi monografici completano e approfondiscono

- gli aspetti economici e sociali dei meccanismi che presiedono i fenomeni insediativi ed urbani e per un certo verso dovrebbero anche mirare ad introdurre alcuni concetti e prospettive per la costruzione e il controllo dei complessi processi di crescita e de-crescita delle città del XXI secolo (p.e. valutazioni volte a sostenere l'integrazione e coesione sociale, la distribuzione della ricchezza e dei servizi legati al welfare ecc.)
- le teorie del progetto contemporaneo.

Il **secondo semestre** indaga e approfondisce il **progetto d'interni e di allestimento**. il laboratorio integrato/laboratorio mette a fuoco

- l'attenzione al dettaglio costruttivo e all'innovazione edilizia nell'ambito del progetto d'uso interno per scopi pubblici e/o privati in nuovi edifici e in completamenti e/o recupero di edifici esistenti del patrimonio storico immobiliare

I corsi monografici previsti mirano ad approfondire alcuni aspetti che parallelamente si affrontano nell'laboratorio. Obiettivo dei due corsi monografici è, infatti:

- declinare il disegno e la rappresentazione come confronto tra antico e nuovo (p.e. fotografia vs render);
- Declinare la storia dell'architettura contemporanea made in italy nel solco della tradizione d'interni nota e meno nota (p.e. L. Baldessari, C. Scarpa, F. Albini, i Castiglioni, F. Venezia, A. Rossi, padiglioni per fiere, biennali)

il terzo semestre mette a fuoco **il tema del restauro e riuso del patrimonio edificato** con il progetto di conservazione, il progetto del nuovo, il progetto di allestimento d'interni. Nel laboratorio integrato/laboratorio pertanto il progetto architettonico verte sui modi

- attraverso cui si integrano antico e nuovo con le più accurate soluzioni del restauro d'architettura e introduce, verifica e mette a sistema il tema della costruzione strutturale più adeguata ai fragili contesti in cui generalmente le città italiane sono insediate, mediante il consapevole uso del calcolo e del progetto strutturale in area sismica, ma anche del consolidamento strutturale.

attraverso i corsi monografici, questo terzo semestre, mira poi a fornire le seguenti conoscenze e saperi tecnico/scientifici relativi al progetto dell'laboratorio

- teorie e analisi del restauro
- storia dell'architettura e della città

In questo semestre può essere previsto un periodo di tirocinio presso uno studio italiano qualificato.

Il **quarto semestre** è incentrato sulla **tesi di laurea**. La prova di laurea, pur libera nella scelta del docente e della disciplina, sarà assistita da docenti/tutor nei laboratori di laurea/laboratorio e costituirà la conclusione di un percorso che avrà unito il taglio generale della laurea Magistrale con una formazione più specifica, ma non per questo settoriale. Prevede pertanto un laboratorio o un'esperienza Erasmus per la parte di

ricerca intorno all'argomento di tesi scelto dal laureando e ai modi per affinare la comunicazione della propria tesi e nella prova finale che prevede la presentazione della tesi elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore.

QUADRO A4.b.1 RAD

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Sintesi**

Conoscenza e capacità di comprensione:

Il piano di studi mira a fornire competenze specialistiche e mirate di saperi disciplinari con particolare ed esplicito riferimento ai temi di ricerca più innovativi dell'architettura. Il piano di studi è articolato in corsi laboratoriali integrati e corsi monodisciplinari; nel primo caso si accentua il peso dell'interdisciplinarietà quale obiettivo della sintesi del progetto; nel secondo si permette al singolo studente di approfondire percorsi di conoscenza e aspetti teorici specifici. Per conseguire le conoscenze gli studenti parteciperanno nei:

- corsi monodisciplinari a lezioni frontali a cui farà seguito uno studio individuale guidato attraverso la redazione di tesine e relazioni, testi scritti e prodotti multimediali mentre la verifica dei risultati attesi avverrà tramite esami orali.
- laboratori integrati a lezioni frontali intervallate da giorni di esercitazioni in aula e discussioni in piccoli gruppi per le attività di progettazione, attività sul campo per analizzare i casi studio oggetto dell'esercitazione in aula, mentre la verifica dei risultati attesi avverrà attraverso esami orali e la presentazione degli esiti progettuali tramite disegni e/o prodotti multimediali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati devono essere in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale;

- utilizzare le tecniche e tecnologie più avanzate e utili allo sviluppo del progetto;

- lavorare a distinte scale progettuali;

Detto tipo di abilità viene supportato sia dalla impostazione dei laboratori progettuali interdisciplinari, sia dai corsi monodisciplinari che dalla possibilità di effettuare tirocini presso le strutture laboratoriali e di prova di Ateneo, o presso studi esterni . Le verifiche sono costituite dalla presentazione di elaborati grafici, test di verifica e consegne intermedie nonché da colloqui orali sulla preparazione teorica e sulla conoscenza della bibliografia disciplinare.

QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: **Dettaglio**

Risultati di apprendimento attesi
- Aree di apprendimento
- Risultati di apprendimento attesi per ogni Area in termini dei Descrittori di Dublino n. 1 e 2
- Insegnamenti – o altre attività formative - che realizzano i risultati di apprendimento dell'Area o Blocco (elenco per Area o Blocco)
(tutti i campi sono da replicare tante volte quante sono le aree di apprendimento)

Area di apprendimento 1: Progettazione architettonica e urbana e Urbanistica

Conoscenza e comprensione:

Per quanto riguarda questa prima area tematica, gli insegnamenti proposti allo studente intendono fornirgli la conoscenza specifica di metodi, teorie e tecniche della composizione architettonica e urbana, e delle loro connessioni con la costruzione del progetto: in particolare le

DISCIPLINE DELLA COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA consentono allo studente di portare a soluzione formalmente compiuta le strategie d'impostazione, sviluppo e valutazione

degli interventi di modificazione e trasformazione di contesti urbani e paesaggistici con una nuova visione responsabile delle forme dell'antropizzazione. L'insegnamento della composizione architettonica fa riferimento alla tradizione degli studi urbani IUAV, aggiornata oggi ai temi della trasformazione responsabile dell'habitat contemporaneo in funzione di uno sviluppo sostenibile;

degli interventi di modificazione, conservazione e trasformazione di ambienti, città e spazi caratterizzati dalla stratificazione storica con una nuova visione responsabile delle forme dell'antropizzazione, e con una rinnovata coscienza della valorizzazione del patrimonio storico, della continuità e dello sviluppo delle città.

DISCIPLINE DELLURBANISTICA formano l'approccio alla progettazione di vasta scala e del paesaggio che implica una lettura del territorio come sistema di più paesaggi da analizzare, valutare, rappresentare e da differenziare. Sono verificate le metodologie di analisi, pianificazione e progettazione che consentano di controllare in modo responsabile, a diverse scale, le trasformazioni dell'ambiente costruito, rurale e naturale, con particolare attenzione alla relazione tra ambiente edificato e spazio aperto che lo include.

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

Lo studente acquisisce la capacità di coordinare il sapere formale-compositivo a livello dell'edificio e delle sue relazioni urbane coniugandolo con gli aspetti legati al controllo delle tecniche e degli strumenti di calcolo al fine di imparare a declinare il rapporto forma-struttura, i principi della sostenibilità e l'uso dei materiali di ultima generazione, nonché i caratteri distributivi e funzionali degli edifici e dei loro interni. Le verifiche sono costituite dalla presentazione di elaborati grafici, dalla discussione degli stessi e da eventuali colloqui orali sulla preparazione teorica e sulla conoscenza della bibliografia disciplinare.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

laboratorio integrato di *Sustainable Urban Design & Performance*: modulo di Icar 14 "Progettazione Architettonica e Urbana"; modulo di Icar 21 "Urbanistica"; Modulo di Icar 15 "Architettura del Paesaggio"

Laboratorio integrato di *Architecture, Interior and Creative Exhibition Design*: modulo di Icar 14 "Progettazione Architettonica e Urbana" e modulo di Icar 16 "Architettura degli Interni"

Laboratorio integrato di *Regeneration and Conservation of Historic Buildings and Environments* modulo di Icar 14 "Progettazione Architettonica e Urbana"

Laboratorio integrato di *Research Principles and Visual Narrative towards the Thesis Project* modulo di Icar 14 "Progettazione Architettonica e Urbana"

corso monodisciplinare *Theories of the city* Icar 21 "Urbanistica e Pianificazione territoriale"

Area di apprendimento 2: Studio di materie tecnico scientifiche e degli strumenti teorici di calcolo per il dimensionamento e per il controllo degli esiti progettuali

Conoscenza e comprensione:

Attraverso gli insegnamenti della seconda area tematica lo studente acquisisce la conoscenza degli aspetti che caratterizzano il progetto architettonico in relazione alla sostenibilità energetica, all'uso di materiali innovativi, al rapporto con l'ambiente, alla relazione forma e struttura, sia in nuove costruzioni che in ambito di restauro di manufatti esistenti.

si distinguono in

DISCIPLINA DELLA FISICA TECNICA E AMBIENTALE E DELLA SOSTENIBILITÀ fornisce le conoscenze per la comprensione operativa delle strategie di risparmio energetico e delle risorse ambientali e per la valutazione critica dell'efficacia fisico-tecnica della soluzione progettuale in corso di elaborazione. Inoltre permettono di sviluppare le capacità culturali e tecniche dello studente in modo che sia capace di migliorare l'efficienza di ogni singolo edificio in relazione ad ogni ambito urbano.

DISCIPLINA DELLA TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA fornisce le conoscenze utili a sperimentare operativamente strategie di uso sostenibile delle tecnologie applicate a delle tecniche costruttive dell'architettura per la sostenibilità.

DISCIPLINA DI TECNICA DELLE COSTRUZIONI fornisce agli studenti le nozioni, i concetti e le tecniche necessarie per una corretta impostazione della progettazione strutturale delle nuove costruzioni e per l'adeguamento statico e strutturale di edifici esistenti.

Particolare importanza assume, in questo ambito, la conoscenza dei vincoli della progettazione, oggi particolarmente stringenti relativamente alla sicurezza degli edifici, alla loro durabilità, all'inserimento degli stessi alla scala urbana e territoriale per finire all'impatto ambientale ed economico. I medesimi vincoli sono peraltro ancor più pressanti nel caso di temi legati alla sismica e nel caso di retrofit o di recupero dell'esistente. Le richieste, in particolare, abbracciano un sapere tecnico trasversale legato, da un lato, ad un elevato livello di conoscenza di tecniche di controllo e monitoraggio, dall'altro alla conseguente capacità di interpretazione dei dati rilevati. In ogni caso gli insegnamenti di questa area tematica consolideranno le nozioni di base proprie delle materie tecniche.

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

Si vuole sviluppare, attraverso la complessità e l'interdisciplinarietà delle materie proprie di quest'area tematica, la capacità di ricercare soluzioni progettuali in grado di far fronte ai vincoli della progettazione. Tutto ciò in un'ottica di sintesi a carattere prevalentemente interdisciplinare, gestendo le tematiche connesse alla qualità del progetto architettonico in rapporto al territorio, all'ambiente, al ruolo delle infrastrutture, all'approvvigionamento energetico, alla sicurezza, alla sismica e all'uso di materiali innovativi. Le verifiche sono costituite dalla presentazione di elaborati grafici, test di verifica e consegne intermedie, colloqui orali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

laboratorio integrato di *Sustainable Urban Design & Performance*: modulo di Ing-Ind11"Fisica Tecnica e ambientale"

Laboratorio integrato di *Architecture, Interior and Creative Exhibition Design*: e modulo di Icar 12 "Tecnologia dell'architettura"

Laboratorio integrato di *Regeneration and Conservation of Historic Buildings and Environments* modulo di Icar 09 "Tecnica delle costruzioni"

Area di apprendimento 3: Aspetti valutativi, di carattere estimativo, storico, tecnico a supporto del progetto

Conoscenza e comprensione:

DISCIPLINE DELLA VALUTAZIONE: consentono allo studente di valutare la fattibilità dei progetti architettonici e urbanistici nellambito di un rapporto costi/benefici, anche in senso ampio e non solo in relazione allanalisi di fattibilità economico-finanziaria.

DISCIPLINE DEL DISEGNO E DELLA RAPPRESENTAZIONE: consentono allo studente di sviluppare strumenti di disegno, di rappresentazione della progettazione assistita e parametrica, e adatti ad incrementare l'uso di nuove tecnologie e metodi di trasmissione delle conoscenze e di rappresentazione di fenomeni articolati e vasti legati alla trasformazione responsabile del territorio.

DISCIPLINE DEL RESTAURO ARCHITETTONICO fornisce allo studente le ragioni, gli strumenti e le tecniche operative fondamentali del restauro architettonico.

DISCIPLINE STORICHE: consentono allo studente una conoscenza dei principali temi e protagonisti che hanno segnato le vicende dell'architettura contemporanea dalla metà dell'Ottocento sino ai giorni nostri e del patrimonio della città e del territorio.

Capacita di applicare conoscenza e comprensione:

Lo studente, attraverso gli insegnamenti di quest'area tematica, acquisisce la capacità di integrare il processo progettuale con l'attività di analisi del patrimonio esistente. Lo studente apprende altresì la capacità di gestione degli strumenti della rappresentazione e della valutazione economica. Le verifiche sono costituite dalla presentazione di elaborati grafici, test di verifica e consegne intermedie, colloqui orali.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

inserire l'elenco degli insegnamenti

corso monodisciplinare di *Sustainable Property Investment and Valuation* Icar 22

corso monodisciplinare di *City Dynamics and Economics* Secs P-06

corso monodisciplinare di , Icar 19 "Restauro Architettonico"

Laboratorio integrato di *Regeneration and Conservation of Historic Buildings and Environments* modulo di Icar 19 "Restauro Architettonico"

corso monodisciplinare *History of contemporary architecture*, Icar 18 "Storia dell'Architettura"

corso monodisciplinare di *Theory and History of Representational Methods* , Icar 17 "Disegno e Rilievo"

QUADRO A4.c RAD

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio: Il piano di studi punta alla formazione di un soggetto in grado di sviluppare soprattutto un approccio critico anche verso temi nuovi e non trattati durante il corso di studi. Tale capacità critica viene introdotta, ancora una volta attraverso l'impostazione dei laboratori integrati, considerando anche la precisa distinzione tematica alle diverse scale e questioni in cui si articola il piano di studi, ciò senza dimenticare la capacità di elaborare ipotesi formali valide e sostenibili. L'impostazione del piano di studi consente allo studente di bilanciare aspetti teorici ed aspetti pratici, la cui contestuale gestione è utile all'impostazione della tesi di laurea.

I laureati sono in grado di:

- formare un pensiero progettante e creativo che ha come orizzonte una visione allargata dell'architettura;

- affrontare il progetto di architettura come strumento di analisi, conoscenza e di risoluzione dei problemi;

- elaborare metodi originali per ottenere consenso e legittimazione nelle trasformazioni del territorio;

- elaborare disegni, relazioni e proporre metodologie che rendano capaci di definire le strategie di tempo lungo in riferimento a scenari ambientali, climatici e sociali in continuo mutamento.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- l'organizzazione di attività applicative fortemente tematizzate legate alla struttura didattiche dell'Laboratorio inteso come luogo di sintesi di saperi diversi;

- l'organizzazione di Laboratorio di laurea come luogo di raccordo tra esperienze della ricerca ed esperienze di apprendimento.

Abilità comunicative: Gli studenti devono impadronirsi di un linguaggio che possa caratterizzarsi per chiarezza e semplicità, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi. Il piano di studio, ancora una volta soprattutto attraverso i laboratori di progettazione integrati multidisciplinari ed i tirocini finali presso i laboratori e/o studi esterni, cerca di esaltare la capacità di sapersi relazionare sia nel descrivere le proprie idee progettuali sia nel trasmettere ciò che si è appreso. In tal senso particolare cura è posta nell'offerta relativa alle materie della rappresentazione e comunicazione del progetto e alla forma scritta in inglese.

I laureati maturano la capacità di:

- comunicare e argomentare in modo preciso le loro ipotesi e conclusioni in lingua italiana e in una delle lingue europee.
- gestire il funzionamento di gruppi di professionisti e amministratori e tecnici e lavorare in team costituiti da competenze molteplici ed eterogenee;
- restituire in modo chiaro e appropriato procedimenti analitici e progettuali articolati e di ampio respiro;
- restituire il progetto, utilizzando strumenti e metodi adeguati di comunicazione verbale, scritta e visuale, nonché strumenti della modellazione tridimensionali.

Tali capacità vengono sviluppate attraverso:
- attività di progettazione individuali e di gruppo
- verifiche e seminari condotti con i docenti interni ed esterni
- stage, workshop e internship nazionale e internazionale

Infine la discussione degli esami e della tesi di laurea sono sempre finalizzati a dimostrare le diverse capacità che concorrono a definire la figura di un architetto che sia in grado di valutare con responsabilità etica le trasformazioni del territorio.

Capacità di apprendimento: I laureati devono nel corso del biennio sviluppare in modo mirato la capacità di gestione di tematiche tecnico-progettuali complesse ed interdisciplinari, quale quella richiesta oggi professionalmente, anche con riferimento agli aspetti etici e sociali che connotano le azioni progettuali e le loro ricadute nel territorio. In particolare i laureati devono dimostrare la capacità di saper elaborare la sintesi tra le varie discipline e la sintesi all'interno del percorso progettuale, quale linguaggio unico conclusivo. L'offerta formativa della laurea magistrale, articolata in apporti tematici che esplicitano gli interessi di ricerca del dipartimento, consente forme di apprendimento che collocano le prestazioni tecniche all'interno dei grandi temi della progettazione contemporanea. Si offre in tal modo l'opportunità della costruzione di un pensiero critico, civilmente e responsabilmente impegnato.

I laureati sviluppano le capacità di:

- dimostrare di avere elementi di conoscenza adatti a perseguire un aggiornamento continuo delle proprie competenze e abilità tecniche;
- partecipare alla vita civile, culturale economica e professionale con indipendenza di giudizio e capacità critica;
- valorizzare il proprio percorso culturale anche all'interno di gruppi di lavoro multidisciplinari;

I risultati maturati saranno verificati attraverso:
- verifiche periodiche anche di carattere seminariale e revisioni dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro sia singole, sia di gruppo - all'interno degli laboratorio;
- colloqui, papers finalizzati a stimolare gli studenti a una riflessione critica continua e all'autoapprendimento;
- discussione della tesi di laurea, particolarmente rilevante in quanto momento di sintesi del percorso di apprendimento nel suo complesso

QUADRO A5.a RAD

Caratteristiche della prova finale

Caratteristiche della prova di tesi ai fini del raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della tesi di laurea, o prova finale. Quest'ultima deve essere comunque elaborata in modo originale e dovrà essere gestita sotto la guida di un relatore. La tesi di laurea rappresenterà il momento di sintesi dell'esperienza formativa, verificandone la compiutezza dal punto di vista della conoscenza disciplinare e dell'uso delle tecniche e l'autonomia di giudizio dal punto di vista delle capacità critiche. Per questo viene distinto l'esercizio di ricerca che sarà gestito all'interno del Laboratorio Integrato con la supervisione del relatore, secondo le modalità indicate nel regolamento del corso di studi, e il momento di discussione finale.

QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

Il quarto semestre è dedicato al completamento del percorso formativo e alla preparazione della tesi di laurea, o prova finale. La prova finale consiste nella discussione di un elaborato che deve avere carattere di sperimentazione, originalità, complessità e può affrontare temi teorici e storici, o possedere carattere progettuale. Nel caso di tesi a carattere progettuale, l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

La tesi deve essere sviluppata con la supervisione di un relatore che può essere scelto, in accordo con la direzione del corso di laurea, tra tutti i docenti dell'Ateneo, e può essere coadiuvato e affiancato da correlatori, anche esterni, in coerenza con quanto disciplinato dai Regolamenti interni Iuav. La commissione si riunisce nei giorni stabiliti dal calendario didattico per esaminare gli elaborati di tesi che sono illustrati dagli studenti tramite elaborati grafici o esposizioni orali, anche supportate da proiezioni. Le tesi possono essere elaborate in modo individuale o in gruppo. Al termine della presentazione la commissione si riserva di porre quesiti allo studente sull'elaborato proposto. Il giudizio della commissione è elaborato sulla base della carriera dello studente e dell'esito della discussione relativa al tema di tesi. Ulteriori specificazioni in ordine alla modalità di svolgimento della prova finale (commissione, punteggi sull'elaborato di tesi e attribuzione della menzione di lode) sono precisate nel regolamento didattico del corso di studio.

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(se ricorre) RAD

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe RAD

L'Istituzione di due corsi di studio nella classe LM-4 è motivata dalla volontà di rafforzare l'apertura internazionale dell'Ateneo ritenendo più efficace la progettazione di un intero corso di studi inglese e uno in italiano rispetto alla programmazione di singoli insegnamenti in un'altra lingua straniera nell'ambito di un corso offerto in italiano.

Il corso in inglese è ovviamente inteso a facilitare l'ingresso di studenti stranieri nell'ateneo e al contempo fornire agli studenti italiani già in possesso di una conoscenza di medio livello della lingua una ulteriore opportunità di inserimento nel mondo del lavoro, allargandone gli orizzonti.

LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura ENG				
B - Caratterizzante	48		CFU Min Classe	CFU Ordina-mento
Progettazione architettonica e urbana	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**12**	
	ICAR/14	COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA		18
Discipline storiche per l'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	4	
	ICAR/18	STORIA DELL'ARCHITETTURA		12
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/07	GEOTECNICA		
	ICAR/08	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI		
	ICAR/09	TECNICA DELLE COSTRUZIONI		6
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/22	ESTIMO		4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/20	TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA		
	ICAR/21	URBANISTICA		12
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/06	TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA		
	ICAR/17	DISEGNO		6
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/19	RESTAURO		6
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	FIS/01	FISICA SPERIMENTALE		
	ING–IND/10	FISICA TECNICA INDUSTRIALE		
	ING–IND/11	FISICA TECNICA AMBIENTALE		4

Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ICAR/10	ARCHITETTURA TECNICA		
	ICAR/11	PRODUZIONE EDILIZIA		
	ICAR/12	TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA		6
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	**Cod. Settore**	**Des. Settore**	**4**	
	ING–IND/35	INGEGNERIA ECONOMICO–GESTIONALE		
	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO		
	SECS–P/06	ECONOMIA APPLICATA		4
	SPS/10	SOCIOLOGIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO		
Attività formative affini o integrative	12	ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO		12
A scelta dello studente	8			8
Per la prova finale				14
Ulteriori conoscenze linguistiche				4
Tirocini formativi e di orientamento				4

120

delibera n. **28**
prot. n. **8510/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

programmazione didattica a.a. 2019-2020: attivazione dei corsi di studio a.a. 2019-2020

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario deliberare in merito all'attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello per l'anno accademico 2019/2020 e a tale riguardo cede la parola alla dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, al fine di relazionare in merito.
Prende pertanto la parola la dott.ssa Lucia Basile, la quale precisa che l'attivazione annuale dei corsi di studio è subordinata alle procedure di richiesta di autorizzazione a Miur e Anvur per l'attivazione e l'accreditamento dei corsi di studio, ai sensi della vigente normativa, che prevede l'applicazione del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento introdotto dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240, dal decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19 e recepito dal decreto ministeriale n. 6 del 7 gennaio 2019 (modifica del D.M. n. 987/2016) *Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*.
Pertanto le deliberazioni in ordine all'attivazione dei corsi sono in ogni caso da intendersi subordinate alla verifica positiva delle risorse disponibili e dei requisiti previsti (in particolare degli indicatori di accreditamento, che accertano la presenza del numero di docenti di riferimento previsto dalle norme), e subordinate all'approvazione di Miur e Anvur.
La dott.ssa Lucia Basile richiama quindi le modifiche agli ordinamenti didattici della filiera architettura, approvate con la delibera assunta dall'odierno senato e informa che il consiglio del dipartimento di culture del progetto, nella seduta del 6 febbraio 2019, ha deliberato in merito all'attivazione dei corsi di studio per l'anno accademico 2019/20 e contestualmente alla disattivazione del corso di laurea "Architettura Costruzione Conservazione" e del corso di laurea magistrale "Architettura per il Nuovo e l'Antico", assicurando agli studenti iscritti la conclusione dei percorsi formativi.
Al termine della relazione della dott.ssa Lucia Basile riprende la parola **il presidente**, il quale, con riferimento ai corsi di studio da attivare, il presidente, in coerenza con la proposta del consiglio del dipartimento di culture del progetto, propone al senato di esprimere il proprio parere sull'attivazione dei seguenti corsi di studio di primo e secondo livello per l'anno accademico 2019/2020:

Tipo Laurea	Classe	Nome Corso	Curriculum
Laurea Triennale	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	Design della moda; arti multimediali
		Disegno Industriale e Multimedia	Product e Visual Design; Interior Design;

	L-17	Architettura	unico
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	unico
Laurea Magistrale	LM-4	Architettura	unico
		Architettura (in inglese)	unico
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	Disegno industriale del prodotto; Comunicazioni visive e multimediali
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	Pianificazione della città e del territorio; Pianificazione e politiche per l'ambiente;
	LM-65	Arti Visive e Moda	Moda; Arti;
		Teatro e Arti Performative	unico

Il presidente informa altresì che il dipartimento ha individuato i docenti di riferimento previsti dai requisiti ministeriali, atti a garantire la sostenibilità nel tempo dell'offerta formativa.
Il senato accademico si esprime nelle more dell'acquisizione del parere della commissione paritetica docenti-studenti, in fase di nomina nella nuova composizione prevista dallo statuto.
Il presidente dà avvio alla discussione nella quale intervengono **Lucia Bergamaschi** e i professori **Mario Lupano** e **Fabio Peron**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.
Il accademico
- udita la relazione del presidente e della dott.ssa Lucia Basile
- vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240
- visto il decreto legislativo 27 gennaio 2012 n. 19
- visto il decreto ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 e ss.mm.ii.
- visto lo statuto dell'Università Iuav
- rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 6 febbraio 2019
- nelle more dell'acquisizione del parere della commissione paritetica docenti-studenti e del senato degli studenti
delibera all'unanimità di approvare:
1) l'attivazione per l'anno accademico 2019/20 dei seguenti corsi di studio e curricula sulle rispettive classi di laurea:

Tipo Laurea	Classe	Nome Corso	Curriculum
Laurea Triennale	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	Design della moda; arti multimediali
		Disegno Industriale e Multimedia	Product e Visual Design; Interior Design;
	L-17	Architettura	unico
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	unico
Laurea Magistrale	LM-4	Architettura	unico
		Architettura (in inglese)	unico
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	Disegno industriale del prodotto; Comunicazioni visive e multimediali
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	Pianificazione della città e del territorio; Pianificazione e politiche per l'ambiente;

	LM-65	Arti Visive e Moda	Moda; Arti;
		Teatro e Arti Performative	unico

2) la disattivazione dei corsi di laurea Architettura Costruzione e Conservazione e Architettura per il nuovo e l'antico, con la garanzia di completamento del percorso di studio per studenti già iscritti ai corsi di studio disattivati e a quelli i cui ordinamenti sono stati modificati per l'anno accademico 2019/2020.

delibera n. **29**
prot. n. **8511/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

programmazione didattica a.a. 2019-2020: definizione del potenziale formativo a livello nazionale e locale

UOR: **SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DIDATTICA**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente informa il senato che si rende necessario deliberare in merito alla programmazione degli accessi ai corsi di studio per l'anno accademico 2019/20. A tale riguardo il presidente cede la parola alla dott.ssa **Lucia Basile**, dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti, al fine di relazionare in merito.
Prende pertanto la parola la dott.ssa Lucia Basile, la quale ricorda che i corsi di laurea della classe L-17 sono soggetti a programmazione nazionale degli accessi e che al momento non è pervenuta dal ministero alcuna nuova indicazione operativa per la determinazione dei contingenti per l'anno accademico 2019/20. Per gli altri corsi di studio attivati dall'ateneo può essere prevista la programmazione locale, in base a quanto disposto dalla legge 2 agosto 1999 n. 264.
Il contingente riservato agli studenti cinesi del "Programma Marco Polo" è già stato oggetto di definizione da parte delle strutture didattiche, stanti le scadenze ministeriali anticipate per permettere agli interessati di frequentare un corso di lingua italiana propedeutico all'immatricolazione.
Il consiglio del dipartimento di culture del progetto, nella seduta del 6 febbraio 2019, ha approvato la seguente proposta di articolazione del contingente per il corso di laurea di primo livello della classe L-17, programmato a livello locale:

Nome del corso	**Curriculum**	**Studenti comunitari**	**Studenti extra UE**	**(di cui contingente Marco Polo)**	**Totale studenti**
L-17 – Scienze dell'architettura					
Architettura	totale	350	10	3	360

Per gli altri corsi di studio il dipartimento ha deliberato la seguente proposta:

Nome del corso	Curriculum	Studenti comunitari	Studenti extra UE	(di cui contingente Marco Polo)	Totale studenti
L-4 - Disegno industriale					
	Arti Multimediali	*65*	*7*	*1*	***72***
	Design della moda	*65*	*7*	*1*	***72***
	totale	130	14	2	**144**
Disegno industriale e multimedia	*Product e visual design*	*115*	*5*	*1*	***120***
	Interior design	*55*	*5*	*1*	***60***
	totale	170	10	2	**180**
L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale					
Urbanistica e pianificazione del territorio	totale		10	**3**	Accesso libero*
LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura					
Architettura	totale	390	10	1	**400**
Architettura (in inglese)	totale	40	20	2	**60**
LM-12 - Design					
Design del prodotto e della comunicazione visiva	*Comunicazioni visive e multimediali*	38	2	**1**	**40**
	Disegno industriale del prodotto	38	2	0	**40**
	totale	76	4	1	**80**
LM-48 - Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale					
Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente	totale		7	5	**Accesso libero**
LM-65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale					
Arti visive e Moda	*Arti visive*	42	7	**2**	**49**
	Moda	32	5	1	**37**
	totale	74	12	3	**86**
Teatro e Arti	totale	23	6	**2**	**29**

Performativ e					

La proposta risulta coerente con gli orientamenti già assunti negli anni precedenti, in quanto si prevede di confermare la programmazione locale per i tutti i corsi di studio già non soggetti a programmazione nazionale degli accessi, fatta salva la filiera di pianificazione, per la quale è stato stabilito di non applicare l'accesso programmato a livello locale.
La scelta del numero programmato a livello locale è condotta nell'ambito dei requisiti richiesti dalla legge 2 agosto 1999, n. 264, da dichiararsi in Sua-Cds (articolo 2, comma 1, lettere a) e b): l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati; l'obbligo di tirocinio didattico come parte integrante del percorso formativo, svolto presso strutture diverse dall'ateneo).
Con riferimento alla programmazione nazionale degli accessi che caratterizza i corsi di studio triennali della classe L-17 - Scienze dell'architettura, la deliberazione avviene nelle more della pubblicazione da parte del MIUR della normativa di definizione del potenziale formativo a livello nazionale dell'anno accademico 2019/2020.
Al termine della relazione della dott.ssa Lucia Basile, riprende la parola **il presidente,** il quale dà avvio alla discussione nella quale intervengono le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Il senato accademico
- udita la relazione del presidente e della dott.ssa Lucia Basile
- vista la legge 2 agosto 1999 n. 264
- visto lo statuto dell'Università Iuav
- rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta del 6 febbraio 2019
- nelle more della pubblicazione da parte del Miur della normativa di definizione del potenziale formativo a livello nazionale dell'anno accademico 2019/2020
- nelle more dell'acquisizione del parere del senato degli studenti
delibera all'unanimità di approvare la programmazione nazionale e locale degli accessi come indicato nelle tabelle.

delibera n. **30**
prot. n. **8512/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

master e corsi di perfezionamento a.a. 2018/2019: integrazione incarichi di docenza

UOR: **SERVIZIO ALTA FORMAZIONE**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione, rispettivamente nelle sedute del 12 e 18 aprile 2018, hanno approvato l'offerta master e corsi di perfezionamento Iuav anno accademico 2018/2019.
Tali corsi sono stati attivati ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509", del "regolamento didattico di ateneo" e del "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato".
A tale riguardo il presidente informa che si rende necessario provvedere ad un'integrazione degli incarichi di docenza precedentemente deliberati, con **il conferimento di un incarico di tutoraggio nel master di primo livello in ReADs - Retail Architecture and Design for Social and Commercial Purposes.**
Il responsabile scientifico di tale master, l'arch. Paolo Lucchetta esprime la volontà di attribuire l'incarico di tutoraggio a Vasselli Gianfranco che risulta idoneo in base alla graduatoria approvata con delibera del consiglio di dipartimento del 4 luglio 2018 come specificato da prospetto allegato (allegato 1 di pagine 1).
Il progetto risulta sostenibile dal punto di vista finanziario come definito dallo stesso prospetto allegato contenente il conto.
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270
- visto il regolamento didattico di ateneo
- visto il regolamento per il conferimento di incarichi per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della Legge 240/2010
- visto il regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato
- richiamato quanto deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione nelle sedute sopra citate
- tenuto conto delle motivazioni espresse in premessa

delibera all'unanimità di approvare l'affidamento dell'incarico di tutoraggio descritto nelle premesse e nell'allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

Allegato 2 DR

Elenco degli incarichi master di primo livello in ReADs - Retail Architecture and Design for Social and Commercial Purposes **a.a. 2018-19**

Affidamento incarichi di tutoraggio in base alla lista di idoneità emanata con delibera del consiglio del dPPAC n.ro 10 del 04 luglio 2018, relativa al bando ADI01dPPAC-2018-19;

MODULO/CORSO	tipo contratto	DOCENTE		data inizio	data fine	UNIVERSITA' DI APPARTENENZA PER STRUTTURATI	SSD	ore docenza/tutor da pagare	costo orario	ore a titolo gratuito	COSTO AZIENDALE dell' INCARICO DOCENZA/TUTORAGGIO (=comprensivo di tutti gli oneri, non il lordo al contraente)	Motivazione
Tutoraggio nel retail Architecture and Design for social and commercial purposes / Architettura e Design per gli spazi sociali e commerciali	attività didattica integrativa	Vasselli	Gianfranco	20/02/2019	30/06/2019		ICAR/13	233	€ 40,71		9.485,24	delibera del consiglio del dPPAC n.ro 10 del 04 luglio 2018, relativa al bando ADI01dPPAC-2018-19
						TOTALE					**€ 9.485,24**	

delibera n. **31**
prot. n. **8513/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

accordo quadro, accordi Erasmus+, protocollo d'intesa e convenzione con istituzioni straniere

UOR: **SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico le proposte stipula e rinnovo dell'accordo quadro, degli accordi Erasmus+, del protocollo d'intesa e della convenzione con istituzioni straniere di seguito descritti che possono essere inquadrati all'interno dell'azione 1 del piano strategico dell'ateneo "rafforzare l'immagine nazionale ed internazionale della Scuola ed il suo ruolo culturale.
Scopo principale delle collaborazioni in oggetto è quello di ampliare il quadro della cooperazione internazionale con università ed altre istituzioni straniere, con l'obiettivo di incentivare la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti.
Per le relative attività non sono previste spese a carico dell'ateneo.
Il presidente procede pertanto ad illustrare le proposte di accordo quadro, accordi Erasmus+ e convenzioni:
- **stipula dell'accordo quadro e dell'accordo Erasmus+ con Universidad Nacional de Cordoba (Argentina) il cui coordinatore scientifico è il prof. Maximiliano Romero** (allegato 1 di pagine 7 e allegato 2 di pagine 25)
Scopo principale dell'accordo è quello di ampliare il quadro degli accordi di collaborazione internazionale con università ed altre istituzioni straniere, con l'obiettivo di incentivare la mobilità internazionale dei docenti e degli studenti.
Per la stipula dell'accordo quadro, redatto in inglese e in spagnolo, viene utilizzato lo schema proposto da Universidad Nacional de Cordoba mentre le per la stipula dell'accordo Erasmus+ viene utilizzato lo schema Commissione Europea inerente al Programma Erasmus+ per il settennio 2014-2021 che dà la possibilità a Iuav di candidarsi per l'assegnazione di fondi europei destinati al finanziamento di borse di studio destinate a docenti e studenti in mobilità europea e non;
- **stipula dell'accordo Erasmus+ con Georgian Technical University (Georgia) il cui coordinatore scientifico è il prof. Enrico Fontanari** (allegato 3 di pagine 10)
Per la stipula dell'accordo Erasmus+ viene utilizzato lo schema Commissione Europea inerente al Programma Erasmus+ per il settennio 2014-2021 che dà la possibilità a Iuav di candidarsi per l'assegnazione di fondi europei destinati al finanziamento di borse di studio destinate a docenti e studenti in mobilità europea e non;
- stipula del protocollo di intesa con Ecole Africain des Métieres de l'Architecture e de l'Urbanisme (Togo) il cui coordinatore scientifico è la prof.ssa Patrizia Montini Zimolo (allegato 4 di pagine 2);

Per la stipula dell'accordo quadro, redatto in inglese e in spagnolo, viene utilizzato lo schema proposto da Ecole Africain des Métieres de l'Architecture e de l'Urbanisme;
- **stipula dell'accordo Erasmus+ con Universidad Nacional de Cuyo (Argentina) i cui coordinatori scientifici sono i proff. Esther Giani** (per l'ambito architettura) **e Maximiliano Romero** (per l'ambito design del prodotto) (allegato 5 di pagine 9)
Per la stipula dell'accordo Erasmus+ viene utilizzato lo schema Commissione Europea inerente al Programma Erasmus+ per il settennio 2014-2021 che dà la possibilità a Iuav di candidarsi per l'assegnazione di fondi europei destinati al finanziamento di borse di studio destinate a docenti e studenti in mobilità europea e non;
- rinnovo della convenzione programma doppia laurea con Universidad Diego Portales (Cile) il cui coordinatore scientifico il prof. Enrico Fontanari (allegato 6 di pagine 2)
A questo proposito si propone di aumentare da 4 a 5 studenti in scambio per il Programma Doppio Titolo di Architetto e da 2 a 4 posti per la mobilità per studio.
Il presidente dà pertanto lettura degli schemi di accordo quadro, accordo Erasmus+ e convenzione sopra elencati e allegati alla presente delibera.
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università Iuav ed in particolare l'articolo 6
- visto il piano strategico dell'ateneo
- considerati l'opportunità e l'interesse dell'Università Iuav ad attivare relazioni con altre istituzioni italiane e straniere che condividano gli obiettivi dell'ateneo in merito all'internazionalizzazione
delibera all'unanimità di approvare la stipula e il rinnovo dell'accordo quadro, degli accordi Erasmus+, del protocollo d'intesa e della convenzione con istituzioni straniere sopra citati secondo i rispettivi schemi allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali necessarie alla stipula degli stessi.

Università Iuav di Venezia

Erasmus+ Programme

Key Action 1
– Mobility for learners and staff –
Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional[1] agreement 2018-20[21][2]
between institutions from
programme and partner countries

[Minimum requirements][3]

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city[4]	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia	I VENEZIA02	Claudia CAPUANO (Ms), Officer	International Affairs Office international@iuav.it t. +39 (0)41 2571739 f. +39 (0)41 2571160	www.iuav.it
Universidad Nacional de Córdoba, Facultad de Arquitectura, Urbanismo y diseño/ Argentina	UNC-FAUD	Arq. Silvina MOCCI, Asuntos Institucionales, Coordinador UNC International Relations Office	relacionesinstitucionales@faud.unc.edu.ar t. +54 (0)351 4332091 int.117 gabriela.avalle@unc.edu.ar Tel. +54 351 5353751 Ext 12908	www.faud.unc.edu.ar www.unc.edu.ar/internacionales

[1] Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.
[2] Higher education institutions have to agree on the period of validity of this agreement.
[3] Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.
[4] Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

B. Mobility numbers[5] per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	**TO[7] [Erasmus code or city of the receiving institution]**	***Subject area code** * **[ISCED 2013]***	***Subject area name** ****	***Study cycle** **[short cycle, 1st, 2nd or 3rd]** ****	**Number of student mobility periods**	
					Student Mobility for Studies *[total No of months of the study periods or average duration*]*	*Student Mobility for Traineeships* **
I VENEZIA02	UNC - FAUD		Architecture; Urban Planning; Fashion and Product Design; Communication and Visual Arts	2nd cycle (*Laurea Magistrale*)	up to 6 students per 1 or 2 terms/year	up to 3 graduate students per 2 months more
				3rd cycle (Ph.D.)	Up to 2 Ph.D. per 2 months/year	
UNC - FAUD	I VENEZIA02		Arquitectura, Diseño Industrial	Estudiantes de las Carreras de Grado y de Posgrado	up to 6 students per 1 or 2 terms/year	up to 3 graduate students per 2 months more

Students which would study the full year must arrive at the beginning of the academic year of the hosting Institution.

*[**According to the possibilities of the offices to organize the training of incoming participants.]*

---

[5] Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions *and per education field (optional*: http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx)*

FROM[7] [Erasmus code or city of the sending institution]	TO[7] [Erasmus code or city of the receiving institution]	*Subject area code* * [ISCED 2013]	*Subject area name* *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching *[total No of days of the teaching periods or average duration*]*	*Staff Mobility for Training* *
I VENEZIA02	UNC - FAUD	073 021	Architecture; Urban Planning; Fashion and Product Design; Communication and Visual Arts	1 teacher per 12 days/year	1 staff per 5 days/year
UNC - FAUD	I VENEZIA02		Arquitectura; Diseño Industrial	1 teacher per 12 days/year	1 staff per 5 days/year

Workshop Mobility

The parties can cooperate in organizing common workshop (upon mutual consent) where participants, students and teachers can come/go from/to both universities. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops and for the number of credits accumulated by students.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period

Receiving institution [Erasmus code or city]	*Optional: Subject area*	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level[6]	
				Student Mobility for Studies [*Minimum recommended level: B1*]	Staff Mobility for Teaching [*Minimum recommended level: B2*]
I VENEZIA02		Italian	Some courses are held in English	B1	B2

[6] See Common European Framework of Reference for Languages
http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr

UNC		Español	Spanish	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution *[Links provided on the first page].*

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**[7] of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.

[7] Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.

- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Any additional requirements

a) Calendars

1. Academic Calendar:

Receiving institution	Autumn term*	Spring term*
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
UNC - FAUD	from March to July	from August to December

Students who would apply for the full year must arrive at the beginning of the academic year at the Hosting University.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	Autumn term*	Spring term*
I VENEZIA02	June 30th	October 30th
UNC - FAUD	1st semester: **October 31st**	2nd semester: **May 15th**

[to be adapted in case of a trimester system or different seasons]*

I U A V Università Iuav di Venezia

b) Students' selection and nomination

Students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the compulsory additional documents that students must enclose.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	http://www.iuav.it/ENGLISH/
Universidad Nacional de Córdoba – Facultad de Arquitectura Diseño y Urbanismo / Argentina	Lic Gabriela Avalle Pro Secretaría de Relaciones Internacionales UNC	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n – Patio de las Palmeras-Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA-Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	http://www.unc.edu.ar/internacionales

1. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.
2. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines]*

c) Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Maximiliano Ernesto Romero	mromero@iuav.it
UNC - FAUD	Dis. Diego Speroni	diego.speroni@gmail.com

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

d) Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr. Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA

UNC – FAUD	Coordinación de Asuntos Institucionales Student Admission Service - Haya de la Torre s/n –Patio de las Palmeras- Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA- Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	relacionesinstitucionales@faud.unc.edu.ar t. +54 (0)351 4332091 int.117

e) Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

f) Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 2021 will only take effect as of 1 September 2020. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict".

F. Information

1) Grading systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	**Grading and credit information**
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.
UNC-FAUD	No existe el sistema de créditos ECTS en la UNC. Los cursos se computan por carga horaria cursada. El Sistema de evaluación de alumnos adoptado por la Universidad Nacional de Córdoba es el siguiente: Reprobado **0** Insuficiente **1, 2, 3**

Aprobado	**4 y 5**
Bueno	**6 y 7**
Distinguido	**8 y 9**
Sobresaliente	**10**

Por lo tanto la calificación 4 (cuatro) equivaldría a la calificación mínima para aprobar en su Universidad.

En la Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño existen dos tipos de materias según su mecanismo de aprobación: de promoción directa o de promoción por examen final.

- Las materias de promoción directa se califican según la escala numérica arriba detallada con la presentación final de trabajos prácticos y aprobación de exámenes parciales.
- Las materias de promoción por examen final se aprueban en dos instancias: la presentación de los trabajos prácticos realizados durante el curso se califican con un "aprobado" o "no aprobado". Para la aprobación final de la materia, luego de aprobar los trabajos prácticos, se realiza a través de un examen final calificado mediante la escala numérica arriba detallada

UNC recommends the following grading equivalency table:

Universidad Nacional de Córdoba		
Grade	***Predicate***	***Equivalent***
10	Excellent	A (+)
9	Distinguished	A
8	Very Good	B
7		
6	Good	C
5		
4	Satisfactory	D
3-2-1-0	Unsatisfactory	F

2) Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	**Contact details (e-mail, phone)**	**Website for information**
I VENEZIA02 Before departure towards	Consulado General de Italia en Buenos Aires	https://consbuenosaires.esteri.it/consolato_buenosaires/es

Italy students must ask information to Italian Embassy in her/his Home Country.		http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp
UNC	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n –Patio de las Palmeras-Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA- Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	http://www.unc.edu.ar/internacionales

3) Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommandation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home Country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.generali@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)
UNC	Los estudiantes extranjeros deberán contratar un seguro contra accidentes, de asistencia médica y de vida con repatriación de restos en su país de origen. Los estudiantes asumen personalmente los riesgos y contingencias del viaje a realizar, deslindando de toda	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n –Patio de las Palmeras-Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA- Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext.	http://www.unc.edu.ar/internacionales

	responsabilidad y renunciando expresamente a cualquier reclamo contra la Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño, y/o contra la Universidad Nacional de Córdoba. Upon registration at UNC, the student should send via email the official document of health insurance (in Spanish or English). The document must contain the following: - Student´s full name - Whether it is valid in Argentina or worldwide - That it covers health, accidents and return to home country - Coverage effective date (state the complete coverage period)	12906	

4) Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments/room.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/
	Bakeca.it	Bakeca web page: for rooms: http://venezia.bakeca.it/annunci/offro-camera/luogo/Venezia/ for apartments: http://venezia.bakeca.it/annunci/offro-casa/luogo/venezia/
UNC	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n –Patio de las Palmeras-Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA-Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	http://www.unc.edu.ar/internacionales

G. Additional regulations

1.- Dispute settlement

The parties agree to make all efforts to settle any disagreements that could arise from the fulfillment of the present agreement. If it is not feasible to provide a mutually agreed solution to such issues, they will be subject to the final decision of an ad hoc committee that will be composed of one member appointed by each of the parties, and athird party jointly nominated.

2.-Intellectual property

The previsions on intellectual rights shall be duly established in the corresponding specific agreements.

3.- Confidentiality

Both parties will agreeon the limits of confidentiality in the specific agreements which might be signed withinthe framework of this agreement. In addition, and in the event that confidential information is exchanged as a result of the established bonds, the parties agree on the non-disclosure and reserve of the methodological and scientific aspects pointed out as confidential by the parties, while this agreement is in force.

4.- Individuality and atonomy

The current Agreement does not imply furtherlinks between the parties other than the rights and obligations included in it,keeping each party its individuality and autonomy.

5.- Non-exclusivity

The existence of the current Agreement does not limit in any way the right of the parties to celebrate similar agreements with other institutions.

6.- Use of the logo

In any activities to be developed in the framework of this Agreement and/or its specific agreements, when relevant, the logo and/or isotype of both institutions shall be used, in accordance with their legislation.

7.- Legal address

It is established that for the validity of any legal and administrative notification the legal address of the University National of Córdoba is Av. Haya de la Torre s/n, 2º. Piso de la Ciudad de Córdoba CP 5000 – Pro Secretaria de Relaciones Internacionales

The University of IUAV establishes its legal address in Tolentini, Santa Croce, 191, 30135 Venezia, Italia.

8.- Validity and termination

I U A V Università Iuav di Venezia

This agreement will be in force for three (3) years from the date of its signature and its ratification by the corresponding authorities.

This agreement may be extended, provided the parties express their willingness to do so in writing, at least 6 months prior to the expiring date.

Nevertheless, either party may announceits intention to terminate this agreement unilaterally, without expression of cause, upon one month (30 days) written notice.

This does not entitle the parties to claim any reparation or compensation of any kind.

The ongoing activities will be completed within a year after the termination announcement, or within the limits permitted by the financial contribution made.

Both parties express their full compliance with each and every clause of this agreement and in acceptance they sign four (4) copies, with the same content and to only one effect.

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature	Seal
I VENEZIA02	Prof. Alberto Ferlenga, Rector			
FAUD UNC	Arq. Mariela Marchisio Decana FAUD UNC	22/10/2018		Arq. MARIELA ALEJANDRA MARCHISIO DECANA Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño Universidad Nacional de Córdoba

Università Iuav di Venezia

Programa Erasmus+

Acción Clave 1
–Movilidad de estudiantes/educandos y personal –
Movilidad de estudiantes y personal de Educación superior

Acuerdo interinstitucional[1] 2018-20[21][2] entre instituciones de países del programa y asociados

[Requisitos mínimos][3]

Las instituciones mencionadas a continuación acuerdan cooperar en el intercambio de estudiantes y/o personal en el contexto del Programa Erasmus+. Se comprometen a respetar la calidad de los principios de la Carta Erasmus de Educación Superior en todos los aspectos relacionados con la organización y la gestión de la movilidad, en particular el reconocimiento de créditos (o equivalente) concedidos a los estudiantes por la institución social. Las instituciones también se comprometen a gestionar los fondos adjudicados a través de Erasmus+ de manera segura y transparente.

A. Información sobre las instituciones de Educación superior

Nombre completo de la institución / País	Código Erasmus o ciudad[4]	Nombre de la persona de contacto	Datos de contacto(correo electrónico, teléfono)	Página web (por ejemplo, del catálogo de cursos)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Sra Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
Universidad Nacional de Córdoba– Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño / Argentina	UNC-FAUD	Arq. Silvina MOCCI, Asuntos Institucionales, Coordinador UNC International	relacionesinstitucionales@faud.unc.edu.ar t. +54 (0)351 4332091 int.117 gabriela.avalle@unc.edu.ar Tel. +54 351 5353751 Ext 12908	www.faud.unc.edu.ar www.unc.edu.ar/internacionales

[1] Los acuerdos interinstitucionales se firmarán por dos o más instituciones de educación superior, estando al menos una de ellas ubicada en un país del Programa Erasmus+.
[2] Las instituciones de educación superior decidirán el periodo de validez del presente acuerdo.
[3] Se podrán añadir cláusulas a esta plantilla que reflejen con mayor exactitud la naturaleza de la colaboración entre las instituciones.
[4] Las instituciones de educación superior de los países del programa indicarán su código Erasmus mientras que las de los países asociados indicarán la localidad en la que están ubicadas.

B. Número de movilidades [5]por curso académico

[Si el acuerdo se firmara por más de un curso académico, se añadirá el siguiente párrafo:

En caso de que se produzcan cambios en los datos de movilidad, los socios se comprometen a modificar la siguiente tabla antes del fin de enero del curso académico precedente]

DESDE [Código Erasmus o ciudad de la institución de envío]	**HACIA[7]** [Código Erasmus o ciudad de la institución de acogida]	***Código del área de estudios** [ISCED/CINE 2013]*	***Denominación del área de estudios** *	***Nivel de estudios** * [ciclos formativos de grado superior, 1º, 2º o 3º ciclo]*	**Número de movilidades de estudiantes**	
					Movilidad de estudiantes para estudios *[número total de meses de los periodos de estudios o duración media*]*	*Movilidad de estudiantes para prácticas* [Noprocedeen2015]*
I VENEZIA02	UNC - FAUD		Arquitectura y Diseño Industrial	2do ciclo (Laurea *Magistrale*) y Ph.D.	hasta 6 estudiantes por 1 o 2 semestres por año académico; y hasta 2 de Ph.D.	hasta 3 estudiantes por 2 meses como mínimo
UNC - FAUD	I VENEZIA02		Arquitectura y Diseño Industrial	estudiantes de las Carreras de Grado y Posgrado	hasta 6 estudiantes por 1 o 2 semestres por año académico;	hasta 3 estudiantes por 2 meses como mínimo

Los estudiantes que deseen estudiar un año completo, deben arribar a la Institución de acogida en el inicio del año académico.

Las partes no son responsables de encontrar una institución para los intercambios, incluso si se le provee una lista. Para los intercambios los ECTS serán reconocidos.

*[*Opcional: Los códigos y las denominaciones del área de estudios y el nivel de estudios son opcionales. Los acuerdos interinstitucionales no son obligatorios en las movilidades de estudiantes para prácticas y de personal para formación. Sin embargo, las instituciones podrían acordar que cooperarán en la organización de las prácticas, en cuyo caso indicarán el número de estudiantes previsto para enviar al país de acogida. Si fuera pertinente, se indicará*

[5] Los números de movilidad podrán establecerse por institución de envío/acogida y porárea de estudios (opcional*: http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx)

bien la duración total en meses/días de los periodos de movilidad de estudiantes/personal, bien la duración media.]

DESDE [Código Erasmus o ciudad de la institución de envío]	**HACIA**[7] [Código Erasmus o ciudad de la institución de acogida]	***Código del área de estudios** [ISCED/ CINE 2013]*	***Denominación del área de estudios** *	**Número de movilidades de personal**	
				Movilidad de personal para docencia [*número total de días de la movilidad docente o duración media]	*Movilidad de personal para formación**
I VENEZIA02	UNC - FAUD		Arquitectura; Diseño Industrial	hasta 1 profesores por 12 días cada uno por año académico	1 staff por 5 días cada uno por año académico
UNC - FAUD	I VENEZIA02		Arquitectura; Diseño Industrial	hasta 1 profesores por 12 días cada uno por año académico	1 staff por 5 días cada uno por año académico

Taller de Movilidad:

Las partes pueden cooperar en la organización de talleres comunes (bajo consentimiento mutuo), donde los participantes, los estudiantes y los profesores pueden venir / ir desde / hasta Università IUAV di Venezia y / o de / a la UBA. Los coordinadores serán responsables de la organización y del número de participantes de los talleres comunes.

C. Competencias lingüísticas recomendadas

La institución de envío, habiéndose puesto de acuerdo con la institución de acogida, es responsable de proporcionar el apoyo necesario para que sus candidatos posean las competencias lingüísticas recomendadas cuando inicien su periodo de estudios o docencia.

Institución de acogida [Código Erasmus o ciudad de la institución de envío]	***Opcional: Código del área de estudios***	**Lengua principal de movilidad (instrucción)**	**Lengua de instrucción adicional**	**Nivel lingüístico recomendado para la movilidad**[6]	
				Movilidad de estudiantes para estudios [*Nivel mínimo recomendado: B1*]	Movilidad de personal para enseñanza [*Nivel mínimo recomendado: B2*]

[6] Véase el Marco Común Europeo de Referencia para las Lenguas.

I VENEZIA02		Italiano	Algunos cursos de enseñan en inglés	B1	B2
UNC		Español	Español	B1	B2

En el catálogo de cursos de cada institución [enlaces en la primera página del documento] se detallarán las recomendaciones sobre el idioma utilizado durante el periodo de movilidad.

D. Respecto de los principios fundamentales y a otros requisitos de movilidad

Las instituciones de Educación superior ubicadas en un **país del programa**[7] Erasmus+ deberán respetar los principios de la Carta Erasmus de Educación Superior que les ha sido concedida. Se puede encontrar información sobre la Carta en:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

Las instituciones de Educación superior ubicadas en un **país asociado** de Erasmus+ respetarán los principios y requisitos que se detallan a continuación.

La institución de Educación superior se compromete a:

- Respetar plenamente los principios de no discriminación y promover y garantizar la igualdad de acceso y de oportunidades a los participantes provenientes de todos los niveles sociales, en particular a los grupos en riesgo de exclusión social
- Aplicar un proceso de selección justo, transparente y documentado, garantizando la igualdad de oportunidades para todos los participantes elegibles para realizar las movilidades.
- Garantizar el reconocimiento académico de los estudiantes en las actividades de movilidad de estudios completadas satisfactoriamente, y, cuando sea posible, en movilidad de prácticas.
- No cobrar tasas académicas, administrativas, de exámenes o de acceso a los servicios de laboratorio y biblioteca, a los estudiantes entrantes en el caso de movilidad para la obtención de créditos académicos. No obstante, se les podrá solicitar el pago de tasas de escasa cuantía en las mismas condiciones que los estudiantes locales, por conceptos como el seguro, la afiliación a asociaciones de estudiantes o el uso de materiales diversos.

La institución de educación superior ubicada en un **país asociado** Erasmus, se compromete, así mismo a:

Antes de la movilidad

- Proporcionar información sobre los cursos (contenido, nivel, área/ámbito, idioma) con suficiente antelación respecto a los periodos de movilidad, de manera que resulte transparente para todas las partes y permita a los estudiantes participantes en la movilidad estar correctamente informados sobre la elección de los cursos que vayan a realizar.

[7] Los países del programa Erasmus+ son los 28 Estados miembros de la UE, los países de la AELC y otros países europeos tal y como se definen en la Convocatoria de propuestas.

- Asegurarse de que los participantes salientes estén bien preparados para la movilidad, incluyendo la competencia lingüística en el nivel que sea necesario.
- Garantizar que la movilidad de los estudiantes y del personal con fines de estudios o formación se hagan sobre la base de acuerdos de aprendizaje o de movilidad, respectivamente, validados previamente por las instituciones o empresas de origen y de acogida y los participantes en la movilidad.
- Proporcionar asistencia para la obtención de visados, cuando sea necesario, a los participantes entrantes y salientes. Los gastos incurridos para la obtención de visados podrán ser cubiertos con las ayudas de movilidad. Véanse los datos de contacto en la información/sección sobre visados.
- Proporcionar asistencia para la contratación de seguros, cuando sea necesario, a los participantes entrantes y salientes. La institución ubicada en el país asociado informará a los participantes de aquellos casos en los que no se proporcione cobertura de forma automática. Los gastos de contratación de seguros podrán ser cubiertos con la partida de apoyo organizativo. Véanse los datos de contacto en la información/sección sobre seguros.
- Proporcionar orientación a los participantes entrantes para encontrar alojamiento. Véanse los datos de contacto en la información/sección sobre alojamiento.

Durante y después de la movilidad

- Garantizar la igualdad de trato académico y de los servicios entre los estudiantes y el personal local y los participantes entrantes, integrar a estos últimos en la vida cotidiana de la institución, disponer para ellos de sistemas de tutoría y apoyo y proporcionarles ayuda lingüística adecuada.
- Aceptar que todas las actividades indicadas en el acuerdo de aprendizaje cuenten para la obtención del título, siempre que hayan sido completadas satisfactoriamente por los estudiantes que participen en la movilidad.
- Proporcionar a los participantes entrantes y a sus instituciones de envío, sin coste alguno, certificaciones en inglés o en el idioma de la institución de envío que contengan una relación completa, exacta y puntual de sus resultados al final del periodo de movilidad.
- Apoyar la reintegración de los participantes en la movilidad y darles la oportunidad, a su regreso, de contribuir con su experiencia en beneficio de la institución y de sus compañeros.
- Garantizar que sean reconocidas al personal las actividades de enseñanza y formación que, sobre la base de un acuerdo de movilidad, hayan llevado a cabo durante su periodo de movilidad.

E. Otros requisitos adicionales

a) Calendario

1. Calendario académico:

Institución de acogida	1er semestre	2º semestre
I VENEZIA02	de Octubre a Febrero	de Marzo a Julio

UNC - FAUD	de Marzo a Julio	de Agosto a Diciembre

Los estudiantes que deseen estudiar un año completo, deben arribar a la Institución de acogida en el inicio del año académico.

2. Las solicitudes/la información de los estudiantes seleccionados deberán hacerse llegar a la institución de acogida en los siguientes plazos:

Institución de acogida	1st term or full year*	2nd term
I VENEZIA02	30 de Junio	30 de Octubre
UNC - FAUD	Hasta 31 de Octubre	Hasta 15 de Mayo

b) Selección de estudiantes

Los estudiantes seleccionados deben ser seleccionados y nombrados por su Universidad de origen. Luego cada Universidad proporcionará el formulario de solicitud y los documentos adicionales que se requieran adjuntar por los estudiantes. Los documentos adicionales son obligatorios y deben adjuntarse a la solicitud de aplicación.

Institución de acogida [código Erasmus o ciudad]	***Nombre de persona de contacto***	***contacto detalles [e-mail, tel., fax]***	***Página web para aplicar***
I VENEZIA02	*Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office*	*mobilitastudenti@iuav.it* *t. +39 041 2571403* *f. +39 041 2571160*	*to be asked to mobilitastudenti@iuav.it*
Universidad de Buenos Aires – Facultad de Arquitectura Urbanismo y Diseño / Argentina	Lic Gabriela Avalle Pro Secretaría de Relaciones Internacionales UNC	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n –Patio de las Palmeras-Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA- Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	http://www.unc.edu.ar/internacionales

1. La institución de acogida dará a conocer su decisión en 8 semanas.

2. La institución de acogida emitirá un Certificado académico en un plazo no superior a 5 semanas después de que haya finalizado el periodo de evaluación [Normalmente, no debería exceder cinco semanas, de acuerdo con lo establecido en la Carta Erasmus de Educación Superior]

C) Profesores a cargo de la movilidad

Institución de acogida	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Maximiliano Ernesto Romero	mromero@iuav.it
UNC - FAUD	Diseñador Diego Speroni	diego.speroni@gmail.com

Las instituciones podrán cambiar los profesores a cargo de la movilidad, en este caso un aviso debe ser enviado a la otra parte en un tiempo razonablemente corto.

d) Servicios para estudiantes y personal con discapacidad

Institución de acogida [código de Erasmus o ciudad]	Oficina/Persona a cargo	Contacto
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
UNC – FAUD	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n –Patio de las Palmeras-Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA- Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	Coordinación de Asuntos Institucionales relacionesinstitucionales@faud.unc.edu.ar t. +54 (0)351 4332091 int.117

e) Costos y honorarios

Los costos de los visados, seguros, viajes, alojamiento y otros gastos de vida en el país extranjero son responsabilidad del estudiante / personal. Los estudiantes de intercambio se beneficiarán de la doble inscripción y de no pagar ninguna cuota en la universidad de acogida.

f) Terminación del acuerdo

Las instituciones podrán acordar un procedimiento para modificar o dar término al acuerdo interinstitucional. Sin embargo, en el caso de que una de las partes decida terminarlo unilateralmente, deberá notificarlo con al menos un año académico de antelación. Esto significa, por ejemplo, que una decisión unilateral para cesar los intercambios que se notifique

a la otra parte el 1 de septiembre de 2021 solo tendrá efecto el 1 de septiembre de 2020. En las cláusulas de terminación se incluirá el siguiente aviso de exención de responsabilidad: "La Comisión Europea y las Agencias nacionales no podrán ser consideradas responsables en caso de conflicto entre las partes"

F. Información

1. Sistemas de calificación de las instituciones

Se recomienda que las instituciones de acogida proporcionen una distribución estadística de las calificaciones según la descripción contenida en la Guía de uso del *ECTS*[8]. Puede ser suficiente con proporcionar el enlace a la página web donde se explique el sistema. La tabla facilitará la interpretación correcta de las calificaciones obtenidas por los estudiantes y la transferencia de créditos que realice la institución de envío.

Institución de acogida [código de Erasmus o ciudad]	**Información de Grados y Créditos**
I VENEZIA02	GRados de 18 ta 30 cum laude, donde18 es el grado mínimo de aprobación 1 ECTS cre´sdito corresponde a 25 hs.: 10 horas teóricas y 15 horas de trabajo individual 1 ECTS corresponde toa1 crédito.
UNC-FAUD	No existe el sistema de créditos ECTS en la UNC. Los cursos se computan por carga horaria cursada. El Sistema de evaluación de alumnos adoptado por la Universidad de Buenos Aires es el siguiente: Reprobado **0** Insuficiente **1, 2, 3** Aprobado **4 y 5** Bueno **6 y 7** Distinguido **8 y 9** Sobresaliente **10** Por lo tanto la calificación 4 (cuatro) equivaldría a la calificación mínima para aprobar en su Universidad. En la facultad de Arquitectura, Diseño y Urbanismo existen dos tipos de materias según su mecanismo de aprobación: de promoción directa o de promoción por examen final. - Las materias de promoción directa se califican según la escala numérica arriba detallada con la presentación final de trabajos prácticos y aprobación de exámenes parciales. - Las materias de promoción por examen final se aprueban en dos instancias: la presentación de los trabajos prácticos realizados durante el curso se califican con un "aprobado" o "no aprobado". Para la aprobación final de la materia, luego de aprobar los trabajos prácticos, se realiza a través de un examen final calificado mediante la escala numérica arriba detallada.

[8] Disponible en: http://ec.europa.eu/education/lifelong-learning-policy/ects_en.htmhttp://www.oapee.es/oapee/inicio/informacion/publicaciones/publicaciones-erasmus.html

	UNC recommends the following grading equivalency table:		
	Universidad Nacional de Córdoba		
	Grados	***Detalle***	***Equivalencia***
	10	Excelente	A (+)
	9	Distinguido	A
	8	Muy Bueno	B
	7		
	6	Bueno	C
	5		
	4	Satisfactorio	D
	3-2-1-0	Insatisfactorio	F

2. Visado

Las instituciones de envío y de acogida proporcionarán asistencia, cuando sea necesario, para que los participantes entrantes y salientes obtengan visados, según se establece en la Carta Erasmus de Educación Superior.

La información y la ayuda estarán disponibles en los siguientes puntos de contacto e información:

Institución [Código Erasmus ociudad]	**Datos de contacto (correoelectrónico, teléfono)**	**Página web**
I VENEZIA02 Si usted está solicitando un permiso de residencia por motivos de estudio, debe hacer su solicitud en la Oficina de Inmigración (Ventanilla Única para la Inmigración) en la *Questura* (Jefatura de Policía) en el que debe hacer su demanda de ingreso a Italia. Los ciudadanos extranjeros que soliciten su permiso de residencia, tanto para ser expedido o renovado, también se emitirán con un Código Tributario (a través de la página web de Registro Tributario).	Polizia di Stato - Questura – Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm
UNC	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n – Patio de las Palmeras- Pabellón Argentina-Ciudad	http://www.unc.edu.ar/Internacionales

	Universitaria-X5000GYA-Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	

3. Seguros

Las instituciones de envío y de acogida proporcionarán asistencia a los participantes entrantes y salientes para la contratación de seguros, según se establece en la Carta Erasmus de Educación Superior.

La institución de acogida informará a los participantes en la movilidad de aquellos casos en los que no se proporcione cobertura de forma automática. La información y la ayuda estarán disponibles en los siguientes puntos de contacto e información:

Institución [Erasmus código o ciudad]	**Recommandación**	***contacto detalles [e-mail, tel., fax]***	***Página web para aplicar***
I VENEZIA02	Los ciudadanos no pertenecientes a la UE están obligados a contratar un seguro médico y de salud privado antes de salir de su país de origen, y de obtener una declaración consular en cuanto a su validez en Italia. Sin embargo, IUAV prevé accidentes y seguro de daños durante las actividades académicas de los estudiantes / personal saliente y el entrante.	Mr. Alessandro D'ESTE servizi.generali@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)
UNC	Los estudiantes extranjeros deberán contratar un seguro contra accidentes, de asistencia médica y de vida con repatriación de restos en su país de origen. Los estudiantes asumen personalmente los riesgos y contingencias del viaje a realizar, deslindando de toda responsabilidad y renunciando expresamente a cualquier reclamo contra la Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño, y/o contra la Universidad Nacional de Córdoba.	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n –Patio de las Palmeras- Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA-Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	http://www.unc.edu.ar/internacionales

4. Alojamiento

La institución de acogida proporcionará asistencia a los participantes entrantes a la hora de encontrar alojamiento, según se establece en la Carta Erasmus de Educación Superior.

La información y la ayuda estarán disponibles en los siguientes puntos de contacto e información:

Institución [Código Erasmus o ciudad]	Datos de contacto (correo electrónico, teléfono)	Página web
I VENEZIA02 Para el alojamiento, los estudiantes entrantes deberán organizar directamente con albergues o apartamentos privados, por sí mismos y por adelantado.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
UNC	Student Admission Service - Haya de la Torre s/n – Patio de las Palmeras-Pabellón Argentina-Ciudad Universitaria-X5000GYA-Córdoba-Argentina incoming@internacionales.unc.edu.ar +54 351 5353751 Ext. 12906	http://www.unc.edu.ar/internacionales

G. Normativas adicionales

1. Solución de controversias

Las partes acuerdan poner todo su empeño para solucionar las desavenencias que pudieran surgir del cumplimiento del presente. De no ser factible dar solución de común acuerdo a las cuestiones que pudieran suscitarse, las mismas serán sometidas a la decisión inapelable de una comisión ad hoc que estará compuesta por un miembro designado por cada una de las partes contratantes y otro escogido de común acuerdo.

2.- Propiedad Intelectual

Las previsiones sobre los derechos intelectuales deberán establecerse oportunamente en los convenios específicos correspondientes.

3. Confidencialidad

Ambas partes acordarán los límites de confidencialidad en los Convenios Específicos que pudieran generarse en el marco de este convenio. Asimismo, en el supuesto que

por el vínculo establecido se intercambie información calificada las partes se comprometen a no difundir y a guardar reserva de los aspectos metodológicos y científicos que las partes señalen como confidenciales, durante la vigencia del presente convenio.

4.- Individualidad y autonomía

El presente convenio no implica otro vínculo entre las partes que los derechos y obligaciones comprendidos en el mismo, manteniendo las partes su individualidad y autonomía.

5.- No exclusividad

La existencia del presente convenio no limita en forma alguna el derecho de las partes a formalizar convenios semejantes con otras instituciones.

6. Uso del logo

En cualquier actividad a desarrollarse en el marco del presente convenio y/o sus respectivos acuerdos específicos, cuando ello resulte pertinente, se utilizará el logo y/o isotipo de ambas instituciones, de acuerdo con la normativa de ambas instituciones.

7. Domicilio Legal

La UNC constituye domicilio en Av. Haya de la Torre s/n, 2º. Piso de la Ciudad de Córdoba CP 5000 – Pro Secretaria de Relaciones Internacionales, donde serán válidas todas las notificaciones judiciales y administrativas relacionadas con el desarrollo del presente convenio.

La Universidad de IUAV establece su domicilio en Tolentini, Santa Croce, 191, 30135 Venezia, Italia.

8. Duración y Rescisión

La duración de este convenio será de tres (3) años a partir del momento de su firma y ratificación por las autoridades correspondientes.

El mismo podrá renovarse, debiendo comunicarse las partes su voluntad de hacerlo por escrito, con al menos 6 meses de anterioridad al vencimiento.

No obstante ello, cualquiera de las partes podrá denunciar unilateralmente, sin expresión de causa, su voluntad contraria a la continuación de este convenio, mediante preaviso escrito a la otra parte efectuado con una anticipación de TREINTA (30) días.

La denuncia no dará derecho a las partes a reclamar indemnización y/o compensación de cualquier naturaleza.

Los trabajos de ejecución, al producir efecto la denuncia, serán finalizados dentro del período anual en que la misma fuera formulada o dentro de los límites permitidos por el aporte financiero realizado.

Ambas partes manifiestan su plena conformidad con todas y cada una de las cláusulas del presente convenio y en señal de aceptación lo suscriben en cuatro (4) ejemplares del mismo tenor, dos (2) en español y dos (2) en ingles a un sólo efecto.

Università Iuav di Venezia

FIRMAS DE LOS REPRESENTANTES LEGALES DE LAS INSTITUCIONES

Institución [Código Erasmus o nombre y ciudad]	Nombre, cargo	Fecha	Firma	Sello
I VENEZIA02	Prof. Alberto Ferlenga Rector IUAV			
UNC - FAUD	Arq. Mariela Marchisio Decana FAUD	22/10/2018		Arq. MARIELA ALEJANDRA MARCHISIO DECANA Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño Universidad Nacional de Córdoba

Università Iuav di Venezia

GENERAL ACADEMIC COOPERATION AGREEMENT BETWEEN THE FACULTY OF ARCHITECTURE, URBAN AND DESIGN OF THE UNIVERSITY NATIONAL OF CORDOBA AND THE UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

The University National of Córdoba, through the Faculty of Architecture, Urban and Design, hereinafter referred to as FAUD-UNC, here represented by its Doyenne, Arch. Mariela Marchisio, D.N.I. Nº 18.343.565, pursuant to the provisions of section 117, paragraph b) of the University Statute, and the Università Iuav di Venezia represented by its Rector, Prof. Alberto Ferlenga, I.D. card N° AS6246415, designated by the Italian Ministry for Education with decree of appointment N° 754 of the 30 September 2015, this agreement is signed on the basis of the following statements and clauses:

Preliminaries

- The University National of Córdoba, founded in 1613, is an Argentine public and autonomous Institution, whose aim, as Higher Education Institution, is to produce, transmit and preserve culture and knowledge.

- The Faculty of Architecture, Urbanism and Design of the University National of Córdoba with its current address: Av. Velez Sarsfield 264. Córdoba CP 5000

- The Università Iuav di Venezia, founded in 1926, is an Italian public and autonomous Higher Education Institute, whose aim is teaching, specialization, and field research in design of living spaces and environments — such as buildings, cities, landscapes, and territory —, as well as in the design of every-day use objects, fashion, graphics, and cultural, theatrical, multimedia events.

Statements

Both parties state that:

-Cooperation and complementation between Universities contribute to institutional development, increasing teaching skills and developing technological and cultural research.

-Exchange improves the capacity ofextension servicesto the benefit of the communities each University belongs to.

-That the above-mentioned parties acknowledge each other as institutions with full capacity for signing this agreement, under the terms of the following clauses:

Clauses

1.-PURPOSE

a) To promote graduate and undergraduate student mobility,

b) To promote short term visiting professor programs aimed at delivering lectures, carrying out joint research and engaging in undergraduate and postgraduate courses,

c) To jointlyconduct studies and research projects on matters of mutual interests, resorting to external financial aid if applicable, with previous mutual agreement.

d) To mutually providenon-confidential information concerningcurricula, educational material and research outcomes.

2.-INTELLECTUAL PROPERTY

The previsions on intellectual rights shall be duly established in the corresponding specific agreements.

3.- CONFIDENTIALITY

Both parties will agreeon the limits of confidentiality in the specific agreements which might be signed withinthe framework of this agreement. In addition, and in the event that confidential information is exchanged as a result of the established bonds, the parties agree on the non-disclosure and reserve of the methodological and scientific aspects pointed out as confidential by the parties, while this agreement is in force.

4.- INDIVIDUALITY AND AUTONOMY

The current Agreement does not imply furtherlinks between the parties other than the rights and obligations included in it, keeping each party its individuality and autonomy.

5.- NON-EXCLUSIVITY

The existence of thecurrent Agreement does not limit in any way the right of the parties to celebrate similar agreements with other institutions.

6.- USE OF THE LOGO

In any activities to be developed in the framework of this Agreement and/or its specific agreements, when relevant, the logo and/or isotype of both institutions shall be used, in accordance with their legislation.

7.- FINANCING CLAUSE

The signing of the current Agreement does not imply a financial or budgetary commitment for either institution.

Any other kind of financial or budgetary outlay shall be formalized through specific agreements to be signed between the parties.

8.- DISPUTE SETTLEMENT

The parties agree to make all efforts to settle any disagreements that could arise from the fulfillment of the present agreement. If it is not feasible to provide a mutually agreed solution to such issues, they will be subject to the final decision of an ad hoc committee that will be composed of one member appointed by each of the parties, and athird party jointly nominated.

9.- LEGAL ADDRESS

It is established that for the validity of any legal and administrative notification the legal address of the University National of Córdoba is Av. Haya de la Torre s/n, de la Ciudad de Córdoba- Pro Secretaría de Relaciones Internacionales.

The Università Iuav di Venezia establishes its legal address in Venice, Italy, Santa Croce 901 – Tolentini.

10.- VALIDITY AND TERMINATION

This agreement will be in force for five (5) years from the date of its signature and its ratification by the corresponding authorities.
This agreement may be extended, provided the parties express their willingness to do so in writing, at least 6 months prior to the expiring date.
Nevertheless, either party may announceits intention to terminate this agreement unilaterally, without expression of cause, upon one month (30 days) written notice.
This does not entitle the parties to claim any reparationor compensation of any kind.
The ongoing activitieswill be completed within a year after the termination announcement, or within the limits permitted by the financial contribution made.

Both parties express their full compliance with each and every clause of this agreement and in acceptance they sign four (4) copies, with the same content and to only one effect.

Arq. MARIELA ALEJANDRA MARCHISIO
DECANA
Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño
Universidad Nacional de Córdoba

Prof. Alberto Ferlenga
Rector

Arch. Mariela Marchisio
Doyenne
FAUD-UNC

Università Iuav di Venezia

CONVENIO MARCO DE COOPERACIÓN ACADÉMICA

ENTRE
LA FACULTAD DE ARQUITECTURA, URBANISMO Y DISEÑO DE LA UNIVERSIDAD NACIONAL DE CORDOBA, ARGENTINA Y LA UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Entre la Universidad Nacional de Córdoba, a través de la Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño en adelante denominada FAUD-UNC, representada en este acto por la Señora Decana Arquitecta Mariela Marchisio, D.N.I. Nº 18.343.565, conforme lo dispuesto en el art.117 inc. b) del Estatuto Universitario, por una parte, y la Universidad IUAV de Venecia, representada por su Rector, Profesor Alberto Ferlenga, I.D. card Nº AS626415, designado por el ministerio de Educación Italiano con resolución Nº 754 del 30 de Setiembre de 2015 por la otra, suscriben el presente convenio, al tenor de las declaraciones y cláusulas siguientes:

Antecedentes

- La Universidad Nacional de Córdoba, fundada en 1613, es una entidad argentina autónoma de derecho público, que como institución de educación superior tiene como fin la producción, transmisión, difusión y preservación del conocimiento y la cultura.
- La Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño de la Universidad Nacional de Córdoba, siendo su domicilio actual: Av. Velez Sarsfield 264. Córdoba CP5000
-La Università Iuav di Venezia, fundada en 1926, es un instituto de educación superior público y autónomo de Italia, cuyo objetivo es la enseñanza, la especialización y la investigación de campo en el diseño de espacios y entornos habitables, como edificios, ciudades, paisajes y territorio, así como en el diseño de objetos de uso cotidiano, moda, gráficos y eventos culturales, teatrales y multimedia.

Declaraciones

Ambas partes declaran:

- Que la cooperación y complementación entre Universidades contribuyen al desarrollo institucional, incrementando la capacidad docente y desarrollando la investigación tanto tecnológica como cultural.

- Que, el intercambio produce un crecimiento en la capacidad de servicios de extensión para el beneficio de las comunidades de las que forma parte cada Universidad.
- Que las partes arriba mencionadas se reconocen mutuamente como instituciones con plena capacidad para la suscripción del presente convenio general, el que a su vez estará sujeto a las siguientes cláusulas:

Cláusulas

1.- OBJETO

a) Promover la movilidad de estudiantes de grado y posgrado.

b) Promover estadías de profesores y docentes por períodos cortos, con el propósito de dictar conferencias, llevar a cabo investigaciones en colaboración y participar en cursos de grado y postgrado.

c) Realizar en forma conjunta estudios y proyectos de investigación en temas de interés común pudiendo en tales casos, recurrir a fuentes de financiamiento externo para el desarrollo de los mismos, previo acuerdo de ambas partes.

d) Facilitarse información no confidencial en forma recíproca concerniente a planes de estudio, material educativo, y resultados de investigación.

2.- PROPIEDAD INTELECTUAL

Las previsiones sobre los derechos intelectuales deberán establecerse oportunamente en los convenios específicos correspondientes.

3.- CONFIDENCIALIDAD

Ambas partes acordarán los límites de confidencialidad en los Convenios Específicos que pudieran generarse en el marco de este convenio. Asimismo, en el supuesto que por el vínculo establecido se intercambie información calificada las partes se comprometen a no difundir y a guardar reserva de los aspectos metodológicos y científicos que las partes señalen como confidenciales, durante la vigencia del presente convenio.

4.- INDIVIDUALIDAD Y AUTONOMÍA

El presente convenio no implica otro vínculo entre las partes que los derechos y obligaciones comprendidos en el mismo, manteniendo las partes su individualidad y autonomía.

5.- NO EXCLUSIVIDAD

La existencia del presente convenio no limita en forma alguna el derecho de las partes a formalizar convenios semejantes con otras instituciones.

6.- USO DE LOGO

En cualquier actividad a desarrollarse en el marco del presente convenio y/o sus respectivos acuerdos específicos, cuando ello resulte pertinente, se utilizará el logo y/o isotipo de ambas instituciones, de acuerdo con la normativa de ambas instituciones.

7.- CLAUSULA DE FINANCIAMIENTO

La suscripción del acuerdo no implica un compromiso presupuestario ni financiero para las instituciones.

Todo otro tipo de erogación presupuestaria o financiera deberá formalizarse mediante convenios específicos a ser suscriptos entre las partes.

8.- SOLUCIÓN DE CONTROVERSIAS

Las partes acuerdan poner todo su empeño para solucionar las desavenencias que pudieran surgir del cumplimiento del presente. De no ser factible dar solución de común acuerdo a las cuestiones que pudieran suscitarse, las mismas serán sometidas a la decisión inapelable de una comisión ad hoc que estará compuesta por un miembro designado por cada una de las partes contratantes y otro escogido de común acuerdo.

9.- DOMICILIO LEGAL

La UNC constituye domicilio legal en Av. Haya de la Torre s/n, Ciudad de Córdoba, Pro secretaría de Relaciones Internacionales, donde serán válidas todas las notificaciones judiciales y administrativas relacionadas con el desarrollo del presente convenio.

La Universidad IUAV de Venecia, Italia constituye su domicilio en Santa Croce 901 - Tolentini

10.- DURACIÓN Y RESCISIÓN

La duración de este convenio será de CINCO (5) años a partir del momento de su firma y ratificación por las autoridades correspondientes.

El mismo podrá renovarse, debiendo comunicarse las partes su voluntad de hacerlo por escrito, con al menos 6 meses de anterioridad al vencimiento.
No obstante ello, cualquiera de las partes podrá denunciar unilateralmente, sin expresión de causa, su voluntad contraria a la continuación de este convenio, mediante preaviso escrito a la otra parte efectuado con una anticipación de TREINTA (30) días.
La denuncia no dará derecho a las partes a reclamar indemnización y/o compensación de cualquier naturaleza.

Los trabajos de ejecución, al producir efecto la denuncia, serán finalizados dentro del período anual en que la misma fuera formulada o dentro de los límites permitidos por el aporte financiero realizado.

Ambas partes manifiestan su plena conformidad con todas y cada una de las cláusulas del presente convenio y en señal de aceptación lo suscriben en cuatro (4) ejemplares del mismo tenor, dos (2) en español y dos (2) en inglés a un sólo efecto.

Arq. MARIELA ALEJANDRA MARCHISIO
DECANA
Facultad de Arquitectura, Urbanismo y Diseño
Universidad Nacional de Córdoba

Prof. Alberto Ferlenga
Rector

Arch. Mariela Marchisio
Decana
FAUD-UNC

Erasmus+

Key Action 1
– Mobility for learners and staff –
Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional[1] agreement 2018-20[21][2]

between institutions from
Programme and Partner Countries[3]
[Minimum requirements][4]

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organisation and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city[5]	Contact details[6] (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
UniversitàIuav di Venezia	I VENEZIA02	international@iuav.it +39 041 257.1739 or .1720	www.iuav.it
Georgian Technical University	Tbilisi, Georgia	Institutional Coordinator: Otar Zumburidze Head of International Relations and Standards Office 77 Kostava Street, 0175 Tbilisi, Georgia	www.gtu.ge

[1] Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education Institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

[2] Higher Education Institutions have to agree on the period of validity of this agreement

[3] Erasmus+ Programme Countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals. Eligible Partner Countries are listed in the Programme Guide.

[4] Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

[5] Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ Programme Countries should indicate their Erasmus code while Partner Country HEIs should mention the city where they are located.

[6] Contact details to reach the senior officer in charge of this agreement.

		o_zumburidze@gtu.ge Tel.:+99532 2365173	

B. Mobility numbers[7] per academic year

[Paragraph to be added, if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by no later than the end of January in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO [Erasmus code or city of the receiving institution]	*Subject area code* * [ISCED]	*Subject area name* *	*Study cycle [short cycle, 1st, 2nd or 3rd]* *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies *[total number of months of the study periods or average duration*]*	*Student Mobility for Traineeships* **
I VENEZIA02	Georgian Technical University	0731 021	Architecture and town planning / Arts, Design and Fashion Design, Performing Arts	2nd cycle master degree/graduate	up to 2 students per one (1st or 2nd)term	
		0731 021	Architecture and town planning / Arts, Design and Fashion Design, Performing Arts	3rd cycle Ph.D./doctorate	Up to 1 students per 2 months	
Georgian Technical University	I VENEZIA 02	0731 021	Architecture and town planning / Arts, Design and Fashion Design, Performing Arts	2nd cycle master degree/graduate	up to 2 students per one (1st or 2nd) term	
		0731 021	Architecture and town planning / Arts, Design	3rd cycle Ph.D./doctorate	Up to 1 students per 2 months	

[7] Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions *and per education field (optional*:* http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx)

			and Fashion Design, Performing Arts			

*[*Optional: subject area code & name and study cycle are optional.]*

*[**According to the possibilities of the offices to organize the training of incoming participants.]*

FROM [Erasmus code of the sending institution]	TO [Erasmus code of the receiving institution]	*Subject area code* * [ISCED]	*Subject area name* *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of teaching periods or average duration *]	*Staff Mobility for Training* *
I VENEZIA02	Georgian Technical University	0731 021	Architecture and town planning / Arts, Design and Fashion Design, Performing Arts	1 teacher each per 14 days	1 staff per 7 days
Georgian Technical University	I VENEZIA02	0731 021	Architecture and town planning / Arts, Design and Fashion Design, Performing Arts	1 teacher each per 14 days	1 staff per 7 days

Workshop Mobility:

The parties can cooperate in organizing common workshops where participants, students and teachers can come/go from/to UniversitàIuav di Venezia and/or from/to Georgian Technical University. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops and for the number of credits accumulated by students. Each University is responsible for the payments relative to the costs of organization and costs of own outgoing participants.

C. Recommended language skills

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period:

Receiving institution [Erasmus code or city]	*Optional: Subject area*	Language of instruction 1	Language of instruction 2	Recommended language of instruction level[8]	
				Student Mobility for Studies *Minimum recommended level: B1*	Staff Mobility for Teaching *Minimum recommended level: B2*
I VENEZIA02		Italian	Some courses are held in English	B1 of English	B2 of English
Georgian Technical University		Georgian	English	B1 of English	B2of English

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution *[Links provided on the first page].*

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **Programme Country** of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here: https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus/actions/erasmus-charter_en

The higher education institution(s) located in a **Partner Country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **Partner Country** of Erasmus+ further undertakes to:

[8]For an easier and consistent understanding of language requirements, use of the Common European Framework of Reference for Languages (CEFR) is recommended, see http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner Country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organisational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity,upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution andtheir peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activitiesundertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Additional requirements

[To be completed if necessary. Other requirements may be added on academic or organisational aspects, e.g. the selection criteria for students and staff; measures for preparing, receiving and integrating mobile students and/or staff including cultural preparation before mobility; the recognition tools used]

[Please specify whether the institutions have the infrastructure to welcome students and staff with disabilities.]

Teachers in charge of the student/staff mobility

Institution	Teacher's name	Contact
Georgian Technical University	International Relations and Standards Office	erasmusplus@gtu.ge Tel.: +99532 2365173
I VENEZIA02	Prof. Enrico Fontanari	email: henry@iuav.it

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time

F. Calendar

Receiving institution [Erasmus code or city]	Autumn term* [month]	Spring term* [month]
Georgian Technical University	June (term starts in September)	November (term starts in March)
I VENEZIA02	From October to February	from March to July

[to be adapted in case of a trimester system]*

Selected students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application

1. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheet/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
Georgian Technical University	International Relations and Standards Office	erasmusplus@gtu.ge Tel.: +99532 2365173	www.gtu.ge http://gtu.ge/Eng/erasmus-.php

The receiving institution will send its decision within 8 weeks.

A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines]*

Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

Termination of the agreement

It is up to the involved institutions to agree on the procedure for modifying or terminating the inter-institutional agreement. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20XX will only take effect as of 1 September 20XX+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict."

Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e ServiziagliStudenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
Georgian Technical University	International Relations and Standards Office	erasmusplus@gtu.ge Tel.: +99532 2365173

G. Information

1. Grading systems of the institutions

[It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide[9]. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.]

[9] http://ec.europa.eu/education/tools/docs/ects-guide_en.pdf

<table>
<tr><th>Receiving institution

[Erasmus code or city]</th><th>Grading and credit information</th></tr>
<tr><td>I VENEZIA02</td><td>Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade.
1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours which can be of lectures, seminars, projects, practical work, work placements and individual study ...Approximately 10 hours lectures and 15 hours of individual work.</td></tr>
<tr><td>Georgian Technical University</td><td>
<table>
<tr><th>Grade</th><th>Mark</th><th>Grade point</th></tr>
<tr><td>Excellent</td><td>A</td><td>91-100</td></tr>
<tr><td>Very Good</td><td>B</td><td>81-90</td></tr>
<tr><td>Good</td><td>C</td><td>71-80</td></tr>
<tr><td>Satisfactory</td><td>D</td><td>61-70</td></tr>
<tr><td>Sufficient</td><td>E</td><td>51-60</td></tr>
<tr><td>Not passed (with opportunity to repeat examination)</td><td>FX</td><td>41-50</td></tr>
<tr><td>Failed (with no opportunity to repeat examination)</td><td>F</td><td>0-40</td></tr>
</table>
</td></tr>
</table>

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (email, phone)	Website for information
I VENEZIA02 Before departure towards Italy students must ask information to Italian Embassy in your Home Country If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (Sportellounico per l'Immigrazione) at the Questura (Police		http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm

Headquarters) where you make your request for entry and living (domanda di ingresso) to/in Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).		
Georgian Technical University	International Relations and Standards Office erasmusplus@gtu.ge Tel.: +99532 2365173	www.gtu.ge http://gtu.ge/Eng/Pdf/Students_Guidebook.pdf

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education. The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (email, phone)	Website for information
I VENEZIA02 Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and	area infrastrutture servizioamministrazione e patrimonio 041 257 1832-1833-1837 infr.amministrazione@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)

incoming student/staff.		
Georgian Technical University	International Relations and Standards Office erasmusplus@gtu.ge Tel.: +99532 2365173	www.gtu.ge http://gtu.ge/Eng/Pdf/Students_Guidebook.pdf

4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.
Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (email, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	EsuVenezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	EsuVenezia web page: http://www.esuvenezia.it/ https://housinganywhere.com/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
Georgian Technical University	International Relations and Standards Office erasmusplus@gtu.ge Tel.: +99532 2365173	www.gtu.ge http://gtu.ge/Eng/Pdf/Students_Guidebook.pdf

G. SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature[10]
I VENEZIA02	Prof. Alberto Ferlenga Rector		
Georgian Technical University	Prof. Archil Prangishvili Rector	17.12.18	

[10] Scanned copies of signatures or digital signatures may be accepted depending on the national legislation

Università Iuav di Venezia

PROTOCOLE D'ACCORD
ENTRE
Università Iuav di Venezia
ET
Ecole Africaine des Métieres de l'Architecture et de l'Urbanisme

Attendu que

- Università Iuav di Venezia, dont l'activité institutionnelle est consacrée à la didactique, à la formation et à la recherche dans les disciplines de l'architecture, de l'urbanisme, de la planification du territoire, de la restauration, des arts, du théâtre et du design, possède un réseau de relations avec de nombreux organismes spécialisés italiens et internationaux, organismes avec lesquels il entretient des rapports de collaboration dans le secteur de la recherche, de la didactique et des stages ainsi que d'autres activités liées aux fonctions principales de l'Institut;
- et que l'Ecole Africaine des Métieres de l'Architecture et de l'Urbanisme, Lomè, Togo,

Considérant

que Università Iuav di Venezia et Ecole Africaine des Métieres de l'Architecture et de l'Urbanisme, Lomè, Togo,ont exprimé leur volonté d'instaurer des rapports de collaboration dans les secteurs d'activité et d'intérêt commun;

il est entendu ce qui suit

Article 1 – Principe de réciprocité
Università Iuav di Venezia, désormais désigné comme Iuav et Ecole Africaine des Métieres de l'Architecture et de l'Urbanisme, Lomè, Togo,désormais désignée comme EAMAU entendent collaborer dans les secteurs et pour les activités d'intérêt commun sur la base du principe de réciprocité.

Article 2 - Activité
La collaboration intéressera en particulier les activités suivantes:
1. activation de programmes d'échanges d'enseignants et d'étudiants dans le cadre de programmes européens et autres éventuels accords ou dispositions;
2. collaboration dans la conduite de recherche et de mises en projet portant sur des thèmes d'intérêt commun de l'Iuav et de Ecole Africaine des Métieres de l'Architecture et de l'Urbanisme, Lomè, Togo,

3. programmation et exécution d'activités didactiques devant être menées en coordination, comprenant éventuellement l'institution d'activités comportant la réciprocité du titre à délivrer;
4. promotion de séminaires, rencontres, expositions et salons;
5. échange de documentation et activités de publication.

Article 3- Convention
Les activités d'intérêt commun citées à l'art.2, dont le contenu et la durée sont exposés en détail, font l'objet d'une convention séparée devant faire référence spécifique au présent protocole d'accord.
La convention, dont le contenu scientifique est élaboré par les coordinateurs désignés par chacune des institutions, est soumise à l'approbation des organes décisionnels des institutions signataires du présent protocole.

Article 4 - Validité
Le présent accord est valable pour une période de 3 ans à partir de la signature indiquant la date la plus récente.
En ce qui concerne le renouvellement, si aucune modification ne doit être apportée au texte actuel, une demande écrite visée par les représentants légaux des institutions est suffisante. La demande de renouvellement doit parvenir à l'autre partie dans le délai de deux mois suivant l'échéance.
La date indiqué avec le "vu pour acceptation" constituera le début d'une nouvelle période de validité.
Dans le cas où, à la date d'échéance du protocole, seraient en cours des conventions citées à l'art.3 ou des accords de participation à des programmes de recherche spécifiques, ces derniers resteront en vigueur jusqu'à la date d'échéance indiquée par ces mêmes programmes ou conventions.
Le présent protocole remplace tout autre protocole ou accord-cadre précédemment stipulé.

Università Iuav di Venezia
Le Recteur

Ecole Africaine des Métieres de l'Architecture et de l'Urbanisme, Lomè, Togo,

Venise,

Erasmus+

Università Iuav di Venezia

UNCUYO
UNIVERSIDAD NACIONAL DE CUYO

Erasmus+ Programme

Key Action 1
– Mobility for learners and staff –
Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional[1] agreement 2014-20[21][2] between institutions from programme and partner countries

[Minimum requirements][3]

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to respect the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city[4]	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia	I VENEZIA02	Claudia CAPUANO (Ms), Officer	International Affairs Office international@iuav.it t. +39 (0)41 2571739	www.iuav.it
Universidad Nacional de Cuyo	**973810355**	Head of SIIP Jimena ESTRELLA ORREGO jestrella@uncu.edu.ar	Secretaría de Investigación, Internacionales y Posgrado internacionales@uncu.edu.ar t. +54 261 4494178	http://www.uncuyo.edu.ar/investigacion-internacionales-posgrado

[1] Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.
[2] Higher education institutions have to agree on the period of validity of this agreement.
[3] Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.
[4] Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

B. Mobility numbers[5] per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	**TO**[7] [Erasmus code or city of the receiving institution]	***Subject area code**** [ISCED 2013]	***Subject area name****	***Study cycle*** [short cycle, *1st, 2nd or 3rd*]*	**Number of student mobility periods**	
					Student Mobility for Studies [total No of months of the study periods or average duration*]	*Student Mobility for Traineeships* **
I VENEZIA02	UNCUYO	073 021	Architecture. Industrial Design.	2nd cycle	up to 4 students per 1 or 2 terms/year	up to 2 graduate students per 2 months more
				3rd cycle	1 Ph.D. up to 3 months/year	n/p
UNCUYO	I VENEZIA02	073; 021	Architecture; Industrial Design	2nd cycle	up to 4 students per 1 or 2 terms/year	up to 2 graduate students per 2 months more
				3rd cycle	1 Ph.D. up to 3 months/year	n/p

Students which would study the full year must arrive at the beginning of the academic year of the hosting Institution.

[**According to the possibilities of the offices to organize the training of incoming participants.]

[5] Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions *and per education field (optional*: http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx)*

FROM[7] [Erasmus code or city of the sending institution]	**TO**[7] [Erasmus code or city of the receiving institution]	***Subject area code**** [ISCED 2013]	***Subject area name****	**Number of staff mobility periods**	
				Staff Mobility for Teaching *[total No of days of the teaching periods or average duration*]*	*Staff Mobility for Training**
I VENEZIA02	UNCUYO	073 021	Architecture. Industrial Design.	1 teacher per 12 days/year	1 staff per 5 days/year
UNCUYO	I VENEZIA02	073 021	Architecture. Industrial Design.	1 teacher per 12 days/year	1 staff per 5 days/year

Workshop Mobility

The parties can cooperate in organizing common workshop (upon mutual consent) where participants, students and teachers can come/go from/to both universities. The coordinators will be responsible for the organization and the number of participants of the common workshops and for the number of credits accumulated by students.

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Before the arrival of the incoming students the receiving institutions inform the incoming students about language courses offered before their arrival and/or during their stays.

Receiving institution [Erasmus code or city]	**Optional: Subject area**	**Main language of instruction**	**Additional language of instruction**	**Recommended language of instruction level**[6]	
				Student Mobility for Studies [*Minimum recommended level: B1*]	Staff Mobility for Teaching [*Minimum recommended level: B2*]
I VENEZIA02		Italian	Some courses are held in English	B1	B2
973810355		Spanish	n/p	B1	B2

[6] See Common European Framework of Reference for Languages
http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution *[Links provided on the first page].*

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**[7] of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants.

---

[7]Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.

See the information / visa section for contact details.

- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Any additional requirements

a) Calendars

1. Academic Calendar:

Receiving institution	Autumn term*	Spring term*
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
UNCUYO	from march to december	From march to december

Students who would apply for the full year must arrive at the beginning of the academic year at the Hosting University.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1st term*	2nd term*
I VENEZIA02	June 30th	October 30th
UNCUYO	October 30th	June 30th

[to be adapted in case of a trimester system or different seasons]*

b) Students' selection and nomination

Students must be selected and nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the compulsory additional documents that students must enclose.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	to be asked to mobilitastudenti@iuav.it
UNCUYO 973810355	Ms Florencia MARTINEZ Officer, Student Mobility Office	umovilidad@uncuyo.edu.ar Tel : +54 261 4494178	http://www.uncuyo.edu.ar/relacionesinternacionales/estudiantes-de-intercambio?utm_source=WebUncuyo

1. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.
2. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines]*

c) Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
.I VENEZIA02	Prof. (Mrs) Esther GIANI (Architecture) Prof. (Mr) Maximiliano ROMERO (Industrial Design)	esther.giani@iuav.it mromero@iuav.it
UNCUYO	Prof. Emilio PINEIRO (Director of Architecture Program of Engineering School) Prof. Hugo MARTINEZ (Director of Inernational Relations of Engineering School)	emilio.pineiro@ingenieria.uncuyo.edu.ar hugo.martinez@ingenieria.uncuyo.edu.ar

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

d) Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mrs. Piera TERONE	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
UNCUYO - 973810355	Oficina de Relaciones Internacionales Facultad de Ingenieria Mrs. Florencia TURCO	florencia.turco@ingenieria.uncuyo.edu.ar

e) Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

f) Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least one academic year should be given. This means that a unilateral decision to discontinue the exchanges notified to the other party by 1 September 20xx will only take effect as of 1 September 20xx+1. The termination clauses must include the following disclaimer: "Neither the European Commission nor the National Agencies can be held responsible in case of a conflict".

F. Information

1) Grading systems of the institutions

It is recommended that receiving institutions provide the statistical distribution of grades according to the descriptions in the ECTS users' guide. A link to a webpage can be enough. The table will facilitate the interpretation of each grade awarded to students and will facilitate the credit transfer by the sending institution.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.
UNCUYO - 973810355	Grades from 6 to 10 cum laude, where 6 is the minimum passing grade. 1 ECTS correspond to 10 face hours credit of UNCUYO.

2) Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 Before departure towards Italy students must ask information to Italian Embassy in their Home Country.	https://consmendoza.esteri.it/consolato_mendoza/es/i_servizi/per_chi_si_reca_in_italia/	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian)
UNCUYO - 973810355	Daniel DE LUCIA ddelucia@uncu.edu.ar	http://www.uncuyo.edu.ar/relacionesinternacionales/estudiantes-de-intercambio?utm_source=WebUncuyo

3) Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommandation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home Country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	infr.amministrazione@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)
UNCUYO - 973810355	Each EU citizen must to take out private medical and health insurance before leaving their home country.	Daniel DE LUCIA ddelucia@uncu.edu.ar	http://www.uncuyo.edu.ar/relacionesinternacionales/estudiantes-de-intercambio?utm_source=WebUncuyo

Erasmus+

Università Iuav di Venezia

UNCUYO UNIVERSIDAD NACIONAL DE CUYO

4) Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	**Contact details (e-mail, phone)**	**Website for information**
I VENEZIA02 Iuav has not a dormitory. For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments/room.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/
	Bakeca.it	Bakeca web page: for rooms: http://venezia.bakeca.it/annunci/offro-camera/luogo/Venezia/ for apartments: http://venezia.bakeca.it/annunci/offro-casa/luogo/venezia/
	Iuav Social Housing	http://www.iuav.it/studenti/alloggio/social-hou/
UNCUYO - 973810355	Florencia MARTINEZ Cecilia RUBIN umovilidad@uncu.edu.ar	http://www.uncuyo.edu.ar/relacionesinternacionales/estudiantes-de-intercambio?utm_source=WebUncuyo

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	**Name, function**	**Date**	**Signature**	**Seal**
I VENEZIA02	Prof. Alberto FERLENGA Rector			
UNCUYO 973810355	Prof. Daniel PIZZI Rector		Ing. Agr. DANIEL RICARDO PIZZI RECTOR Universidad Nacional de Cuyo	

Università Iuav
di Venezia

UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES

RINNOVO DELLA CONVENZIONE

PROGRAMMA DOPPIA LAUREA IN ARCHITETTURA E MOBILITÀ DEGLI STUDENTI

TRA

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, VENEZIA, ITALIA

E UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES, SANTIAGO DE CHILE, CHILE.

Lettera D'Intenti

L'Università Iuav di Venezia intende rinnovare la Convenzione Programma Doppia Laurea in Architettura sottoscritta il 3 giugno 2014, con rinnovo il 28 maggio 2018, con l'Universidad Diego Portales, aumentando inoltre il numero acordato previamente di un posto, per un totale di 5 studenti all'anno per detto programma.

Si concorda inoltre di aggiungere 2 posti all'anno per la mobilità degli studenti universitari per entrambe le università.

La data di decorrenza dell'accordo rinnovato è dal 1 novembre 2018 al 31 ottobre 2020.

Prof. Alberto Ferlenga
Rector
Università IUAV di Venezia (IUAV)

L'Universidad Diego Portales intende rinnovare la Convenzione Programma Doppia Laurea in Architettura sottoscritta il 3 giugno 2014, con rinnovo il 28 maggio 2018, con l'Università Iuav di Venezia, aumentando inoltre il numero acordato previamente di un posto, per un totale di 5 studenti all'anno per detto programma.

Si concorda inoltre di aggiungere 2 posti all'anno per la mobilità degli studenti universitari per entrambe le università.

La data di decorrenza dell'accordo rinnovato è dal 1 novembre 2018 al 31 ottobre 2020.

UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES
VICERRECTOR ACADÉMICO Y DE DESARROLLO

UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES
DIRECCIÓN JURIDICA

Cristóbal Marín Correa
Vicerrector Académico y de Desarrollo
Universidad Diego Portales (UDP)

Università Iuav
di Venezia

UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES

RENOVACIÓN DEL CONVENIO

PROGRAMA DE DOBLE TITULACIÓN EN ARQUITECTURA Y MOVILIDAD ESTUDIANTIL

ENTRE

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA, VENECIA, ITALIA

Y UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES, SANTIAGO DE CHILE, CHILE.

Carta de Intención

La Università Iuav di Venezia tiene la intención de renovar el Convenio Programa Doble Titulación en Arquitectura firmado el día 03 de junio de 2014, con renovación el 28 el mayo de 2018, con la Universidad Diego Portales, aumentando además de un cupo el acuerdo anterior, por un total de 5 estudiantes anuales para dicho programa.

Se acuerda, a su vez, agregar 2 cupos anuales para movilidad estudiantil de pregrado para ambas Universidades.

El acuerdo renovado entrará en vigor el 01 de noviembre de 2018 de 2018 hasta el 31 de octubre de 2020.

Prof. Alberto Ferlenga
Rector
Università IUAV di Venezia (IUAV)

La Universidad Diego Portales tiene la intención de renovar el Convenio Programa Doble Titulación en Arquitectura firmado el día 03 de junio de 2014, con renovación el 28 el mayo de 2018, con l'Università Iuav di Venezia, aumentando además de un cupo el acuerdo anterior, por un total de 5 estudiantes anuales para dicho programa.

UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES
DIRECCIÓN JURIDICA

Se acuerda, a su vez, agregar 2 cupos anuales para movilidad estudiantil de pregrado para ambas Universidades.

El acuerdo renovado entrará en vigor el 01 de noviembre de 2018 de 2018 hasta el 31 de octubre de 2020.

UNIVERSIDAD DIEGO PORTALES
VICERRECTOR ACADÉMICO Y DE DESARROLLO

Cristóbal Marín Correa
Vicerrector Académico y de Desarrollo
Universidad Diego Portales (UDP)

delibera n. **32**
prot. n. **8514/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia: ricerca sull'aggiornamento professionale relativo al comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di stipula di un protocollo di intesa con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'aggiornamento professionale nell'ambito del comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale.
Il presidente ricorda che:
- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Ordine Architetti P.P.C. Venezia è un ente pubblico non economico la cui attività istituzionale è prevista dal R.D. 2537/1925 e dal DPR 7 agosto 2012 n. 137 in particolare articolo 7;
- Ordine Architetti P.P.C. Venezia intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca e di collaborazione nel settore dell'aggiornamento professionale al fine di approfondire i temi relativi al comportamento meccanico dei materiali ed alla diagnostica strutturale;
- Iuav e Ordine Architetti P.P.C. Venezia intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse.
Il presidente comunica che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, potranno essere sviluppate diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- corsi di aggiornamento da svolgersi presso il Laboratorio di Scienza delle Costruzioni da dettagliare con specifica convenzione di attuazione
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari
- altre attività concordate congiuntamente.

La responsabilità scientifica del protocollo in oggetto, che avrà una durata di 3 anni dalla data della stipula, è affidata al prof. **Salvatore Russo.**

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3

- ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione finalizzate a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'aggiornamento professionale nell'ambito del comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Venezia secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula del protocollo stesso.

UOR: Servizio segreteria del Rettore e Direttore Generale
RPA: Antonella Rizzardini

Protocollo di intesa tra l'Università Iuav di Venezia e l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Venez

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del senato accademico del _____ e del consiglio di amministrazione del _____

e

L'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Venezia, di seguito denominata/o Ordine Architetti P.P.C. Venezia - codice fiscale 80011410273, rappresentata/o dal presidente arch. Anna Buzzacchi, nato a Castiglione delle Stiviere (MN) il 09/06/1946, domiciliato per la carica presso Isola del Tronchetto n.14, legittimato alla firma del presente atto

Iuav e Ordine APPC di Venezia vengono di seguito denominate congiuntamente anche "Parti" e singolarmente anche "Parte".

premesso che:

- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali Iuav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- Ordine Architetti P.P.C. Venezia è un ente pubblico non economico la cui attività istituzionale è prevista dal R.D. 2537/1925 e dal DPR 7 agosto 2012 n. 137 in particolare articolo 7;
- Ordine Architetti P.P.C. Venezia intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca e di collaborazione nel settore dell'aggiornamento professionale al fine di approfondire i temi relativi al comportamento meccanico dei materiali ed alla diagnostica strutturale;
- Iuav e Ordine Architetti P.P.C. Venezia intendono collaborare nei settori e nelle discipline di comune interesse

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

1. Iuav e Ordine APPC di Venezia riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'Aggiornamento professionale - con l'erogazione dei relativi crediti - sui temi del comportamento meccanico dei materiali e della diagnostica strutturale.

Articolo 2 – Forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:
- corsi di aggiornamento da svolgersi presso il Laboratorio di Scienza delle Costruzioni da dettagliare con specifica convenzione di attuazione
- organizzazione di conferenze, simposi, incontri internazionali, conferenze e seminari
- altre attività concordate congiuntamente.

Articolo 3 – Impegni e aspetti economici

1. Ciascuna Parte sarà responsabile dei propri costi in relazione a tutte le questioni relative alla collaborazione ai sensi del presente Protocollo.
2. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, potranno essere attuate attraverso specifiche convenzioni attuative nelle quali va fatto esplicito riferimento al presente Protocollo e ai rispettivi contributi, obiettivi, consegne e budget. Le convenzioni regoleranno a titolo esemplificativo e non esaustivo i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza e alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente protocollo.

Articolo 4 – Soggetti responsabili

1. Ordine Architetti P.P.C. Venezia individua quale responsabile dell'attuazione del presente protocollo la Presidente arch. Anna Buzzacchi.

Iuav individua quale responsabile dell'attuazione del presente protocollo il prof. Salvatore Russo.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili potranno produrre annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle Parti.

UOR: Servizio segreteria del Rettore e Direttore Generale
RPA: Antonella Rizzardini

Articolo 5 – Riservatezza
1. Per "Informazioni riservate" si intendono tutte le informazioni, i dati, le relazioni, le ricerche, il know-how, le formule, i processi, le tecnologie, le analisi, le note, le interpretazioni, le previsioni, i record, i documenti, gli accordi, i metodi, le procedure, le invenzioni o le idee che sono di proprietà di una Parte, che non sono di regola disponibili al pubblico.
2. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni riservate, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente protocollo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.
3. Se una delle Parti desidera divulgare le informazioni riservate a terzi deve ottenere il preliminare consenso scritto dell'altra Parte prima che possano essere rese pubbliche.

Articolo 6 – Proprietà intellettuale e pubblicazioni
1. Ciascuna Parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente Protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo Protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una Parte, sviluppati al di fuori di ogni eventuale accordo particolare.
2. Ciò premesso, la produzione, pubblicazione e distribuzione di articoli e di altri lavori generati da programmi intrapresi nell'ambito del presente Protocollo, avverranno in seguito ad accordo scritto tra le Parti.
Le Parti concordano di ricercare la massima protezione possibile nel rispetto delle leggi italiane, circa la proprietà intellettuale generata da progetti di ricerca comuni.
L'attribuzione della proprietà intellettuale sarà concordata caso per caso in termini equi e ragionevoli; ove possibile, i singoli accordi preventivi individueranno, caso per caso, i criteri di massima per disciplinare l'attribuzione della proprietà e individuare i criteri di sfruttamento.
Eventuali diritti di brevettazione e costi relativi alle azioni necessarie per proteggere la proprietà intellettuale saranno definiti nelle specifiche convenzioni attuative tra le Parti.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alle eventuali convenzioni attuative di cui all'articolo 3.

Articolo 7 – Uso del materiale promozionale e dei loghi
1.Nessuna Parte utilizzerà il nome dell'altra Parte o qualsiasi nome che possa suggerire che sia collegato all'altra Parte in qualsiasi pubblicità promozionale o commerciale senza aver prima ottenuto il consenso scritto dell'altra Parte.

Articolo 8 – Pari opportunità
1. Le Parti non discriminano alcuna persona sulla base di: origine nazionale, etnica, colore, religione, opinioni politiche, età, sesso, orientamento sessuale, stato civile o familiare, disabilità.

Articolo 9 – Durata
1. Il presente Protocollo d'intesa ha una validità di 3 (tre) anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le Parti.

Articolo 10 – Controversie
1. Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 11 – Privacy
1. Le Parti convengono che i dati personali raccolti in relazione al presente Protocollo di intesa siano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso.

Articolo 12 – Registrazione
1. La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese sono a carico della Parte richiedente la registrazione.

Articolo 13 – Annotazioni
1. Il presente protocollo di intesa è indipendente da qualsiasi precedente protocollo tra Iuav e Ordine Architetti P.P.C. Venezia.
Il presente protocollo di intesa può essere rinnovato tramite richiesta scritta autorizzata dalle rispettive Parti.

Articolo 14 – Uffici di riferimento
1. Gli uffici incaricati dell'esecuzione e dell'eventuale modifica o estensione di questo protocollo di intesa sono:

Ordine Architetti P.P.C. di Venezia

Isola del Tronchetto n. 14
I - 30135 – Venezia
Tel. +39 041 5203466

Università Iuav di Venezia
Servizio di Staff del rettore
Tolentini 191 – S. Croce
I - 30135 Venezia
Tel.: +39 041 2571750

UOR: Servizio segreteria del Rettore e Direttore Generale
RPA: Antonella Rizzardini

Email : info@ordinevenezia.it

Email: rettorato@iuav.it

delibera n. **33**
prot. n. **8515/2019**
13 febbraio 2019

TORNA ALL'ODG

protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna: programmi e progetti di ricerca per l'ampliamento delle conoscenze, la formazione di nuove competenze e la promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche

UOR: **SERVIZIO SEGRETERIA DEL RETTORE E DIRETTORE GENERALE**

Nominativo	F	C	A	As
Alberto Ferlenga	X			
Aldo Aymonino	X			
Benno Albrecht	X			
Mario Lupano	X			
Laura Fregolent	X			
Antonella Gallo	X			

Nominativo	F	C	A	As
Carmelo Marabello	X			
Fabio Peron	X			
Lucia Bergamaschi	X			
Alberto Petracchin				X
Simone Zantedeschi				X

legenda: (**F** - Favorevole) - (**C** - Contrario) - (**A** - Astenuto) - (**As** – Assente)

Il presidente sottopone all'attenzione del senato accademico la proposta di un protocollo di intesa con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna il cui scopo è lo sviluppo e il mantenimento di forme di collaborazione per lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, finalizzati all'ampliamento delle conoscenze, alla formazione di nuove competenze, di promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche.
Il presidente ricorda che:
- Iuav, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- Iuav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, ha tra le proprie strutture attive il Laboratorio di Scienza delle Costruzioni (LabSCo), che rappresenta un qualificato polo di sperimentazione, formazione e ricerca con esperienza consolidata e riconosciuta competenza specifica nei settori della ricerca relativa al comportamento meccanico dei materiali, al monitoraggio strutturale ed alla diagnostica non distruttiva in situ in particolare volta al controllo ed alla comprensione dello stato di conservazione di costruzioni storiche e monumenti.
Scopo dell'accordo è lo sviluppo e il mantenimento di forme di collaborazione per lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, finalizzati all'ampliamento delle conoscenze, alla formazione di nuove competenze, di promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche.
Il raggiungimento di questi obiettivi si realizzerà attraverso la possibile attivazione di progetti inerenti i seguenti punti:
- attività di monitoraggio, analisi strutturale e diagnostica di manufatti presenti nel territorio di Venezia e Laguna,

- attività di ricerca finalizzata ad innovazione tecnologica inerente materiali e metodi per la conservazione, il consolidamento e per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio architettonico;
- organizzazione congiunta di workshop, seminari e congressi a tema previa valutazione della disponibilità delle parti;
- organizzazione congiunta di tirocini e stage destinati agli studenti universitari (laurea magistrale), agli iscritti alla Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio di Iuav, ai tecnici della Soprintendenza stessa, su specifici obiettivi inerenti le tematiche:
impiego di diagnostica non distruttiva per la valutazione della conservazione strutturale di monumenti e costruzioni storiche;
materiali innovativi per la conservazione;
vulnerabilità sismica di edifici storici; ciò previa verifica e valutazione della disponibilità delle parti.

Le Parti si riservano di integrare le condizioni previste nel presente accordo, sottoscrivendo apposite convenzioni applicative che dovranno essere oggetto di approvazione da parte degli organi dei rispettivi enti.
L'accordo avrà la durata di 3 (tre anni) dalla data della stipula e la **responsabilità scientifica** del protocollo in oggetto è affidata al prof. **Salvatore Russo.**
Il presidente dà lettura dello schema di protocollo di intesa allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 3).
Il senato accademico
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto dell'Università Iuav e in particolare l'articolo 3
- ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione per lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, finalizzati all'ampliamento delle conoscenze, alla formazione di nuove competenze, di promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche
delibera all'unanimità di approvare la stipula protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna secondo lo schema sopra riportato dando mandato al rettore di apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la stipula del protocollo stesso.

UOR: Servizio segreteria del Rettore e Direttore Generale
RPA: Antonella Rizzardini

Protocollo d'intesa
Tra
La **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna**, di seguito denominata Soprintendenza, con sede in Venezia, Palazzo Ducale — San Marco 1, CAP, 30124, C.F. 80011460278, nella persona del Soprintendente arch. Emanuela Carpani, nata a Crema il 22 dicembre 1968 e domiciliato per la carica presso la Soprintendenza, Palazzo Ducale — San Marco 1, Venezia (VE), legittimato alla firma del presente atto;
e
L'**Università Iuav di Venezia**, di seguito denominata Iuav, con sede in Venezia, Santa Croce, 191, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal Rettore prof. Alberto Ferlenga, nato a Castiglione delle Siviere (Mantova) il 17 aprile 1954, domiciliato per la carica presso Santa Croce, 191 —30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibere del Senato accademico del …e del Consiglio di Amministrazione del …
Visti
- l'art 118 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di seguito denominato Codice, secondo cui il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali può valorizzare il patrimonio culturale del proprio territorio attraverso la collaborazione e la promozione di attività di studio e ricerca anche congiuntamente con le Università e altre Istituzioni di ricerca operanti sul territorio nazionale;
- gli artt 111, cc.1-2-3, 112, cc.1 e 4 del Codice;
- il Codice e specificamente gli artt. 17 , 29 , 89 , 114 , 119 e l'art. 15 della L. n. 241 del 7/8/1990, che prevedono molteplici forme di collaborazione tra gli Istituti del Ministero e le Università in ordine alla catalogazione, conservazione, alla conoscenza, alla ricerca e alla valorizzazione del patrimonio culturale nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali;
Premesso e considerato che
«i beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività» (art. 2, co. 4°, Codice) e la valorizzazione del patrimonio culturale pubblico «comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio» stesso (art. 6, cc. 1°, Codice);
- la fruizione del patrimonio culturale pubblico da parte della collettività è al contempo l'obiettivo e l'oggetto di una funzione pubblica e di una serie correlata di servizi (in particolare, per la conservazione e il restauro di tale patrimonio) cui sono chiamate - per Costituzione e per legge - le amministrazioni pubbliche e gli stessi centri da esse costituiti *ex* art. 29, co. 11 del Codice, secondo le proprie competenze;
- il Ministro dei Beni Culturali e del Turismo Dario Franceschini e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Stefania Giannini hanno firmato il 19 marzo 2015 un protocollo d'intesa, di durata quinquennale, per incentivare la tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici e culturali;
- tra le iniziative previste figurano collaborazioni tra Musei, Soprintendenze e Università in relazione ad attività di formazione quali dottorati di ricerca e master con il coinvolgimento degli studenti in esperienze pratiche all'interno delle strutture del MIBAC; progetti di ricerca per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale e paesaggistico e, in particolare per la realizzazione di 'Policlinici dei Beni Culturali' dove la competenza delle Soprintendenze possa unirsi a quella accademica delle Università;
- è volontà della Soprintendenza provvedere a una maggiore conoscenza, tutela e valorizzazione del patrimonio dell'area archeologico-artistica di Venezia e Laguna anche attraverso la promozione di ricerche tematiche;
- l'Università Iuav di Venezia, la cui attivata e istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, ha tra le proprie strutture attive il Laboratorio di Scienza delle Costruzioni (LabSCo), che rappresenta un qualificato polo di sperimentazione, formazione e ricerca con esperienza consolidata e riconosciuta competenza specifica nei settori della ricerca relativa al comportamento meccanico dei materiali, al monitoraggio strutturale ed alla diagnostica non distruttiva in situ in particolare volta al controllo ed alla comprensione dello stato di conservazione di costruzioni storiche e monumenti;
Tanto premesso, visto e considerato come parte integrante del presente Protocollo di Intesa si conviene e stipula quanto segue:
Articolo 1- Finalità
Scopo dell'accordo è lo sviluppo e il mantenimento di forme di collaborazione per lo svolgimento di programmi e progetti di ricerca, finalizzati all'ampliamento delle conoscenze, alla formazione di nuove competenze, di promozione e valorizzazione dei risultati delle ricerche.
Il raggiungimento di questi obiettivi si realizzerà attraverso la possibile attivazione di progetti inerenti i seguenti punti:
- attività di monitoraggio, analisi strutturale e diagnostica di manufatti presenti nel territorio di Venezia e Laguna,
- attività di ricerca finalizzata ad innovazione tecnologica inerente materiali e metodi per la conservazione, il consolidamento e per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio architettonico;
- organizzazioni congiunte di workshop, seminari e congressi a tema previa valutazione della disponibilità delle parti;

UOR: Servizio segreteria del Rettore e Direttore Generale
RPA: Antonella Rizzardini

- organizzazione congiunta di tirocini e stage destinati agli studenti universitari (laurea magistrale), agli iscritti alla Scuola di specializzazione in beni architettonici e del paesaggio di Iuav, ai tecnici stessi della Soprintendenza stessa, su specifici obiettivi inerenti le tematiche:
(i)Impiego di diagnostica non distruttiva per la valutazione della conservazione strutturale di monumenti e costruzioni storiche;
(ii) materiali innovativi per la conservazione;
(iii)vulnerabilità sismica di edifici storici; ciò previa verifica e valutazione della disponibilità delle parti;
Le Parti si riservano di integrare le condizioni previste nel presente accordo, sottoscrivendo apposite convenzioni applicative che dovranno essere oggetto di approvazione da parte degli organi dei rispettivi enti.

Articolo 2 - Impegni delle parti e responsabilità

Iuav si impegna a mettere a disposizione la strumentazione scientifica (previa opportuna copertura economica di volta in volta stabilita e assicurata tra le parti) e il know-how del personale del laboratorio LabSCo nell'ambito di ricerche e attività di comune interesse;
La Soprintendenza si impegna:
1) a mettere a disposizione il know-how del personale coinvolto, a facilitare l'utilizzo di informazioni secondo le modalità di consultazione vigenti in questa Amministrazione al personale Iuav nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali e l'accesso a edifici e cantieri del territorio di competenza;
2) a fornire informazioni circa la storia materiale dei manufatti (precedenti interventi di restauro, materiali e metodi impiegati, ecc.) oggetto d'indagine;
Iuav e Soprintendenza si impegnano altresì a contribuire in egual misura alla eventuale stesura e/o esecuzione di progetti di ricerca nazionali o europei di interesse per entrambe le parti nell'ambito delle finalità specificate del presente protocollo.

Articolo 3 - Soggetti responsabili

Iuav individua quale responsabile scientifico il prof. Salvatore Russo, Soprintendenza individua l'arch. Chiara Ferro. É compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo.
Per l'attuazione delle attività oggetto del presente protocollo, Iuav individua quale responsabile il prof. Salvatore Russo che opererà attraverso la struttura scientifica LabSCo - Laboratorio di Scienza delle Costruzioni, Soprintendenza individua quale responsabile il funzionario arch. Federica Romaro.

Articolo 4 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto dell'accordo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla eventuale brevettabilità di detti risultati.

Articolo 5 - Proprietà intellettuale e pubblicazioni

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente accordo e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo accordo è interpretabile quale concessione o trasferimento — in forma espressa o implicita — di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.
In generale, l'uso e la diffusione dei risultati delle attività di ricerca e studio conseguiti nell'ambito del presente protocollo di intesa saranno realizzati di comune accordo tra le parti e coerentemente con gli obiettivi degli Enti coinvolti, in ogni caso finalizzati ad aumentare la conoscenza sui temi di comune interesse.
Nel caso di pubblicazione congiunta dei risultati di cui sopra, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dai responsabili scientifici del presente protocollo di intesa indicati da entrambe le parti.
Ciò esplicitato, Iuav nel caso di onere a suo carico derivante dalla copertura dei costi strumentali e di analisi, resta formalmente proprietario dei risultati analitici delle attività di cui all'articolo 1 del presente accordo e si riserva il diritto di potere eventualmente procedere autonomamente, previa comunicazione alla controparte, in forma disgiunta alla pubblicazione e/o alla presentazione a convegni degli stessi, sia durante che dopo la cessazione del presente accordo.
La Soprintendenza si riserva il diritto di potere eventualmente procedere autonomamente, previa comunicazione alla controparte, in forma disgiunta alla pubblicazione e/o alla presentazione a convegni degli stessi, sia durante che dopo la cessazione del presente accordo.
Al di fuori del caso sopra menzionato entrambe le parti possono pubblicare disgiuntamente, previa comunicazione i risultati analitici delle attività.
Nel caso di pubblicazione dei materiali elaborati nel corso delle attività previste dal presente protocollo d'intesa, nel testo prodotto dovrà essere fatto esplicito riferimento allo stesso.

UOR: Servizio segreteria del Rettore e Direttore Generale
RPA: Antonella Rizzardini

In ogni caso si stabilisce che:
- una copia di tutta la documentazione relativa alle analisi prodotte e ai loro esiti andrà consegnata, in formato digitale, allo Iuav e alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per Venezia e Laguna;
- i diritti alle relative eventuali domande di brevetto appartengono in ugual misura alle Parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Articolo 6 - Durata e scadenza
La validità del presente protocollo è di 3 anni a partire dalla data di sottoscrizione, al termine della quale potrà essere espressamente rinnovato per iscritto.
Le parti possono recedere dal presente protocollo con preavviso di 60 giorni, da comunicarsi per iscritto. In tal caso sono fatti salvi gli impegni assunti alla data di comunicazione del recesso.

Articolo 7 - Oneri Finanziari e Coperture assicurative
Il finanziamento degli specifici progetti di cui all'Art. 1,dovrà essere concordato tra le Parti mediante convenzioni attuative formalmente approvate dai rispettivi organi; non saranno in nessun caso addebbitate né allo Iuav né alla Soprintendenza voci di costo che non siano state previamente concordate e formalmente approvate nonché disciplinate dai singoli progetti d'intervento.
Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e disposizioni a cui sono soggette entrambe le Parti. Ognuna di esse provvederà alla copertura assicurativa di legge del rispettivo personale nello svolgimento di attività presso le sedi dell'altra Parte.
Dalla sottoscrizione del presente atto non deriva alcun onere economico e finanziario a carico di ciascuna parte.

Articolo 8 - Controversie
Le parti si impegnano a definire in via amichevole qualsiasi controversia che possa nascere dall'esecuzione del presente protocollo. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere un accordo le parti accettano la competenza del Foro di Venezia.

Articolo 9 - Privacy
Le parti acconsentono ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e, per quanto applicabile, del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mrn.ii. che "i dati personali" raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità dello stesso.

Articolo 10 - Registrazione
La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, sono a carico della parte richiedente la registrazione. La stipula del presente protocollo consta di n° 6 fogli.

Articolo 11 - Norma finale
Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente.

Articolo 12 - Modifica dell'accordo
Il presente atto non può essere modificato se non con l'accordo delle Parti e a mezzo di atto scritto.